BILANCIO CONSOLIDATO 2023

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

www.bancadiasti.it

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it info@bancadiasti.it

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	**Pag.**	**5**
Dati significativi di gestione	"	7
Andamenti dell'economia mondiale	"	**10**
La gestione aziendale	"	**25**
Missione e disegno strategico	"	25
Informative richieste dall'ESMA	"	25
La politica commerciale	"	30
La gestione delle risorse umane	"	47
L'ambiente e le tematiche ESG	"	52
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	"	53
Il sistema dei controlli interni	"	59
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	"	62
Dichiarazione non finanziaria consolidata	"	67
Il risultato economico	"	**68**
L'andamento reddituale	"	68
Il margine di interesse gestionale	"	69
Il margine di intermediazione lordo	"	69
Il margine di intermediazione netto	"	72
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	"	73
Le imposte e l'utile netto	"	74
L'attività di raccolta e la gestione del credito	"	**76**
Le attività gestite per conto della clientela	"	76
La raccolta diretta	"	77
Il risparmio gestito ed amministrato	"	77
I crediti verso clientela	"	78
La qualità del credito	"	79
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	"	**82**
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	"	82
La composizione del Gruppo	"	83
Andamento delle principali società del Gruppo	"	84
I conti di capitale	"	**85**
Il patrimonio netto	"	85
Capitale sociale della Capogruppo	"	86
Le azioni proprie	"	86
Relazione sul governo societario ex art. 123-bis	"	86
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	"	87
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	"	**89**
L'evoluzione del contesto economico di gestione	"	89
L'evoluzione prevedibile della gestione	"	90
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	"	92
Altre informazioni	"	92

SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	95
Conto Economico consolidato	“	99
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	103
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	105
Rendiconto finanziario consolidato	“	109

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A		
Politiche contabili	“	114
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	166
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	214
Parte D		
Redditività consolidata complessiva	“	227
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	229
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	“	330
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	“	334
Parte H		
Operazioni con parti correlate	“	335
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	337
Parte L		
Informativa di settore	“	338
Parte M		
Informativa sul leasing	“	341
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione	“	343
Altre informazioni	“	344
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	**“**	**345**

Allegati:

Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“	356
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013	“	360

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.423.974	7.555.358	-131.384	-1,74%
RACCOLTA DIRETTA	10.398.412	10.316.831	81.581	0,79%
RACCOLTA INDIRETTA (1)	7.548.893	6.850.063	698.830	10,20%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.714.075	14.675.110	-1.961.035	-13,36%
TOTALE FONDI PROPRI (2)	1.028.144	965.290	62.854	6,51%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	376.862	331.264	45.598	13,76%
COSTI OPERATIVI	-273.483	-267.681	-5.802	2,17%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	103.379	63.583	39.796	62,59%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	99.880	51.376	48.504	94,41%
UTILE NETTO	79.039	36.193	42.846	118,38%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.827	1.810	17	0,94%
SPORTELLI BANCARI	209	209	0	0,00%
SPORTELLI NON BANCARI	86	85	1	1,18%
NUMERO CLIENTI	526.818	522.626	4.192	0,80%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2023	31/12/2022
COST INCOME GESTIONALE (3)	60,62%	59,66%
ROE	7,73%	3,54%
ROE GESTIONALE (3)	4,32%	5,03%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2023	31/12/2022
NPL RATIO LORDO (4)	4,36%	4,99%
NPL RATIO NETTO	2,36%	2,94%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	0,56%	1,05%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE (4)	65,30%	54,75%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	47,47%	42,93%
TEXAS RATIO (4)	27,93%	34,72%
LEVA FINANZIARIA (5)	12,23	15,35

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (fully-phased)	31/12/2023	31/12/2022
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	14,88%	13,21%
TIER 1 RATIO (TIER1/RWA)	16,53%	14,86%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	17,39%	16,35%

LIQUIDITA'	31/12/2023	31/12/2022
LCR	240,36%	216,46%
NSFR	169,20%	160,20%

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali.
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

(1) Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2023.

(2) Fondi propri fully-phased.

(3) L'indice è stato calcolato al netto dell'operazione di trasferimento per conferimento del merchant acquiring; per l'esercizio 2022 contributi al netto del Fondo di Solidarietà e Accantonamenti Lexitor.
(4) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.
(5) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	646.993	1.614.941	-967.948	-59,94
Attività finanziarie diverse dai crediti (FVPL e FVOCI)	1.095.462	1.253.947	-158.485	-12,64
Attività finanziarie:	9.656.832	10.304.683	-647.850	-6,29
- di cui crediti verso banche	*192.294*	*85.881*	*106.413*	*123,91*
- di cui crediti verso clientela	*7.423.974*	*7.555.358*	*-131.384*	*-1,74*
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.040.564*	*2.663.444*	*-622.880*	*-23,39*
Derivati di copertura	18.312	176.574	-158.262	-89,63
Partecipazioni	195	86	109	126,74
Attività materiali ed immateriali	292.292	290.811	1.481	0,51
Attività fiscali	219.833	251.976	-32.143	-12,76
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.375	3.987	-1.612	-40,43
Altre attività	781.781	778.105	3.676	0,47
TOTALE DELL'ATTIVO	**12.714.075**	**14.675.110**	**-1.961.034**	**-13,36**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	765.196	2.962.473	-2.197.277	-74,17
Passività finanziarie di negoziazione	1.974	2.131	-157	-7,37
Raccolta diretta	10.398.412	10.316.831	81.581	0,79
- di cui debiti verso clientela	*9.209.382*	*9.115.721*	*93.661*	*1,03*
- di cui titoli in circolazione	*1.176.262*	*1.161.343*	*14.919*	*1,28*
- di cui passività finanziarie designate al fair value	*12.768*	*39.767*	*-26.999*	*-67,89*
Derivati di copertura	112.954	7.785	105.169	1.350,92
Passività fiscali	121	804	-683	-84,95
Altre passività	273.117	290.146	-17.029	-5,87
Fondi per rischi e oneri	46.094	57.521	-11.427	-19,87
Patrimonio netto	1.091.667	1.011.145	80.522	7,96
Patrimonio di pertinenza di terzi	24.540	26.274	-1.734	-6,60
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**12.714.075**	**14.675.110**	**-1.961.035**	**-13,36**

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	**271.412**	**210.275**	**61.137**	**29,07**
Commissioni nette	96.102	104.412	-8.310	-7,96
di cui Banca commerciale	*133.964*	*138.571*	*-4.607*	*-3,32*
di cui Pitagora	*-37.862*	*-34.159*	*-3.703*	*10,84*
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al *fair value* con impatto a conto economico e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	65.671	106.099	-40.428	-38,10
di cui Banca commerciale	*3.722*	*44.942*	*-41.220*	*-91,72*
di cui Pitagora (al netto degli accantonamenti per prepayment) [1]	*61.949*	*61.157*	*792*	*1,29*
Dividendi e proventi simili	10.335	10.417	-82	-0,79
Altri oneri/proventi di gestione	41.825	4.819	37.006	767,92
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	**485.345**	**436.022**	**49.323**	**11,31**
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-41.896	-59.213	17.317	-29,25
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-66.278	-45.401	-20.877	45,98
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-309	-144	-165	114,58
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	**376.862**	**331.264**	**45.598**	**13,76**
Costi Operativi:	-273.483	-267.681	-5.802	2,17
Spese per il personale	-140.468	-142.841	2.373	-1,66
di cui spese per il personale	*-140.418*	*-135.282*	*-5.136*	*3,80*
di cui accantonamenti a Fondo di Solidarietà	*-50*	*-7.559*	*7.509*	*-99,34*
Altre spese amministrative	-108.685	-100.329	-8.356	8,33
di cui altre spese amministrative	*-94.290*	*-86.547*	*-7.743*	*8,95*
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	*-14.395*	*-13.782*	*-613*	*4,45*
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-24.330	-24.511	181	-0,74
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**103.379**	**63.583**	**39.796**	**62,59**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.556	-12.347	8.791	-71,20
Altri proventi/oneri non ricorrenti	57	140	-83	-59,29
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**99.880**	**51.376**	**48.504**	**94,41**
Imposte	-20.841	-15.183	-5.658	37,27
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**79.039**	**36.193**	**42.846**	**118,38**
UTILE DI ESERCIZIO	**79.039**	**36.193**	**42.846**	**118,38**

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Lo scenario macroeconomico

Alla fine del 2023, l'economia globale ha continuato a indebolirsi ulteriormente. La produzione manifatturiera ha stagnato mentre i servizi hanno perso slancio. Negli Stati Uniti, dopo un forte aumento dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi segnali di rallentamento dell'attività economica. In Cina, la persistente crisi nel settore immobiliare ha frenato la crescita, mantenendola al di sotto dei livelli pre-pandemici. Gli scambi internazionali sono rimasti modesti, influenzati dalla debolezza della domanda di beni e dalla stretta monetaria globale. Nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, i prezzi del petrolio e del gas naturale hanno registrato una diminuzione e sono rimasti contenuti dopo la forte volatilità iniziale di ottobre. Durante l'autunno, l'inflazione di fondo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con le rispettive banche centrali che hanno mantenuto i tassi invariati. Negli Stati Uniti, la crescita del prodotto interno lordo è stata del 4,9% durante i mesi estivi, trainata dai consumi delle famiglie, mentre in Cina l'attività economica ha subito un rallentamento nonostante le misure adottate per contrastare la crisi immobiliare. Dopo un'accelerazione significativa nei primi due trimestri dell'anno, il PIL è diminuito in Giappone a causa di una riduzione degli investimenti e in misura minore nel Regno Unito.
Nel terzo trimestre, si è registrata una contrazione nel volume degli scambi commerciali, influenzata dall'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, soprattutto per quanto riguarda i beni di investimento. I dati più recenti hanno indicato una lieve crescita negli scambi globali nel quarto trimestre, ma la debolezza si è estesa anche al settore dei servizi. Ancora una volta, l'alto costo del credito potrebbe limitare la domanda globale di beni di investimento e durevoli, come già avvenuto nel 2023. Possibili interruzioni nelle catene globali del valore, specialmente a seguito degli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti dei prezzi dell'energia derivanti da eventi sfavorevoli legati alla situazione in Medio Oriente, rappresentano ulteriori rischi al ribasso.

Nel contesto economico globale, i vincoli monetari continuano a esercitare pressione insieme al deterioramento della fiducia sia dei consumatori che delle imprese. Un ulteriore escalation del conflitto nel Medio Oriente rappresenta un rischio significativo per la crescita economica e l'inflazione. Secondo le stime dell'OCSE pubblicate a novembre, il PIL mondiale dovrebbe rallentare al 2,7% nel 2024, rispetto al 2,9% del 2023[1].

Dopo aver raggiunto un picco di 94 dollari al barile nella prima metà di ottobre a seguito dell'escalation del conflitto in Medio Oriente, il prezzo del Brent è sceso successivamente. Questo calo è stato favorito da un'offerta mondiale che ha superato le aspettative e da una domanda più contenuta. Nonostante gli annunci di ulteriori tagli alla produzione di petrolio da parte dell'OPEC+, le difficoltà di coordinamento all'interno del cartello hanno esercitato una pressione ribassista sulle quotazioni, che si sono attestate poco sotto gli 80 dollari al barile a novembre. Il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (TTF) è temporaneamente aumentato dopo gli attacchi terroristici in Israele all'inizio di ottobre e la contemporanea

[1] Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – 2023
Banca d'Italia - Bollettino economico, n. 1 – 2024 – gennaio 2024

interruzione di un gasdotto in Finlandia. Successivamente, le quotazioni sono tornate ai livelli osservati a settembre. Nel quarto trimestre, gli stoccaggi di gas naturale nell'Unione europea hanno superato di gran lunga la media storica, principalmente a causa della moderata domanda industriale e delle temperature superiori alla media stagionale. I prezzi internazionali dei metalli industriali sono aumentati alla fine di ottobre, riflettendo soprattutto l'aumento dei prezzi del rame e del ferro.
A partire dalla fine dell'estate, l'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito, beneficiando principalmente della marcata riduzione dei prezzi energetici e, in misura minore, dell'andamento dei prezzi di fondo (3,9% e 5,1% rispettivamente a dicembre nei due paesi). In Giappone, l'aumento dei salari ha contribuito a sostenere i prezzi al consumo, tuttavia l'inflazione di fondo rimane contenuta a livello internazionale (2,7% a novembre).
Nel mese di dicembre, sia la Federal Reserve che la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, rispettivamente al 5,25-5,50% e al 5,25%. Entrambe le banche centrali hanno comunicato che manterranno una politica monetaria restrittiva finché l'inflazione non tornerà ai livelli compatibili con i loro obiettivi.

Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate dalla Federal Reserve a dicembre indicano che la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ritiene opportuno allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto a settembre, sia per il 2024 che per l'anno successivo. La Banca del Giappone, dopo aver modificato nuovamente i criteri di controllo della curva dei rendimenti in ottobre, ha mantenuto invariato il tasso ufficiale a dicembre. In Cina, di fronte alla crisi nel settore immobiliare e al rallentamento dei prezzi al consumo e della produzione, la Banca centrale ha mantenuto un orientamento espansivo, mentre il governo ha potenziato le politiche di stimolo fiscale.

Lo scenario in Europa

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nel finale del 2023, con la debolezza persistente nel settore manifatturiero e delle costruzioni che si è gradualmente estesa anche al comparto dei servizi. Il processo di disinflazione coinvolge tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre e dicembre, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto stabili i tassi di interesse ufficiali, ritenendo di mantenerli a tali livelli per un periodo sufficientemente prolungato in tal modo contribuendo in maniera sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo dell'inflazione al 2% nel medio termine. Inoltre, il Consiglio ha inteso ridurre gradualmente i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati legato all'emergenza pandemica durante la seconda metà del 2024, terminandoli alla fine dell'anno.
Durante i mesi estivi, il prodotto nell'area dell'euro è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Sebbene i consumi delle famiglie siano aumentati, sono stati contrastati dalla stagnazione degli investimenti fissi e dall'impatto negativo della variazione delle scorte. La domanda estera netta non ha contribuito alla dinamica positiva del prodotto, con una diminuzione sia delle importazioni che delle esportazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è diminuito nell'industria e, in misura minore, nelle costruzioni, mentre è cresciuto lievemente nei servizi,

soprattutto nei settori dell'informazione e della comunicazione, e in misura più contenuta nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente piatta in tutti i principali paesi tranne la Spagna, dove è rimasta in crescita grazie all'espansione dei consumi. Gli indicatori di previsione hanno prefigurato un livello di PIL nell'area quasi invariato nel quarto trimestre rispetto al periodo precedente. La debolezza nella manifattura, evidente fino a novembre, è continuata nel quarto trimestre, insieme a una crescita molto modesta nei servizi. Il settore delle costruzioni è rimasto debole, influenzato dalle restrizioni nelle condizioni di finanziamento. Diffusi i segnali di debolezza nelle diverse componenti della domanda. Nel complesso, la fiducia dei consumatori è leggermente diminuita durante il quarto trimestre, principalmente a causa di previsioni più negative riguardo alla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nell'area sia aumentata complessivamente nel terzo trimestre (dello 0,2% rispetto al trimestre precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile al 6,5%, gli indicatori prospettici segnalano un indebolimento nella seconda metà dell'anno. La media del quarto trimestre ha visto l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero collocarsi al di sotto della soglia di espansione, prefigurando una dinamica ancora negativa per le esportazioni.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, è stato previsto che il prodotto nell'area accelererà allo 0,8% nel 2024 (rispetto allo 0,6% previsto per il 2023) e all'1,5% nel biennio 2025-26. Tuttavia, rispetto alle previsioni di settembre, le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale per il 2023 e di due decimi per il 2024[2], principalmente a causa di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

A dicembre, la variazione dei prezzi al consumo su base annua è risalita al 2,9%, principalmente a causa del rallentamento della caduta dei prezzi dei beni energetici. Tuttavia, la componente di fondo è diminuita per il quinto mese consecutivo, attestandosi al 3,4%. Secondo le stime dell'Eurosistema, la disinflazione dovrebbe continuare anche nel 2024. Un'analisi dettagliata delle pressioni inflazionistiche di fondo mostra che negli ultimi mesi il calo si è esteso anche alle voci che avevano iniziato a registrare aumenti dei prezzi con ritardo. Anche l'inflazione alimentare è diminuita, principalmente a causa della riduzione dei prezzi dei prodotti trasformati, che ha più che compensato gli aumenti stagionali dei prodotti freschi. La disinflazione è diffusa in tutte le componenti del paniere: a dicembre, la quota di voci con variazioni dei prezzi su base annua superiori al 4% si è collocata intorno al 40%, continuando a diminuire rispetto al picco di circa il 70% raggiunto nel primo semestre del 2023.

Nel terzo trimestre, le retribuzioni contrattuali nell'area dell'euro hanno registrato una crescita annua del 4,7% (rispetto al 4,4% nel trimestre precedente), mentre quelle effettive hanno continuato a crescere a un ritmo più sostenuto, sebbene con un rallentamento al 5,4% rispetto al 5,6% precedente. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto si è rafforzata, anche a causa di un calo più significativo della produttività.

[2] Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – 2023 – gennaio 2024

Tra i principali paesi dell'area, il rapporto tra il valore della produzione e il costo variabile totale è aumentato a livelli superiori a quelli pre-pandemici in Germania e in Italia, mentre in Francia è rimasto ancora inferiore, sebbene in crescita. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, l'inflazione dei prezzi al consumo nell'area dell'euro si ridurrebbe al 2,7% nel 2024, raggiungendo il 2,0% dal terzo trimestre del 2025. Si prevede che la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto rimanga elevata, trainata dalla dinamica salariale. Tuttavia, l'inflazione di fondo dovrebbe diminuire più lentamente rispetto all'indice complessivo, raggiungendo il 2,1% nel 2026. Rispetto alle proiezioni di settembre, il profilo dell'inflazione al consumo è stato rivisto al ribasso di 5 decimi nel 2024, principalmente a causa di una revisione al ribasso delle componenti energetiche e di fondo.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento. I precedenti aumenti dei tassi di interesse continuano a influenzare l'economia. Le condizioni di finanziamento più restrittive stanno frenando la domanda, contribuendo al calo dell'inflazione. Il Consiglio ha ritenuto che mantenere i tassi ai livelli esistenti per un periodo prolungato fornirà un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione verso il valore obiettivo. Le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sull'analisi dei dati riguardanti le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'efficacia della trasmissione della politica monetaria. Dopo la pubblicazione dei dati sull'inflazione alla fine di novembre e la riunione di dicembre del Consiglio direttivo, le aspettative di riduzione dei tassi di riferimento impliciti nei contratti swap sul tasso €STR si sono accentuate. E' stato previsto un significativo taglio dei tassi, con il primo taglio di 25 punti base atteso per aprile e una riduzione complessiva di circa 150 punti base entro la fine del 2024, portando il tasso sui depositi presso la banca centrale intorno al 2,5% a dicembre 2024. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della *Survey of Monetary Analysts* (SMA) prevedono invece un primo taglio dei tassi a luglio e un tasso sui depositi presso la banca centrale al 3,25% entro la fine dell'anno.

I precedenti aumenti dei tassi ufficiali continuano a riflettersi anche sui costi di finanziamento per le imprese e le famiglie per l'acquisto di abitazioni. Tra agosto e novembre, il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e sui nuovi mutui è aumentato di un decimo ciascuno, rispettivamente al 5,2% e al 4,0%. La trasmissione degli impulsi della politica monetaria alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più forte del previsto, anche a causa del rischio più elevato percepito dagli intermediari finanziari. La progressiva riduzione del bilancio dell'Eurosistema e il conseguente calo delle riserve bancarie accentuano l'impatto restrittivo dell'aumento dei tassi di politica monetaria sui costi di finanziamento per imprese e famiglie.

Fino ad ottobre dello scorso anno, la variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa, riflettendo sia l'aumento dei tassi sui prestiti e la ridotta necessità di liquidità delle imprese, legata alla debolezza dell'attività economica, sia il più rigoroso criterio di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. Tuttavia, a novembre, la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie nell'intera area è tornata lievemente positiva, registrando un aumento dell'1,6% nel confronto con l'anno precedente, rispetto alla contrazione del -1,7% registrata ad agosto. La diminuzione

del credito alle imprese si è arrestata in Germania e in Italia e si è attenuata in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno registrato un notevole aumento. Allo stesso modo, il lieve calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area si è interrotto, registrando un aumento dello 0,4%, rispetto alla diminuzione dello -0,3% precedente, grazie principalmente alla riduzione più modesta in Spagna e in Italia e all'accelerazione in Francia e in Germania.

Dall'inizio del processo di "normalizzazione" della politica monetaria, la crescita del credito è diminuita drasticamente, diventando negativa, in modo simile alla situazione successiva alla crisi finanziaria globale e a quella del debito sovrano. Questo indebolimento è stato più significativo di quanto previsto sulla base dei dati storici. È probabile che l'andamento del credito erogato alle imprese e alle famiglie abbia anche riflesso il ricorso alle liquidità accumulate in precedenza, anche a scopo precauzionale, per sostenere le proprie spese.

In Italia, nel terzo trimestre, si è registrato un marginale aumento del prodotto interno lordo ma la crescita è rimasta sostanzialmente piatta anche nei mesi successivi del 2023. Questo rallentamento è conseguente alla restrizione monetaria, ai persistenti prezzi energetici elevati e alla debolezza della domanda estera.

I consumi delle famiglie sono aumentati, supportati dalla creazione di nuovi posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico. Tuttavia, la spesa per gli investimenti fissi è diminuita, seppur in modo contenuto, a causa del maggior costo del finanziamento. Mentre gli investimenti nelle costruzioni sono aumentati parzialmente, quelli in impianti e macchinari sono ulteriormente diminuiti. Inoltre, il forte accumulo di scorte, probabilmente dovuto alle deboli prospettive di domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla crescita del PIL. L'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, grazie all'aumento delle esportazioni e alla diminuzione delle importazioni. Gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre, dopo una flessione in quello precedente.

Nel quarto trimestre, il prodotto interno lordo è rimasto sostanzialmente stabile. Mentre l'attività manifatturiera ha continuato a diminuire, in connessione con la debole congiuntura dei principali partner commerciali e con le difficoltà nelle produzioni industriali ad alta intensità energetica, il settore dei servizi ha mostrato segnali di stabilizzazione. Nel comparto delle costruzioni, invece, l'attività è proseguita in espansione. Nonostante una lieve ripresa a dicembre, gli indici di fiducia delle imprese, basati sulle indagini condotte dall'Istat, sono nuovamente diminuiti nella media del quarto trimestre, riflettendo principalmente un peggioramento delle condizioni di domanda corrente e attesa, soprattutto nei settori dei servizi. Diversamente, le imprese del settore delle costruzioni hanno mantenuto una fiducia stabile.

La spesa delle famiglie è aumentata dello 0,7% in termini reali nel terzo trimestre, dopo aver stagnato nel secondo, riflettendo una dinamica favorevole dell'occupazione e una crescita del reddito disponibile reale del 1,3% rispetto al periodo precedente. Sebbene i consumi di servizi e beni durevoli siano aumentati, supportati soprattutto dal recupero degli acquisti di autovetture, la spesa per beni non durevoli e semidurevoli è diminuita. Nonostante ciò, la propensione al risparmio è aumentata, pur rimanendo un punto percentuale al di sotto dei livelli pre-pandemici. I consumi

privati sono rimasti praticamente stabili nel corso del 2023. Tuttavia, nonostante un miglioramento della fiducia dei consumatori a dicembre, nella media del quarto trimestre si è registrato un calo rispetto al periodo precedente, principalmente a causa del peggioramento delle prospettive economiche generali.
I prezzi delle case nel terzo trimestre sono rimasti nominalmente stabili rispetto al secondo, ma sono aumentati dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2022, sebbene questo aumento rifletta solo la dinamica delle nuove costruzioni. Le vendite di case sono leggermente aumentate, dopo quattro trimestri di stagnazione. Secondo il Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, le attese degli agenti immobiliari rimangono sfavorevoli, prevedendo una crescita dei prezzi di vendita degli immobili molto modesta.
Nel terzo trimestre, la spesa totale per interessi sul debito delle famiglie è aumentata a causa dell'incremento del costo del credito. Tuttavia, la loro incidenza sul reddito disponibile nominale delle famiglie è diminuita leggermente, passando dal 10,3% al 10,0%, grazie a una riduzione delle rate di capitale e a un aumento del reddito disponibile.
Nonostante la fragilità del contesto economico, nel terzo trimestre il numero di occupati ha continuato a crescere dello 0,3%, seppur a un ritmo inferiore rispetto ai primi sei mesi dell'anno. Questo aumento è stato trainato principalmente dalla crescita del numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, mentre il numero di lavoratori a termine è diminuito. Le costruzioni hanno registrato un significativo aumento dell'occupazione, riprendendo dopo quattro trimestri di declino, mentre nei servizi l'aumento è stato più moderato e nell'industria è diminuita leggermente.
Nel terzo trimestre, le retribuzioni contrattuali orarie nel settore privato non agricolo sono aumentate del 3,0% su base annua, rispetto all'1,9% dei mesi primaverili. Questo aumento è stato influenzato principalmente dall'adeguamento all'inflazione dei minimi tabellari nel settore metalmeccanico e dagli incrementi previsti nei contratti esistenti, con contributi positivi anche dal rinnovo del contratto nel comparto del legno. Ciò nonostante, la crescita delle retribuzioni di fatto è stata leggermente più contenuta, a causa di un rallentamento delle componenti salariali eccedenti i minimi contrattuali.
Le aspettative di inflazione sono diminuite notevolmente nelle indagini condotte presso le imprese, tornando a livelli prossimi al 2%. L'inflazione armonizzata al consumo è diminuita allo 0,5% su base annua a dicembre, riflettendo un calo dei prezzi dei beni energetici e una contrazione della componente di fondo. Nel 2024, l'inflazione dovrebbe diminuire marcatamente in Italia, con il contributo delle componenti di fondo che di quelle volatili.

Il mercato bancario

La tendenza dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la significativa debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, in linea con la politica monetaria restrittiva in corso. Il costo del credito per entrambi i settori è ancora in aumento; i rialzi dei tassi ufficiali si sono tradotti in un aumento più significativo del costo dei finanziamenti alle aziende rispetto al passato. La politica di restrizione monetaria ha portato a una diminuzione della raccolta, sia

per effetto di una maggiore allocazione verso strumenti finanziari più redditizi che a causa della riduzione del rifinanziamento presso l'Eurosistema.

I prestiti alle aziende sono diminuiti su base annua (-4,8%); questa riduzione è più marcata per le piccole imprese rispetto a quelle di grandi dimensioni. Le banche italiane hanno segnalato una nuova diminuzione della domanda di prestiti da parte delle imprese nel terzo trimestre, principalmente a causa dell'aumento dei tassi di interesse e di un minore fabbisogno per gli investimenti fissi. Anche la domanda di prestiti da parte delle famiglie è diminuita, sia per l'acquisto di abitazioni che per il credito al consumo. L'incidenza dei crediti deteriorati sui finanziamenti complessivi è rimasta stabile nel terzo trimestre, con una leggera crescita nel tasso di copertura per i gruppi bancari significativi.
Nei primi nove mesi del 2023, la redditività è migliorata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, seppur in misura minore, per quelle meno significative. Questo aumento del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE), al netto delle componenti straordinarie, è stato principalmente guidato dalla crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la riduzione degli altri ricavi. Per i gruppi bancari significativi, i costi operativi sono leggermente diminuiti e le rettifiche di valore sui crediti sono diminuite significativamente; per le banche meno significative, invece, i costi sono aumentati e le rettifiche sui crediti sono rimaste sostanzialmente stabili. Le banche hanno registrato un aumento del livello di patrimonializzazione, principalmente grazie alla redditività e, in misura minore, alla riduzione delle attività ponderate per il rischio.
Le condizioni dei mercati finanziari italiani si sono notevolmente distese a partire da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte dovuto alle aspettative di una politica monetaria meno restrittiva da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani decennali e quelli tedeschi si è ridotto in modo significativo. Il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali è notevolmente diminuito rispetto ad ottobre, collocandosi al 3,7% alla fine della prima decade di gennaio, con una contrazione di circa 120 punti base. Questo calo è stato principalmente influenzato dal declino dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, riflettendo le aspettative di una politica monetaria meno restrittiva nel 2024 e una minore incertezza sui mercati dei titoli di Stato. I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane e dell'area dell'euro sono diminuiti di circa 90 punti base rispetto ad ottobre, mentre quelli delle obbligazioni bancarie hanno registrato una flessione ancora più marcata, raggiungendo i minimi dall'estate del 2022. Le quotazioni azionarie in Italia e nell'area dell'euro sono cresciute in modo significativo dalla prima decade di ottobre, con una ridotta volatilità, grazie anch'esse alle aspettative di politiche monetarie più accomodanti e ad una maggiore propensione al rischio degli investitori. Inoltre, le informazioni preliminari indicano, nel 2023, una riduzione del disavanzo e dell'incidenza del debito sul prodotto rispetto all'anno precedente.

Scenario macroeconomico italiano - PIL e componenti					
Variazioni %	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Prodotto interno lordo	3,9	0,7	0,4	0,9	0,7
Importazioni di beni e servizi	13,1	0,1	1,7	2,7	2,5
Spesa delle famiglie e ISP	5,0	1,5	0,8	0,9	0,7
Spesa delle AP	0,7	-0,4	0,0	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	10,1	0,5	-0,9	0,9	1,1
di cui: inv. in macch., attrezz., mezzi di trasp., e prod.vari	8,0	3,9	2,6	4,4	2,9
di cui: inv. in costruzioni	12,1	-2,8	-4,6	-3,1	-1,2
Esportazioni di beni e servizi	10,7	-0,1	1,9	2,4	2,6
Domanda interna totale	4,5	0,8	0,3	1,0	0,7
Domanda interna al netto variazione scorte	5,2	0,9	0,3	0,8	0,7
Saldo di c/corrente e c/capitale in % del PIL	-0,9	1,2	0,2	0,5	0,8
Ragione di scambio	-10,2	9,4	-2,6	0,6	0,1
Indice generale dei prezzi al consumo	8,2	5,7	2,1	1,9	1,9
Retribuzioni pro-capite industria in senso stretto	4,0	3,6	3,6	3,0	2,2
Indice generale prezzi alla produzione	42,8	-7,6	0,2	0,2	0,3
Indice prezzi alla produzione manufatti non alimentari	14,1	2,2	-1,5	1,5	1,6
Reddito disponibile a prezzi costanti	-1,5	0,2	1,4	0,7	0,8
Propensione al consumo (liv. %)	92,4	93,6	93,0	93,2	93,1
Occupazione totale	3,5	1,3	0,4	0,7	0,7
Indice generale della produzione industriale	0,4	-2,4	0,4	1,3	1,0
Grado di utilizzo capacità produttiva nell'industria (liv. %)	78,1	76,8	77,2	77,5	77,5
Indebitamento delle AP (milioni di euro correnti)	156.442	108.592	98.263	81.301	69.088
in % del PIL	8,0	5,3	4,7	3,8	3,1
Interessi passivi delle AP in % del PIL	4,3	3,8	4,1	4,3	4,4
Debito delle AP in % del PIL	141,6	140,4	142,4	143,1	143,0
Tasso medio sui BOT [1]	0,5	3,5	3,6	2,8	2,7
Tasso sugli impieghi alle imprese [1]	2,0	4,6	5,0	4,0	3,7
Tasso medio sui titoli di stato a m/l [1]	2,6	3,9	4,2	4,3	4,5
Prodotto interno lordo a prezzi correnti (mln di euro) [2]	4,3	1,0	0,5	1,1	0,9

[1] Prezzi alla produzione praticati sul mercato interno
[2] Tasso medio annuo
[3] Dati non corretti per il diverso numero di giorni lavorativi
Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat e Banca d'Italia

L'economia locale

All'inizio del 2023 si è registrato un rallentamento nella crescita dell'economia piemontese. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia[3], il prodotto interno lordo in Piemonte è aumentato dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,2% nella media nazionale), meno della metà dell'incremento registrato nel 2022. Dopo un inizio più dinamico nel primo trimestre, si è assistito a un progressivo indebolimento, riflesso dal deterioramento del quadro macroeconomico internazionale. L'indicatore Regio-coin della Banca d'Italia, che offre una stima dell'andamento delle componenti fondamentali dell'economia regionale, è diventato negativo all'inizio dell'estate e ha continuato a calare durante l'autunno.

Nel settore industriale, la produzione è cresciuta nel primo semestre, seppur in misura modesta rispetto alla media nazionale, grazie soprattutto al contributo dei mezzi di trasporto e delle esportazioni. Tuttavia, nel terzo trimestre sono emersi segnali di riduzione dell'attività. L'accumulo di capitale nelle imprese manifatturiere è stato debole e la propensione agli investimenti è diminuita nel corso dell'anno, principalmente a causa del peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Gli incentivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) hanno fornito un sostegno alla spesa. Nel settore terziario, nonostante un lieve deterioramento dall'estate, la situazione è stata positiva in tutti i principali comparti, ad eccezione del commercio non alimentare. L'espansione nel settore delle costruzioni è stata più modesta rispetto agli anni 2021-2022, coinvolgendo sia l'edilizia residenziale che le opere pubbliche.
Complessivamente, le condizioni economiche delle aziende sono rimaste favorevoli, anche grazie alla diminuzione delle pressioni al rialzo sui costi di produzione. Sebbene la liquidità sia leggermente diminuita, resta comunque a livelli elevati, considerati più che sufficienti dalla maggior parte delle imprese.
Nel primo semestre 2023, il grado di utilizzo degli impianti è rimasto sostanzialmente stabile rispetto alla seconda metà del 2022, mantenendosi su livelli elevati (78,1% secondo Confindustria Piemonte). Tuttavia, nel terzo trimestre dell'anno sia l'utilizzo della capacità produttiva sia la produzione, seppur marginalmente, hanno registrato una diminuzione rispetto al periodo precedente. A partire dall'estate, il clima di fiducia è peggiorato e le aspettative delle imprese sono diventate meno positive, influenzate dal deterioramento del quadro economico internazionale e delle prospettive di crescita. Le indicazioni di diminuzione degli ordini nel 2023 hanno prevalso su quelle di incremento, soprattutto nel mercato estero, accompagnate da un nuovo aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia. Nel settore delle costruzioni l'attività ha continuato ad espandersi, sebbene a ritmi più contenuti rispetto al biennio post-pandemico. Le ore lavorate nei primi nove mesi del 2023 sono aumentate leggermente rispetto allo stesso periodo del 2022, con un incremento più significativo nel capoluogo piemontese, che rappresenta oltre il 40% del totale regionale. Le previsioni per la seconda metà dell'anno hanno fatto registrare un miglioramento della dinamica del fatturato e degli ordini, soprattutto per i lavori pubblici, secondo l'indagine

[3] Fonte: Banca d'Italia - Economie regionali - L'economia del Piemonte - Aggiornamento congiunturale, n. 23 - novembre 2023

previsionale dell'ANCE Piemonte, nonostante un minore sostegno dal Superbonus, grazie all'impulso derivante dalla realizzazione delle opere previste dal PNRR. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2023, il fatturato a prezzi correnti è aumentato su base annua per circa la metà delle aziende con almeno 20 addetti, mentre si è ridotto per quasi un quarto degli intervistati. Nel comparto turistico, dopo la forte crescita del 2022, si è registrato un buon andamento anche nel 2023. Le presenze turistiche nei primi nove mesi sono aumentate ulteriormente, trainate principalmente dai flussi di viaggiatori stranieri. Questo positivo andamento ha influenzato anche il traffico aeroportuale, con un aumento del 7,7% nel numero complessivo di passeggeri negli scali piemontesi, sebbene inferiore alla media nazionale. La percentuale di aziende industriali e di servizi privati non finanziari intervistate dalla Banca d'Italia che hanno previsto di terminare il bilancio del 2023 con un utile è aumentata di circa 5 punti percentuali rispetto ai risultati dell'anno precedente, mentre la quota di coloro che prevedono una perdita è rimasta pressoché stabile. Questo differenziale più ampio tra indicazioni di utile e perdita si è osservato soprattutto nell'industria, suggerendo che le imprese manifatturiere potrebbero aver beneficiato della minore pressione sui margini dei costi energetici e di altri input produttivi rispetto al 2022.

Il numero di occupati è ulteriormente aumentato, avvicinandosi ai livelli pre-pandemici. Le assunzioni nel settore privato non agricolo hanno ancora prevalentemente riguardato contratti a tempo indeterminato. Anche le ore lavorate sono aumentate e il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è diminuito. La partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta senza peraltro raggiungere i livelli pre-pandemici.

Nei primi sei mesi del 2023, in un contesto di inflazione ancora robusta, si è verificata una ridistribuzione del portafoglio finanziario dei risparmiatori verso attività più remunerative rispetto ai depositi in conto corrente. L'inflazione al consumo si è gradualmente attenuata dall'inizio dell'anno rispetto al picco della fine del 2022, ma è rimasta elevata (6,2% a settembre; 5,3% in Italia). Il calo delle pressioni sui prezzi è principalmente attribuibile al forte ribasso delle quotazioni di gas ed energia elettrica. Si osservano segnali di ripresa della fiducia dei consumatori, pur rimanendo inferiore ai livelli precedenti l'invasione russa dell'Ucraina.

Le previsioni per i prossimi mesi sono pessimistiche, soprattutto per le piccole imprese e nel settore manifatturiero, dove si attende una diminuzione degli ordini, inclusi quelli esteri, una stabilizzazione delle ore lavorate e un aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali. Le tensioni geopolitiche conseguenti agli attacchi terroristici recenti in Medio Oriente hanno aumentato l'incertezza e potrebbero ulteriormente compromettere l'evoluzione delle condizioni economiche e il contesto per gli investimenti. Il PNRR continua a fornire un contributo alla crescita e all'accumulo di capitale. Alla fine di ottobre, le risorse assegnate agli enti pubblici per i progetti regionali ammontavano a 8,2 miliardi di euro, anche se alcuni interventi sono soggetti a proposta di revisione in discussione. Alla fine di giugno erano stati avviati procedimenti per circa il 40% degli importi che richiedono un bando.

Nel primo semestre del 2023, le transazioni immobiliari nel Piemonte hanno registrato una diminuzione del 10,1% rispetto all'anno precedente (-12,5% a livello nazionale). Questa tendenza negativa, iniziata nella seconda metà del 2022, è stata influenzata dal peggioramento delle condizioni di accesso al credito, nonostante un continuo interesse per gli investimenti immobiliari. I prezzi delle abitazioni hanno registrato una crescita molto modesta nei primi sei mesi, con un aumento dello 0,3% rispetto al secondo semestre del 2022 (0,9% a livello nazionale). Nel mercato degli immobili non residenziali, le transazioni sono diminuite del 2,9% su base annua (-4,2% a livello nazionale), mentre i prezzi degli edifici ad uso produttivo sono rimasti stabili.

Per quanto riguarda il settore dei servizi, dopo un calo nell'autunno del 2022 a causa dell'incremento dei prezzi dell'energia, la congiuntura è migliorata nei trimestri successivi. Gli indicatori qualitativi di Confindustria Piemonte sull'attività e sugli ordini sono tornati ai livelli medi dell'anno precedente. Tuttavia, nel terzo trimestre sono emersi segnali di deterioramento della congiuntura, sebbene di entità contenuta.

La creazione di nuovi posti di lavoro nel settore privato non agricolo è proseguita nel primo semestre dell'anno. Tra gennaio e giugno, il saldo tra i contratti attivati e quelli cessati ha superato le 26.200 unità, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2022. Questo aumento è stato trainato sia da maggiori ingressi nel mercato del lavoro sia da minori uscite, con circa il 60% delle nuove posizioni lavorative a tempo indeterminato. L'utilizzo degli strumenti di integrazione salariale è ulteriormente diminuito: nei primi nove mesi del 2023, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e di fondi di solidarietà sono state circa 22,3 milioni, registrando una diminuzione del 44,5% rispetto all'anno precedente. Le richieste di sussidio di disoccupazione (NASpI) nei primi otto mesi sono state leggermente inferiori rispetto allo stesso periodo del 2022 (-0,8%).
Come nel resto del Paese, i consumi hanno subito un forte rallentamento nel corso del 2023, principalmente a causa della perdita di potere d'acquisto delle famiglie. Secondo le previsioni di Confcommercio, la spesa dei piemontesi aumenterebbe solo dell'1,0% in termini reali nell'anno, rispetto al 6,1% registrato nel 2022, una tendenza simile a quello del Nord Ovest e della media nazionale.
I prestiti al sistema produttivo sono diminuiti in tutti i settori principali e per tutte le dimensioni di impresa, principalmente a causa del calo della domanda di investimenti e delle condizioni di accesso al credito più difficili. Anche i finanziamenti alle famiglie hanno rallentato, soprattutto per quanto riguarda i mutui per l'acquisto di abitazioni. Sebbene la qualità del credito sia leggermente diminuita, rimane comunque su livelli elevati. Gli intermediari finanziari hanno adottato una maggiore cautela, specialmente verso clienti più rischiosi.
Nel primo semestre dell'anno, le disponibilità liquide, dopo aver raggiunto un picco alla fine del 2022, hanno registrato una leggera diminuzione, ma rimangono su livelli elevati. Circa la metà delle imprese ha riportato una stabilità della liquidità, mentre una percentuale simile ha segnalato un aumento o una riduzione. La maggior parte delle aziende ha utilizzato le riserve liquide per ridurre parte dei propri debiti

finanziari, e la maggioranza ritiene che le riserve siano più che sufficienti per le esigenze operative.
Nel 2023 è proseguito il rallentamento dei finanziamenti da parte di banche e società finanziarie alle famiglie piemontesi, iniziato nell'ultimo trimestre del 2022: a giugno, il tasso di incremento su base annua è stato dello 0,9% (rispetto al 4,1% di dicembre 2022). Questo andamento riflette la diminuzione della domanda, associata al peggioramento delle condizioni di accesso al credito. In particolare, si è osservata una riduzione dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (0,5% a giugno 2023; 3,6% a dicembre 2022), accompagnata da una diminuzione delle compravendite sul mercato immobiliare. Il credito al consumo, che aveva registrato un graduale aumento a partire dalla seconda metà del 2021, ha subito solo un lieve rallentamento (5,3% a giugno 2023 su base annua, rispetto al 5,9% di dicembre 2022). Si è verificata un'accelerazione dei prestiti finalizzati, in particolare per l'acquisto di autoveicoli. Secondo le informazioni fornite dalle banche partecipanti alla rilevazione dei tassi di interesse armonizzati, il costo dei nuovi prestiti al consumo è salito al 9,2% nella media del secondo trimestre, registrando un aumento di 1,3 punti percentuali rispetto alla fine del 2022. In base ai dati ancora provvisori, relativi esclusivamente alle banche, il totale dei prestiti alle famiglie ha registrato una diminuzione dello 0,8% durante i mesi estivi. Alla fine di giugno 2023, i prestiti al settore privato non finanziario della regione sono diminuiti del 3,5% su base annua. La contrazione è principalmente riconducibile ai finanziamenti alle imprese, mentre il credito alle famiglie ha rallentato la crescita.

Nel complesso dei quattro trimestri terminanti a giugno 2023, il tasso di deterioramento dei nuovi crediti rispetto ai prestiti in bonis di inizio periodo è aumentato allo 0,9%, rispetto allo 0,7% di dicembre 2022. Per il settore produttivo, questo indicatore è salito dall'1,1% all'1,4%, con un peggioramento nella manifattura e nel terziario ma un miglioramento nell'edilizia, sebbene rimanga più elevato (2,5%). Anche il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie è leggermente aumentato, passando allo 0,6% (0,5% a dicembre 2022). Sebbene la quota di finanziamenti con aumento del rischio di credito sia leggermente diminuita tra dicembre 2022 e giugno 2023, rimane più alta rispetto al periodo pre-pandemico, seguendo una dinamica simile a quella del Nord Ovest e della media nazionale. L'incremento dei tassi di interesse e il peggioramento del quadro congiunturale rappresentano importanti fattori di rischio prospettico.

L'incidenza dei crediti bancari deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta stabile al 2,7%, con un livello più alto per le imprese rispetto alle famiglie. Le sole posizioni in sofferenza rappresentavano l'1,2% dei prestiti erogati alla clientela piemontese (1,1% a dicembre).

Nel contesto di un'inflazione ancora elevata, l'aumento del costo opportunità di detenere liquidità ha determinato una riallocazione del risparmio finanziario delle famiglie e delle imprese della regione. Nel primo semestre dell'anno, i depositi bancari si sono ulteriormente contratti (-5,9% su base annua; -1,1% a dicembre 2022), con una forte diminuzione dei conti correnti (-9,8% a giugno) e un aumento dei depositi a risparmio (9,1%), beneficiando di un adeguamento più tempestivo delle remunerazioni ai tassi di riferimento. La riduzione dei depositi è continuata anche nei

mesi successivi. Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli custoditi presso le banche è tornato ad aumentare (16,5% a giugno 2023; -5,4% a dicembre 2022), influenzato dall'ulteriore incremento dei titoli di Stato italiani e delle obbligazioni, unitamente a una ripresa del valore delle azioni e del risparmio gestito.

Il mercato del credito al consumo in Europa

Secondo lo Statistical Report di Eurofinas[4] (European Federation of Finance House Associations), nella prima metà del 2023 il mercato europeo del credito al consumo ha mostrato una tendenza al ribasso registrando una flessione del -3,4%, principalmente a causa di un inasprimento dei criteri per la concessione dei finanziamenti alle famiglie, di gran lunga superiore alle aspettative, dai bassi livelli di fiducia dei consumatori e dai tassi di interesse più elevati.

Nel dettaglio, si evidenzia una crescita dell'1,2% dei flussi finanziati nel primo trimestre del 2023, che mostrano invece una diminuzione del 3,6% nei tre mesi successivi.

Il rallentamento è da ascriversi ad una contrazione dei prestiti personali pari a -4,4%, mentre i finanziamenti dei veicoli alle imprese hanno segnato performance positive con tassi di crescita del 13,6%.

Il comparto dei presiti personali segna un risultato negativo nei primi due trimestri dell'anno (pari rispettivamente allo -0,7% e al -5,8%). Migliora invece l'andamento dei nuovi finanziamenti correlati all'acquisto di un'auto nuova o usata, che registrano un buon dato rispetto alle altre categorie di credito, evidenziando una crescita del 6,1% e del 2,3% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre del 2023.

Nel terzo trimestre prosegue il calo delle nuove erogazioni, che segnano una diminuzione del -2,1%. Il comparto è influenzato principalmente da una tendenza al ribasso dei prestiti personali, che ha registrato -4,6%. Al contrario, il credito finalizzato nel settore automotive ha mostrato un'espansione del 4,6% rispetto al terzo trimestre del 2022.

I più recenti dati mostrano che la domanda di prestiti da parte delle famiglie ha continuato a diminuire in modo significativo nel quarto trimestre del 2023, sebbene in misura meno accentuata rispetto al trimestre precedente.

Il mercato del credito al consumo in Italia

Nel nostro Paese[5] prevale la cautela sul mercato del credito alle famiglie, sia da parte della domanda, sia da parte dell'offerta che esprime politiche di concessione più stringenti per via dell'incertezza generata dal contesto geopolitico, dall'inflazione e dall'aumento dei tassi di interesse, facendo registrare una contrazione degli importi medi erogati per le principali tipologie di finanziamento (mutui per acquisto di abitazione, prestiti personali e cessione del quinto).

I flussi di credito al consumo, dopo il buon avvio nel primo trimestre del 2023, annullano la propria crescita nel secondo e nel terzo trimestre, chiudendo l'anno con

[4] Fonte: Eurofinas, Biannual & Q3, Statistical Report 2023.

[5] Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.

una variazione positiva (+3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a un volume d'affari complessivo di circa 85 miliardi di euro e un totale di 631 milioni di operazioni di finanziamento. Al netto delle carte di credito, il mercato registra 46,7 miliardi di euro in linea con l'anno precedente; mentre cresce il numero di operazioni finanziate (+ 7,1%).

Crescono i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli erogati ai privati presso i concessionari (+5,5%), grazie all'evoluzione positiva del mercato del settore automotive, che ha beneficiato della maggior disponibilità di nuovi veicoli, della ripresa dell'usato e del comparto moto, per effetto della rimodulazione degli incentivi statali e dell'attenuarsi della crisi della supply chain.

I finanziamenti collegati all'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica, elettrodomestici e beni per l'efficientamento energetico dell'abitazione) registrano un incremento del +3,1% rispetto al 2022. Un contributo positivo deriva dalla componente "green", che ha potuto ancora beneficiare degli ecobonus governativi per la riqualificazione energetica degli immobili. Il risultato complessivo ha poi beneficiato anche delle linee di credito rateali non associate ad una carta di credito erogate a fronte di acquisti eCommerce.

I prestiti personali riducono i flussi finanziati del -2,2%, sebbene nell'ultimo trimestre vi sia stata un'inversione di tendenza con una crescita positiva del 4,8%.

La domanda di anticipi TFS riporta un calo del -27,6% rispetto all'anno precedente, evidenziando una drastica riduzione del numero di operazioni (-64,7%), a fronte di un aumento del ticket medio.

Il comparto della cessione del quinto dello stipendio/pensione segna una diminuzione delle erogazioni (-4,5%), scontando l'andamento negativo dei prestiti ai dipendenti pubblici e ai pensionati. Le carte di credito nella componente rateale flettono del 22,5% nel periodo di riferimento.

Anche la domanda digitale vede un arresto, a riprova dell'importanza della relazione in presenza con il consulente nei periodi di maggior irrigidimento del settore finanziario.

Il mercato del credito alle famiglie rimane prudente, rendendo caute le prospettive per il 2024.

Si prevede che i flussi di credito al consumo possano tornare a crescere nel comparto dei prestiti personali e della cessione del quinto, seppure il mese di gennaio abbia avuto un avvio negativo.

Il comparto della cessione del quinto in Italia

I flussi dei finanziamenti con cessione del quinto hanno registrato una brusca frenata, con una contrazione del -4,5% rispetto all'anno precedente[6]. Le nuove erogazioni hanno raggiunto circa 6,2 miliardi di euro, riportando un ticket medio di 17.750 euro.

[6] Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.

I dati dell'Osservatorio Assofin evidenziano, dopo una crescita positiva del 9,1% nel primo trimestre, un deciso calo delle erogazioni nella restante parte dell'anno, che segnano una flessione del 5,6% e dell'8,3% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre e del 12,5% negli ultimi tre mesi.

A sostegno del comparto è cresciuta la domanda dei dipendenti privati, che hanno rappresentato il 20,5% dei richiedenti, con una crescita del 3,4% e volumi finanziati di 1,3 miliardi di euro nell'arco di un anno.
I crediti erogati ai dipendenti pubblici (32,10%) e pensionati (47,40%) sono invece diminuiti rispetto all'anno precedente (-10,3% e -3,6%), riflettendo i dati negativi dell'ultimo trimestre (-16,7% e -8,5%).

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2023 le aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti hanno operato in uno scenario economico caratterizzato da una forte volatilità e incertezza anche per effetto del perdurare del conflitto russo-ucraino e delle recenti tensioni sul fronte medio-orientale derivanti dal riacutizzarsi del conflitto israelo-palestinese.

Ciò nonostante, il Gruppo ha confermato l'elevata capacità di resilienza e il buon livello di redditività. Gli specifici indicatori di patrimonializzazione, liquidità, efficienza e qualità esprimono la robustezza strutturale che ha permesso a Banca di Asti di perseguire nel corso dell'anno la propria *mission* con determinazione e concretezza.

Le risultanze dell'esercizio 2023 testimoniano la capacità del Gruppo di individuare e realizzare concretamente linee strategiche efficaci, confermata dal fatto che gli obiettivi intermedi di rafforzamento strutturale previsti dal Piano Strategico 2022-2024 sono in linea con le aspettative, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati, in particolare, con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, e di NPLs *ratio* netto, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Il Gruppo conferma la propria ambizione di essere un Gruppo commerciale moderno, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Informative richieste dall'ESMA

In data 25 ottobre 2023 l'ESMA, l'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati, ha pubblicato l'annuale *Public Statement European Common Enforcement Priorities (ECEP) for 2023 annual financial reports* in cui mette in luce la necessità per gli emittenti di considerare in modo adeguato e concreto gli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per l'esercizio 2023. Il documento contiene le priorità comuni europee di vigilanza sui bilanci e sulle dichiarazioni non finanziarie dell'esercizio 2023 che saranno pubblicate dalle società quotate dello Spazio Economico Europeo (SEE).
Il documento dell'ESMA mira ad una sempre maggiore qualità delle relazioni finanziarie e a sottolineare la responsabilità degli organi amministrativi e di vigilanza degli emittenti in relazione alla complessiva coerenza dell'informativa resa nella

relazione finanziaria annuale ed alla vigilanza sui controlli interni rilevanti. L'informativa che gli emittenti devono rendere deve essere pertinente, completa e adattata alle specifiche circostanze che caratterizzano l'ente e la sua attività. In sostanza il documento dell'ESMA ha lo scopo di incentivare la coerenza e l'affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie prodotte dagli emittenti e, conseguentemente, di contribuire al corretto funzionamento del mercato europeo dei capitali.

Analoghe richieste informative erano state avanzate dall'ESMA sia in relazione agli *shock* esogeni che avevano interessato lo scenario macroeconomico del periodo 2020-2021 ed avevano riguardato principalmente l'informativa Covid-19 e sia in riferimento al 2022 caratterizzato da scenari critici per la guerra in Ucraina.

Con il Public Statement di ottobre 2023 l'ESMA ha confermato che gli obblighi di informativa da includere nella relazione sulla gestione devono riguardare principalmente:

- questioni legate al cambiamento climatico;
- questioni legate al contesto macroeconomico.

Cambiamento climatico

L'ESMA ha sottolineato l'importanza agli emittenti di considerare le questioni legate al clima durante la preparazione e la revisione dei bilanci degli intermediari finanziari che applicano i principi contabili internazionali nella misura in cui gli effetti di tali questioni siano rilevanti.
Nel documento pubblicato il 25 ottobre l'ESMA ha sottolineato altresì come il rischio climatico stia diventando un fattore significativo che influenza le perdite attese di credito (ECL) delle banche e che dovrebbe essere adeguatamente incorporato nel quadro di *provisioning* delle stesse. In questa direzione l'ESMA incoraggia pertanto le banche a rafforzare i loro sforzi affinché il rischio climatico sia incluso nelle valutazioni delle rettifiche di valore per perdite su crediti e ne sia data adeguata trasparenza nei bilanci.

I rischi da *Climate Change* si suddividono in "rischi fisici", legati all'impatto fisico degli eventi climatici, ed in "rischi di transizione", derivanti dal processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio, connessi a cambiamenti nelle politiche pubbliche, nella tecnologia e nelle scelte dei consumatori.

In virtù di ciò, nel corso del 2021 è stata condotta un'analisi preliminare della situazione "as is" del Gruppo con riferimento ai quattro ambiti definiti dalle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), ovvero *governance*, strategia, gestione dei rischi, metriche e target, al fine di approfondire il posizionamento del Gruppo in merito a tali aspetti, individuare gli eventuali *gap* e definire le possibili azioni da intraprendere al fine di migliorare lo stato di allineamento delle informazioni rendicontate con quanto viene richiesto dal *framework* regolamentare e normativo.

Analizzando il contesto in continua evoluzione, il Gruppo si è adoperato per approfondire le tematiche legate ai rischi da *Climate Change* in vista della futura adozione di nuovi modelli, tecniche di *scoring* e scenari esogeni elaborati e forniti da *provider* internazionali riconosciuti (ECB *Climate Stress Test*, NGFS).

In questa prospettiva, la Funzione Risk Management ha condotto, nel corso del 2023, le seguenti progettualità:

- analisi di materialità finalizzata all'identificazione dei fattori di rischio climatici e ambientali a cui è esposta l'azienda in relazione al portafoglio impieghi della clientela (rischi fisici e di transizione);
- attivazione di una fornitura dati di rischio relativi sia agli immobili a garanzia di finanziamenti erogati sia alle sedi operative della Banca (rischio fisico e sottocomponenti) sia alle controparti (rischio fisico, rischio climatico, rischio di transizione, livelli di PD derivanti da diversi scenari di transizione). Tale fornitura, funzionale all'effettuazione delle valutazioni di *Risk Management* in ambito rischio di credito, è infatti alla base delle valutazioni di materialità e degli esercizi condotti in ambito ICAAP/ILAAP. A fine del 2023 parte di tale fornitura dati è stata integrata nelle procedure Cedacri con avvio del processo di introduzione delle logiche *Climate* anche a livello di concessione e monitoraggio del credito;
- quantificazione dell'impatto del rischio climatico e ambientale in termini di incremento del fabbisogno di capitale e/o di liquidità, conseguentemente alla valutazione dell'esposizione a tali fattori (logiche ICAAP e ILAAP).

In un percorso di miglioramento continuo nella gestione efficace dei rischi ambientali e nel rispetto della sempre più intensa evoluzione normativa, Banca di Asti ha pianificato per il 2024, oltre all'aggiornamento dell'analisi di materialità e delle valutazioni condotte nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP, le seguenti attività:

- evoluzione del *Risk Appetite Framework* mediante l'inclusione delle metriche ESG nelle politiche di erogazione del credito;
- inclusione dei dati ESG nel *framework* di *Data Quality* al fine di valutare con rigore le metodologie utilizzate e la qualità dei dati forniti da terzi;
- integrazione delle Politiche di *Data Governance* e delle Disposizioni Normative e Operative di *Data Quality* al fine di garantire la robustezza e l'integrità dei dati ottenuti da fornitori terzi.

Per il 2024, sempre in ambito Risk Management si prevede di aggiornare la quantificazione dell'impatto del rischio climatico e ambientale in termini di incremento del fabbisogno di capitale e liquidità (ICAAP e ILAAP) e di identificare KRI (*Key Risk Indicator*) di misurazione da inserire eventualmente nel *Risk Appetite Framework*, valutando di introitare metriche ESG nella prossima revisione del *Risk Appetite Statement*.

Come declinato nelle "Politiche di Gruppo in materia creditizia", il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti non finanzia progetti e/o società coinvolte in violazioni in ambito ambientale, sociale o di governance (comprese violazioni dei diritti umani).

Nello specifico, il Gruppo si astiene dall'avviare rapporti creditizi con le seguenti tipologie di clientela:

- soggetti inseriti in black list nazionali o internazionali;
- soggetti che producono armi di distruzione di massa e dispositivi bellici;
- istituti di money transfer;
- attività di "compra oro".

Nel corso del 2023 il Gruppo ha proseguito il percorso di consolidamento degli aspetti di sostenibilità nei processi creditizi, con l'obiettivo di adottare un approccio sempre più responsabile e contribuire alla progressiva sensibilizzazione del proprio target di clientela verso modelli economici ESG *compliant*. Nel corso dell'anno è stata infatti completata l'integrazione a sistema del dato running delle perizie per gli immobili a garanzia di crediti già in portafoglio e cartolarizzati, con l'informazione relativa alla classe energetica risultante dal certificato APE, provvedendo altresì all'adeguamento del relativo processo per quanto riguarda le nuove richieste di finanziamento.

In tema di integrazione del dato dell'APE degli immobili presi a garanzia nel processo di valutazione e concessione del credito, è iniziata in particolare l'analisi propedeutica a richiedere all'*infoprovider* lo sviluppo di un applicativo che consenta di rendere parametrizzabile il valore LTV e LTC in base alla classe energetica dell'immobile. Entro il 2024 verrà definita la relativa strategia creditizia e verranno individuate le soglie di LTV e/o LTC per classi di APE con implementazione delle medesime nelle procedure operative di concessione.

Per quanto riguarda l'integrazione del rischio climatico (nelle sue due componenti di rischio fisico e di transizione) nel processo di valutazione del merito di credito delle controparti imprese, è stato attivato l'inserimento informativo dei relativi dati all'interno della pratica di fido. Si è inoltre provveduto all'estrazione massiva di tali informazioni con riferimento al complessivo portafoglio crediti per consentire una prima analisi del rischio. Nel corso del 2024 verranno definite le modalità di utilizzo dell'informazione del rischio climatico nel processo di concessione del credito, con l'implementazione del *tool* politiche creditizie al fine di inserire nella valutazione della singola operazione anche la variabile climatica.

In tema di integrazione di uno *Score* ESG nel processo di valutazione del merito creditizio mediante raccolta delle informazioni da diverse fonti, interne ed esterne, tendendo comunque a privilegiare i dati provenienti dai Clienti raccolti per il tramite di appositi questionari, si sta completando la valutazione metodologica per l'integrazione dei dati (e segnatamente delle risultanze dei questionari) nel modello di *scoring*. Nel 2024 sono previsti sia il rilascio dell'applicativo sia la definizione delle modalità di utilizzo dell'ESG *Score* del Cliente nel processo di concessione del credito.

Infine, per quanto riguarda l'integrazione del rischio fisico di ogni singolo immobile a supporto della valutazione degli stabili posti a garanzia delle operazioni creditizie, è iniziato il processo di scelta del fornitore, a cui seguiranno, nel corso del 2024,

l'analisi funzionale e lo sviluppo dell'applicativo, per procedere quindi alla implementazione della strategia creditizia.

Lo scenario macroeconomico

Nel *Public Statement* del 25 ottobre 2023 l'ESMA ha sintetizzato le principali variabili che influenzano l'attuale contesto macroeconomico concentrandosi in modo particolare sul rialzo dei tassi di interesse e sui rischi che ne derivano. Nel terzo trimestre del 2023 le condizioni dei mercati finanziari internazionali si sono inasprite. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche, il peggioramento dell'economia cinese e la maggiore rigidità delle condizioni di offerta del credito (in Italia, così come nel complesso dell'area euro), si configurano come rischi al ribasso per la crescita economica. Da inizio 2023, l'inflazione ha iniziato a scendere sulla scia del calo dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Il rapido innalzamento dei tassi di interesse ha aumentato la vulnerabilità delle banche agli improvvisi deflussi di depositi e ha portato a turbolenze nel sistema bancario e il fallimento di alcune banche americane ed europee.
Nello specifico, la situazione di instabilità ed incertezza ha avuto ripercussioni su diversi ambiti:

- aumento delle quotazioni delle materie prime, in particolare quelle del gas naturale, materie prime energetiche e alimentari;
- aumento dell'inflazione su scala globale con una forte accelerazione per riflettere il rialzo dei prezzi e la strozzatura dal lato dell'offerta;
- incremento dei tassi di interessi con innalzamento del costo del debito;
- aumento degli elementi di incertezza sulle prospettive congiunturali.

Relativamente all'attività della Banca, la gestione del portafoglio di proprietà nel corso del 2023 è stata influenzata da diversi temi che hanno indirizzato i movimenti di mercato e posto l'attenzione su alcuni rischi. In risposta all'evoluzione del mercato e alla luce delle turbolenze finanziarie causate dai dissesti di alcune banche regionali americane e di Credit Suisse in Svizzera, la Banca ha implementato operazioni di *funding* che hanno permesso altresì il rimborso anticipato e parziale delle tranche TLTRO. I portafogli HTC e HTCS dei titoli di proprietà sono stati ridotti nel corso dell'anno e il rischio tasso di interesse è stato gestito in maniera attiva mediante l'utilizzo di strumenti derivativi *Interest Rate Sw*ap.

Gli ambiti maggiormente impattati dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico sono un minore ricorso ai prestiti bancari del settore privato e del settore imprese a causa della situazione di instabilità del mercato e dell'aumentato costo del denaro. Anche sul versante della raccolta si registra una decelerazione. A fronte di maggiori costi operativi, soprattutto per effetto del costo delle materie prime energetiche e dell'inflazione, il margine di interesse si è incrementato per effetto del rialzo dei tassi di interesse. E' plausibile che la Banca sarà chiamata ad affrontare nei prossimi mesi un maggiore deterioramento del credito accentuato dal rallentamento delle prospettive di crescita e l'aumento dei costi legati alla spirale inflazionistica. Di tale eventualità se ne è tenuto debito conto nell'attività di pianificazione.

Il Gruppo nel mese di gennaio 2024 ha approvato il Budget 2024 (ultimo anno del Piano Strategico triennale 2022-2024), per la predisposizione del quale il *focus* è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

La politica commerciale

Al 31 dicembre 2023 la Rete commerciale della Capogruppo si articola in 209 sportelli, una Rete Private costituita da 20 Private Banker, 120 Consulenti di Investimento, una Rete Imprese composta da 32 Gestori Imprese e 48 Consulenti Imprese.

Le dipendenze risultano così suddivise: 60 in provincia di Asti, 30 in provincia di Vercelli, 30 in provincia di Biella, 29 in provincia di Torino, 12 in provincia di Cuneo, 12 in provincia di Milano, 10 in provincia di Alessandria, 4 in provincia di Novara, 4 in provincia di Monza-Brianza, 3 in provincia di Aosta, 2 in provincia di Pavia, 2 in provincia di Brescia, 2 in provincia di Varese e 1 per ciascuna delle provincie del Verbano-Cusio-Ossola, di Genova, di Bergamo, di Padova, di Verona, di Treviso, di Venezia, di Imperia e di Vicenza.

La rete di vendita di Pitagora è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale e che al 31 dicembre 2023 risultavano complessivamente 86.

In ambito di politica commerciale, nel corso del 2023 è proseguita la condivisione delle strategie di *business* all'interno del Gruppo, grazie ad una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative. L'attenzione è focalizzata verso i bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese.
Il Gruppo considera prioritarie le istanze del territorio in cui opera: a tal fine ha introdotto politiche volte a rafforzare le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

A fronte di questa considerazione, tra ottobre e novembre 2023 è stata effettuata una nuova *survey*, in collaborazione con AstraRicerche, rivolta al *target* imprese con l'obiettivo di indagare il livello di soddisfazione della clientela, far emergere i punti di forza e individuare le potenziali aree di miglioramento della Banca. Gli obiettivi principali di questa indagine sono stati: comunicare ai clienti l'attenzione verso tematiche ESG legate alla sostenibilità, far conoscere i prodotti e i servizi di finanza agevolata e di copertura assicurativa e far emergere esigenze e bisogni nel comparto estero. L'indagine è stata somministrata ai clienti imprese, mediante l'invio di un questionario via mail e ha riscontrato una *Redemption* di 1.800 clienti, i quali hanno espresso un livello di soddisfazione medio-alto confermato anche dal risultato positivo del *Net Promoter Score*. Da quest'ultimo dato si evince che il 75,1% dei nostri clienti imprese consiglierebbe Banca di Asti ai propri familiari, conoscenti e amici. Tra i vantaggi competitivi con cui la Banca si differenzia maggiormente dalla concorrenza emerge in modo preponderante l'attenzione verso la relazione con il

cliente, la competenza del personale, l'onestà e la piacevolezza delle filiali a conferma della forte territorialità che caratterizza l'Azienda.

Offerta alle imprese

Per quanto concerne l'attività di erogazione di credito alle imprese, la presenza consolidata nei territori di pertinenza richiede una particolare attenzione alle esigenze della clientela. Questa attenzione è rivolta soprattutto alle micro, piccole e medie imprese, le quali, insieme alle famiglie, rivestono un ruolo fondamentale nel contesto sociale ed economico in cui la Banca opera.

Anche nel corso del 2023, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha continuato a fornire supporto alle imprese, ed in particolare a quelle direttamente o indirettamente colpite dall'instabilità della congiuntura economica e geopolitica.
Tra le iniziative a loro dedicate, le principali sono le seguenti:

- Finanziamenti fino a 62.000 euro con una garanzia ISMEA al 100%, destinati alle PMI attive nel settore agricolo e della pesca;
- Finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia fino all'80%, con possibilità di estensione fino al 90% per progetti mirati all'efficientamento energetico, rivolti alle PMI;
- Finanziamenti assistiti dalla garanzia SupportItalia al 90%, rilasciata da Sace Spa, destinati a imprese di qualsiasi dimensione.

Sono state confermate le linee di finanziamento "Innovando Agricoltura" e "Innovando Imprese". Inoltre, è proseguita l'erogazione di operazioni a valere sulla Legge "Nuova Sabatini", destinate alle Piccole e Medie Imprese (PMI) e finalizzate a finanziare programmi d'investimento a condizioni particolarmente vantaggiose.

In materia di finanza agevolata inoltre la nostra Banca ha aderito alle seguenti nuove misure promosse da Finpiemonte, in ambito PRP-F.E.S.R. 2021/2027:

- "Efficienza energetica ed energie rinnovabili nelle imprese": efficientamento energetico e promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese;
- "Digitalizzazione ed efficientamento produttivo delle imprese", volto a promuovere la transizione digitale del sistema imprenditoriale e supportare la competitività e la transizione sostenibile del sistema produttivo regionale;
- "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio".

Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un finanziamento erogato in parte con fondi Finpiemonte a tasso zero e in parte con fondi bancari a tasso variabile o a tasso fisso e, limitatamente alle PMI, di un contributo a fondo perduto, a copertura delle spese ammissibili.

Nel comparto dell'agricoltura, è proseguita l'erogazione di prestiti agrari agevolati di conduzione ai sensi della "Legge Regionale 63/78, art. 50", rivolti agli imprenditori agricoli singoli e associati. Per incentivare l'acquisizione di nuovi clienti operanti nel settore agricolo e agro-alimentare delle Province di Brescia, Bergamo, Padova, Verona, Treviso e Venezia il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha destinato un

plafond di 30 milioni di euro per concedere finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose, garantiti fino all'80% dal Fondo Centrale di Garanzia.

Nel 2023 la Banca Europea degli Investimenti ha deliberato a favore della Banca di Asti una linea di credito di complessivi 100 milioni di euro utilizzabile per la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine, principalmente a sostegno dei programmi di investimento e dei fabbisogni di capitale circolante delle PMI del comparto agricolo e agro-alimentare. In quest'ottica il 14 dicembre 2023 è stata messa a disposizione dalla BEI la prima tranche di 50 milioni.

La Banca ha stipulato un nuovo accordo con Illimity Bank finalizzato alla segnalazione di imprese clienti, costituite nella forma di società di capitali, potenzialmente interessate ai servizi di copertura dei tassi tramite strumenti finanziari derivati OTC (*Over The Counter*).

Nel 2023 la Banca ha continuato la collaborazione con Aosta Factor, azienda attiva nel settore del factoring fin dal 1991 e facente parte del gruppo Finaosta. Ciò ha permesso di consolidare e diversificare ulteriormente l'insieme dei servizi di credito proposti alla clientela imprese.

Inoltre, è proseguita la sinergica collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per erogare servizi di consulenza supplementari rivolti alle imprese, focalizzati sulla finanza aziendale e sulla competitività. L'offerta di CDR mira a favorire e incentivare le opportunità di investimento per le aziende mediante una vasta gamma di strumenti diversificati, quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, voucher, contributi a fondo perduto o a tasso agevolato. Inoltre, sono stati messi a disposizione dei clienti numerosi servizi, tra cui la fornitura di un profilo creditizio trasparente ed esaustivo per le controparti commerciali e finanziarie, oltre al rilascio di certificazioni ambientali per la sicurezza sul lavoro o per l'adeguamento normativo (ad esempio GDPR), al fine di aumentare il vantaggio competitivo di ciascuna impresa.

La *partnership* con CDR ha generato impatti positivi non solo con riferimento ai servizi di consulenza alla clientela, ma anche riguardo alla formazione interna della Rete Commerciale; in quest'ottica, nel mese di maggio 2023 è stato organizzato, in collaborazione con gli esperti R&S di CDR, un momento formativo dedicato ai Gestori Imprese Green e ai colleghi dell'Ufficio Commerciale Credito, riguardo ai Bandi del Pnrr con tematiche relative ai settori agroalimentare. Nello specifico le tematiche trattate hanno riguardato: lo sviluppo agrivoltaico, Parco Agrisolare, fondo meccanizzazione del settore agricolo, fondo per l'innovazione in agricoltura.

E' poi continuata l'offerta alle imprese di Minibond a breve e a medio termine, strumento obbligazionario che rappresenta una fonte finanziaria complementare al credito bancario e che permette di ridurre la dipendenza dalle tradizionali forme di finanziamento.

Nel corso dell'anno, il nostro Gruppo ha proseguito l'accordo con la società L'Imprenditore S.r.l., proprietaria della piattaforma Leanus. Questa piattaforma ha l'obiettivo di implementare strumenti di pre-analisi volti alla ricerca e

all'acquisizione di nuovi clienti imprese, mirando a un dialogo informato e costruttivo con l'imprenditore. La valutazione iniziale dei potenziali nuovi clienti avviene attraverso l'accesso e l'analisi dei dati di bilancio, la formulazione di indici, il calcolo del profilo di rischio e il confronto con i *benchmark* settoriali.

Nell'ambito del Laboratorio *Your Advisor*, per quanto concerne il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza o PNRR gli Uffici del Servizio Mercato Imprese hanno proseguito le attività di monitoraggio delle misure previste dal piano. In seguito ad un'attenta selezione (coerente per settore e tipologia d'intervento con le strategie della Banca ed i territori in cui opera), sono state svolte, tra luglio e ottobre 2023, attività di formazione alla Rete e di proposizione verso la clientela, al fine di sensibilizzare le imprese sulle varie opportunità.

Per promuovere e sostenere gli investimenti delle imprese in progetti con impatto positivo sul fronte della sostenibilità, la Banca ha mantenuto lo stanziamento del plafond "Nuove Energie" pari a 100 milioni di euro destinato all'erogazione di finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari a medio-lungo termine. Questi finanziamenti sono finalizzati alla realizzazione di impianti dedicati alla generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con una riduzione del 60% delle commissioni di istruttoria. A maggio 2023 il Gruppo ha stanziato 50 milioni di euro, a favore delle imprese, per la concessione di finanziamenti volti a sostenere investimenti per il risparmio idrico (es. impianti di irrigazione) prevedendo una riduzione delle spese di istruttoria pari al 60%.

A seguito della violenta grandinata del 06 luglio 2023, che ha interessato vaste zone del Piemonte, è stato stanziato un *plafond* di 20 milioni di euro destinato alla concessione di finanziamenti a breve e medio/lungo termine finalizzati a sostenere le imprese danneggiate. Considerati i cambiamenti climatici in atto e gli eventi calamitosi che sempre più frequentemente si stanno verificando sul territorio, è stato inoltre deliberato un ulteriore *plafond* di 30 milioni di euro, a condizioni di tasso particolarmente vantaggiose, per sostenere le imprese che hanno subito danni nel 2023 o che potranno subire danni nel 2024 per eventi calamitosi. Entrambi i *plafond* prevedevano commissioni di istruttoria azzerate.

Il 30 novembre 2023 la Banca in collaborazione con il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, ha organizzato un evento con l'obiettivo di approfondire le tematiche sul cambiamento climatico e la sostenibilità economica nel settore vitivinicolo. Durante l'evento sono state condivise informazioni sui nuovi strumenti finanziari a supporto delle imprese per favorire e agevolare la transizione ambientale.

Offerta ai privati

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2023 il Gruppo ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie.

La Banca ha assistito i propri Clienti tramite azioni concrete, con l'intento di rafforzare il valore della relazione. E' proseguita l'offerta del prodotto Erbavoglio

Gold, che si affianca alla tradizionale linea Erbavoglio prevedendo l'inizio dell'ammortamento dopo 6 mesi dall'erogazione del prestito. Per i primi 6 mesi il Cliente non paga alcuna rata. Come di consueto, a salvaguardia e su richiesta del Cliente, possono essere abbinate ad Erbavoglio le coperture assicurative facoltative appositamente create a copertura del rischio di premorienza e invalidità permanente, perdita impiego o inabilità totale temporanea.

Anche nel 2023 Banca di Asti ha riservato attenzione alle esigenze dei giovani nel loro percorso, dalla formazione scolastica e universitaria alla realizzazione dei propri progetti di vita. L'offerta commerciale, che prevede tassi particolarmente vantaggiosi, è rivolta ai giovani fino a 30 anni di età. Per rendere l'offerta più *smart,* i ragazzi titolari del servizio di *internet banking* Banca Semplice Home possono richiedere *online* il finanziamento "Erbavoglio Young 18-30 Online" al tasso vantaggioso loro dedicato, senza spese di istruttoria e con perfezionamento interamente digitale.

La Banca ha anche confermato la propria attenzione alla formazione dei giovani con l'offerta del prestito personale Erbavoglio a condizioni agevolate dedicato agli studenti dei *Master in Marketing Omnichannel Sales & Digital Management*, *Master in Marketing & Digital Management* dell'Industria Alimentare (entrambi presso l'Università degli Studi di Torino), dei Corsi di formazione e di aggiornamento dell'Istituto D'arte Applicata e Design IAAD (TO) e dei *Master in Hospitality Management* di Città Studi Biella.

A dimostrazione dell'importanza che riveste per la Banca il tema della crescita sostenibile, nel 2023 è stata inoltre avviata la Campagna commerciale "…muoviamoci con Erbavoglio", un'iniziativa concreta, finalizzata a creare e consolidare valori di lungo periodo in tema di fiducia e crescita sostenibile nel tempo. L'iniziativa prevedeva un tasso particolarmente vantaggioso in caso di acquisto di un veicolo *full-electric* a scelta tra un'autovettura, una moto/un motociclo, una bicicletta oppure un monopattino (sfruttando o meno eventuali incentivi fiscali statali).

Infine, sempre nell'ambito del credito al consumo, con la collaborazione della controllata Pitagora S.p.A., sono proseguite le attività di segnalazione di Clienti interessati ai finanziamenti contro Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione, all'Anticipo TFS/TFR e al Piccolo Prestito.

Nell'ambito dell'offerta relativa ai mutui ipotecari a privati, per far fronte al perdurare della situazione di instabilità dei tassi di interesse, è proseguita l'offerta del mutuo ipotecario denominato "Casanova Rata Protetta" che offre la tranquillità di un tasso massimo predeterminato ("CAP") in caso di superamento di una determinata soglia del parametro di riferimento (Euribor a 6 mesi).

Il Gruppo ha inoltre confermato il proprio sostegno ai Clienti privati, in conformità a quanto previsto dalle misure governative messe in campo, in particolare con la proroga per tutto il 2023 della possibilità di aderire, se in possesso dei requisiti previsti, al Fondo di Solidarietà per l'Acquisto della Prima Casa (c.d. "Fondo Gasparrini").

Oltre ad aver recepito le iniziative previste dalla Legge 197/22 per la rimodulazione delle operazioni di mutuo in essere, ha aderito all'iniziativa promossa dall'ABI in favore delle famiglie con mutui a tasso variabile senza *cap*, al fine di attenuare gli impatti dell'incremento dei tassi d'interesse sull'importo delle rate.

In coerenza con l'attenzione sempre crescente verso i temi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, il Gruppo ha avviato già dal 2021 uno studio volto alla definizione di offerte su prodotti e servizi "green", con l'obiettivo di accrescere la sensibilità sull'importanza dei fattori ESG presso la clientela.
La Banca è consapevole del fatto che il mondo finanziario, oltre ad avere un ruolo fondamentale nel supportare i Clienti verso una sempre maggiore sostenibilità a cui tutti siamo chiamati, può trarre da questo ecosistema di buone pratiche anche un vantaggio commerciale importante, con la creazione e il consolidamento di valori di lungo periodo in tema di fiducia, inclusione e crescita sostenibile nel tempo.
Tali tematiche, di grande rilievo e impatto, costituiscono una sfida rilevante anche alla luce del complesso quadro macroeconomico generale. Con l'intento di offrire un segnale concreto della sensibilità della Banca alle tematiche ambientali, è stato confermato nel 2023 il plafond "Mutuo *Green*" che prevede un'importante agevolazione economica in caso di acquisto di immobili appartenenti almeno alla classe di efficienza energetica "A" comprovata da un valido Attestato di Prestazione Energetica (APE).

Sempre a supporto del comparto mutui ipotecari a privati, è proseguita l'attività di convenzionamento della Banca con nuovi Mediatori Creditizi per la presentazione di Clienti privati interessati a richiedere un finanziamento della gamma dei mutui ipotecari "Casanova" per l'acquisto e la ristrutturazione, anche a stato avanzamento lavori, di immobili di tipo residenziale rientranti nell'ambito del credito immobiliare a consumatori.

La gamma dei conti correnti offerti dalla Banca ai Clienti privati si compone di una pluralità di prodotti in grado di soddisfare le diverse esigenze della Clientela: il "Conto di Base", con la finalità sociale di garantire l'inclusione bancaria anche delle fasce più deboli della popolazione, il "Conto Pensione", riservato a clienti con contenute esigenze di accesso ai prodotti bancari e con bassi canoni annui, la gamma "Su Misura", ideale per i Clienti che desiderano assicurarsi un numero di operazioni incluse a fronte di un canone fisso, il "Conto 8ttimo", un conto a pacchetto con canone decrescente in funzione dei prodotti o servizi utilizzati dal Cliente.

Il conto corrente "*No Profit"* è invece un conto a condizioni agevolate dedicato alle Organizzazioni ed Enti *No Profit,* la cui apertura è estesa anche agli Enti ed Ordini Religiosi e loro appartenenti.

Dal 2021, è poi disponibile il Conto Semplice *Web*, pensato per venire incontro alle esigenze di Clienti *actual* e *prospect* che preferiscono operare in autonomia e manifestano l'esigenza di garantirsi un determinato numero di servizi inclusi in un unico canone fisso. Dal 2022 è inoltre possibile accendere autonomamente *online* il Conto Semplice *Web*.

Particolare attenzione è stata dedicata all'offerta di conti correnti destinati ai giovani, con età fino ai 30 anni. Nel corso del 2023 è stata rivista la gamma dedicata ai giovani e giovanissimi, volta a soddisfarne le esigenze e a svilupparne il senso di responsabilità.

L'offerta è suddivisa in base a fasce di età definite:

- "Io Conto 0 – 17" è il nuovo conto che risponde all'esigenza di rinnovare l'offerta dei prodotti destinati ai ragazzi di età compresa tra 0 e 17 anni, segnatamente con l'obiettivo di offrire una maggiore indipendenza e flessibilità operativa (in particolare a partire dai 14 anni) alla luce delle mutate esigenze dei ragazzi. Per la fascia dai 14 ai 17 anni al Conto Corrente possono affiancarsi una particolare declinazione della Carta *Nexi Debit Consumer*, denominata Carta IO CONTO, e il servizio di Banca Semplice Info, entrambi offerti gratuitamente.
- "Conto Semplice *Junior Job*" è il conto corrente a condizioni vantaggiose dedicato ai giovani lavoratori di età compresa tra 15 e 17 anni, che consente di accreditare i propri emolumenti in abbinamento a una tessera gratuita per gestire i propri guadagni in autonomia.
- "Conto Semplice *Young* 18 – 30" è il conto corrente dedicato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Le condizioni economiche, particolarmente vantaggiose, prevedono una remunerazione delle giacenze oltre alla completa gratuità (salvo gli oneri fiscali). Questa offerta prevede anche altri vantaggi quali la carta di debito *contactless* internazionale Giramondo Pay gratuita, il servizio Banca Semplice *Home* gratuito e la carta di credito "Nexi Classic" con la quota del canone annuo scontata del 50% rispetto allo *standard*. I giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni e titolari di almeno 100 azioni di Banca di Asti possono inoltre richiedere gratuitamente la carta di credito "Nexi Classic".

Un'iniziativa speciale è stata attivata dal mese di giugno al mese di settembre. "SBAM! 300PERME" è stata ideata per i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni con lo scopo di avvicinarli alla Banca. Accendendo il loro conto, i ragazzi hanno ricevuto 300 euro in crediti con cui hanno potuto scegliere tra una serie di esperienze emozionanti, istruttive, divertenti o formative loro dedicate e appositamente selezionate insieme al partner TLC Italia.

Nel 2023 è proseguita la collaborazione con le società del Gruppo Somet, So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A., per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai segmenti della Clientela privata e della Clientela imprese della Banca. Le utenze attive a fine 2023 sono oltre 19.000.

Nell'ambito dell'offerta alla Clientela di prodotti e servizi diversificati, è inoltre presente a catalogo il servizio di noleggio a lungo termine in *partnership* con un nuovo fornitore, Motus S.r.l. società con una solida esperienza nell'ambito del noleggio, che offre soluzioni flessibili e personalizzate in base alle esigenze del Cliente: un'unica rata mensile che comprende assicurazione, manutenzione, servizi accessori, cambio gomme, assistenza stradale e auto sostitutiva.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, in un'ottica di diversificazione e con l'obiettivo di ampliare la gamma dei prodotti offerti alla clientela attraverso la propria rete di vendita, nel 2021 Pitagora ha introdotto il finanziamento rimborsabile mediante mandato irrevocabile di pagamento per soddisfare le piccole esigenze del cliente - lavoratore subordinato con contratto a tempo determinato o indeterminato - al quale non fosse possibile per caratteristiche e requisiti proporre gli altri prodotti presenti nell'offerta commerciale della Società (cessione del quinto e/o delegazione di pagamento).

Nel corso dell'esercizio 2023 è proseguito lo sviluppo commerciale di tale prodotto, ottenendo risultati positivi in termini di volume d'affari.

Pitagora ha altresì svolto un'attività di monitoraggio al fine di valutare nel tempo la coerenza del prodotto rispetto alle esigenze e gli interessi del mercato di riferimento, ed individuare eventuali necessità di modifica del *target market*.

Da ultimo, si evidenzia che a far data dallo scorso 1° aprile la denominazione del prodotto è stata modificata in "giustoXte" con creazione di uno nuovo logo utilizzato nell'attività di promozione anche attraverso i canali *social*.

Canali Diretti

Il 2023 è stato un anno particolarmente intenso per l'ambito pagamenti digitali, che ha visto la realizzazione di due progetti rilevanti.

Il più rilevante come impatto sulla clientela è stato la sostituzione massiva delle storiche carte di debito Giramondo, sia come prodotto posseduto dalla clientela sia come nuova offerta a catalogo. Il prodotto per la sostituzione è stato individuato nella carta di debito Giramondo Pay (carta di debito su circuito Mastercard). Questa scelta è stata dettata dalle caratteristiche del prodotto in grado di soddisfare tutte le esigenze del cliente e migliorare la sua esperienza d'uso: accettata in tutto il mondo grazie al circuito Mastercard, operatività su POS, ATM e online, "tokenizzabile" e dotata di sistemi di *alert* sulla spendibilità.

Il 28 dicembre 2023 la Capogruppo ha conferito il ramo d'azienda relativo all'attività di *merchant acquiring* alla società BCC Pay S.p.A.. Tale trasferimento per conferimento, che valorizza la presenza territoriale di Banca di Asti, a cui oggi fanno riferimento oltre 9.000 esercenti per un totale di circa 11.000 POS (*point of sales*) che nel corso dell'anno hanno generato transazioni per un volume di circa un miliardo di euro, è volto allo sviluppo, in ottica di innovazione digitale/fintech, dell'offerta e dei servizi alla clientela della Banca in ambito *merchant acquiring*. L'operazione si è sostanziata nel trasferimento per conferimento del comparto della monetica attraverso il conferimento del relativo ramo d'azienda alla società BCC Pay del Gruppo Pay Holding. Secondo lo schema contrattuale dell'operazione, a fronte della sottoscrizione dell'aumento di capitale di BCC Pay S.p.A., la Banca ha effettuato il conferimento del ramo aziendale dell'*acquirin*g. Successivamente, la società Pay Holding S.p.A. acquista dalla Banca le azioni BCC Pay di nuova sottoscrizione ad un corrispettivo pattuito fisso di 37 milioni di euro. A titolo di ulteriore corrispettivo

l'accordo quadro prevede che Pay Holding S.p.A dovrà corrispondere due componenti variabili al verificarsi di due condizioni di natura prospettica, legate a taluni *target* economici e qualitativi che saranno valutati ad un anno dalla data del *closing*. L'operazione ha consentito alla Banca la realizzazione di una plusvalenza lorda di circa 37 milioni di euro iscritta a voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione". Contestualmente con BCC Pay S.p.A. è stato siglato un accordo per la promozione e il collocamento dei servizi di *acquiring*. In un contesto in continua evoluzione e concentrato su pochi attori, è stata così avviata una *partnership* con una controparte specializzata nei servizi transazionali e digitali, al fine di offrire alla clientela un servizio di monetica dinamico e tecnologicamente avanzato.

Per quanto riguarda i Servizi Telematici, il Gruppo ha proseguito lo sviluppo dei servizi digitali, al fine di coniugare il radicamento sul territorio con il rafforzamento della relazione Banca-Cliente. Nel corso del 2023 i servizi telematici hanno registrato un incremento del numero di utenze attive sia in ambito retail che corporate, portando a circa l'82% la percentuale di diffusione dei servizi di Internet Banking, informativi o dispositivi, sulla totalità dei conti correnti della Banca (4 conti su 5 risultano collegati a un servizio telematico). Il miglioramento del servizio Banca Semplice retail è continuato con l'introduzione della visibilità delle proprie gestioni patrimoniali e il restyling delle funzioni d'investimento presenti sull'applicativo web/browser. Il perimetro dell'operatività a distanza, in continuità con le scelte strategiche messe in atto negli anni precedenti, è stato ampliato con l'introduzione di nuove funzionalità. Grazie alla firma digitale e all'identificazione a distanza, è ora possibile aprire servizi di base anche alla clientela prospect totalmente on-line.

Nel corso del 2023 è stata avviata una collaborazione finalizzata alla sperimentazione della tecnologia blockchain in ambito pagamenti. Si tratta di un ambito altamente innovativo e la partecipazione denota la volontà della Banca di restare allineata con le principali tendenze evolutive del settore.

In linea con quanto previsto nel Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2023 sono state completate le analisi relative alla progettualità per l'introduzione progressiva della Multicanalità nei principali processi che coinvolgono sia la vendita di prodotti e servizi bancari sia la consulenza e la relazione a distanza con i clienti: nel 2024 sono previsti i principali rilasci di tale percorso evolutivo di servizio alla clientela.

Nell'ambito delle attività di carattere commerciale e di relazione con la clientela, è attiva la Filiale *OnLine*, composta da persone con precedenti esperienze presso le filiali della banca. La struttura opera su orari estesi, fino alle 19, e offre consulenza alla clientela dotata di *internet banking* per l'attivazione di prodotti e servizi della Banca completamente a distanza, grazie all'uso della firma digitale.

La Filiale *OnLine* si relaziona con i clienti mediante i canali *e-mail, SMS, WhatsApp,* telefono, video, tramite i quali è possibile supportare il cliente da remoto.

Attraverso il canale della Filiale *OnLine* è possibile accedere a distanza ai seguenti prodotti e servizi:

- Prestito personale fino a 15.000 euro;
- Carta di Debito Giramondo Pay;
- Carta&Conto, carta ricaricabile con Iban;
- Nexi *Prepaid*, carta prepagata;
- Carta di Credito a saldo;
- Conto Corrente Semplice Web per clientela *prospect* e *actual*;
- attivazione servizio di *Internet Banking* mediante riconoscimento con Video-*selfie*;
- attivazione servizio di BancaPiù, che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di varia modulistica e contrattualistica di post-vendita;
- rinnovo documenti anagrafici e di residenza;
- questionario di adeguata verifica.

La Filiale *OnLine*, insieme alle altre strutture della Banca, opera per rendere disponibili sempre più servizi con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza dei clienti che possono svolgere operazioni e ricevere consulenza sul canale che preferiscono.

Nel corso del 2023 è aumentato il numero di contatti con la clientela (telefonici e via *whatsapp*), le richieste di prestito online e la sottoscrizione di moduli di post-vendita e di aggiornamento anagrafico a distanza, confermando l'esigenza della clientela di voler operare online con adeguato supporto e consulenza anche su prodotti e servizi di media complessità.

La controllata Pitagora, in un'ottica di diversificazione dei canali di offerta dei propri prodotti, Pitagora ha proseguito il processo di ampliamento delle modalità di vendita *online* favorendo il contatto commerciale e la proposizione di offerte anche ai clienti internauti incentivando l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza.

In tale prospettiva, la Società ha ulteriormente investito in tale processo al fine di implementare il *web marketing* e fornire alla rete di vendita un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle *partnership*.

In particolare, ha incrementato le iniziative commerciali e le campagne sui canali social, SEO, SEM, Youtube, Spotify, Netflix, migliorando la propria strategia e la propria presenza nel mondo del *web*.

Analizzando le performance 2023 del *sito web,* risulta che sono state generate 329.191 visualizzazioni di pagine web: nel dettaglio, (i) 109.311 hanno rappresentato nuovi accessi di utenti e/o visitatori, (ii) il 36,0% ha effettuato l'accesso da *mobile* e il restante 64,0% da *pc desktop*.

L'utilizzo delle campagne SEM e PMax, i video promozionali sul canale *Youtube* e gli annunci sui *Social* hanno generato 13,6 milioni di *impression e 696.902 click*, con una propensione all'accesso tramite dispositivi *Mobile* (96%) contro il solo 4% dei dispositivi *Desktop* e Tablet.

Tali dati significativi hanno contribuito - oltreché alla crescita del *business* - a un'ottimizzazione dell'esposizione del *brand*.

Banking Center

Il Banking Center fornisce assistenza specializzata ai clienti privati sui servizi di *internet banking – desktop* e *app* – per accompagnarli nel percorso d'uso della multicanalità e per assicurare un importante presidio di sicurezza alla clientela.
Caratteristica del servizio è mantenere la centralità della relazione diretta con i clienti che, contattando il Banking Center, hanno la possibilità di dialogare direttamente con il personale della Banca, senza l'intermediazione di risponditori automatici complessi, di *chatbot* o *bot*.

Per mantenere il servizio a livelli di eccellenza, il Banking Center si avvale di un *outsourcer* che interviene nella gestione dell'*overflow* in occasione di eventi imprevisti che implicano un aumento improvviso di segnalazioni.

Nel corso dell'anno l'attività del Banking Center è stata caratterizzata da:

- un progressivo miglioramento delle *performance*;
- l'introduzione di importanti innovazioni tecnologiche;
- l'adozione di operatività specifica contro le truffe *on-line*.

Il 2023 ha registrato un progressivo incremento delle segnalazioni dovuto al fisiologico aumento dei clienti attivi sui canali digitali e alla complessa operatività adottata per arginare il fenomeno delle truffe online. Ciononostante, il ricorso all'*overflow* si è ridotto grazie all'ingresso di nuove risorse e all'adozione di un nuovo sistema per la gestione del *contact center* che ha snellito e reso più fluida l'operatività. Il totale delle chiamate gestite dal servizio assistenza è stato di circa 150 mila, per il 97% lavorate dal Banking Center.

Nel corso dell'anno l'unità operativa ha intrapreso un importante progetto evolutivo tecnologico con l'attivazione di Service Cloud Voice, la funzione di Salesforce che integra il canale telefonico con il CRM. La transizione del *contact center* da un sistema di gestione delle chiamate di tipo tradizionale verso una piattaforma *cloud* evoluta è avvenuta in continuità con l'adozione da parte della Banca del sistema di Customer Relationship Management di Salesforce. La migrazione al nuovo sistema, avvenuta nel mese di luglio e ancora in corso di consolidamento per la personalizzazione dello strumento, ha consentito di ottimizzare la lavorazione delle chiamate, ricavandone efficienza. I tempi medi di gestione delle segnalazioni si sono ridotti del 12%, con maggiore soddisfazione dei clienti e un risparmio medio di circa 50 ore mensili.

Gli accorgimenti introdotti per gestire l'operatività in caso di truffe, nonostante abbiano rallentato la gestione delle segnalazioni, si sono rivelati molto efficaci nell'individuare i casi di *spoofing*. Grazie alla nuova operatività, le chiamate dei truffatori che simulano il numero telefonico del cliente, carpito in maniera fraudolenta attraverso l'invio di SMS contenenti *link* a siti clone, vengono

immediatamente intercettate e i *link* vengono segnalati per il tempestivo abbattimento.

Particolare attenzione viene dedicata alla formazione, sia quella tecnica, sui prodotti e sull'uso degli strumenti, sia quella obbligatoria, volta a ottenere e/o mantenere specifiche certificazioni – ad esempio nel campo della finanza o delle assicurazioni. A questa si aggiunge la formazione continua sulle *soft skills*, indispensabile per rafforzare lo spirito di appartenenza, migliorare la capacità di comunicazione e di ascolto, mantenere e potenziare l'empatia, la pazienza, la capacità di gestire la relazione a distanza e i conflitti.

In considerazione della valenza altamente formativa del lavoro di assistenza che permette di acquisire e potenziare le competenze *soft* e la conoscenza approfondita dei canali digitali, nel corso dell'anno il Banking Center ha ospitato degli studenti dell'Università del Piemonte Orientale in tirocinio: tale esperienza ha contribuito ad arricchire il loro bagaglio di conoscenze e il *curriculum vitae*.

Progetto Soci della Banca

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stato rinnovato per il 2023 il "Progetto Soci della Cassa", iniziato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere a programmi dedicati, "Bonus Salute" e "Voucher Salute", a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche, a servizi assicurativi e di pagamento.

Inoltre è proseguita l'attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai Soci della Banca. Per i detentori di almeno 250 azioni è prevista la possibilità di accedere al "Programma Benessere *Platinum Gold* Socio" con agevolazioni nei costi e nei servizi.

I "*voucher* museo", validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati, sono disponibili per tutti i Soci. Da sempre sensibile alle tematiche di sostenibilità ambientale, la Banca offre a tutti i titoliari di almeno 500 azioni, possessori di un'auto elettrica o ibrida-*plugin*, un *bonus* ricarica di 100 kWh. Il *bonus* potrà essere speso nelle colonnine presenti in tutta Italia. Dopo le limitazioni dovute alla pandemia, dal 2022 la Banca è tornata ad offrire agli azionisti il tradizionale spettacolo musicale in occasione delle festività natalizie che ha registrato la partecipazione di ben 12 mila soci e clienti.

Comparto estero

Il 2023 è stato caratterizzato da prospettive economiche internazionali contraddistinte da elevata incertezza e rischi legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

Per quanto attiene all'*import* si è evidenziata una flessione su base annua, geograficamente diffusa, conseguente per oltre due terzi alla contrazione degli acquisti di energia.

Invece, per quanto attiene all'*export* è proseguita la buona dinamica dei beni strumentali, grazie in particolare ai marcati ritmi di crescita della meccanica strumentale e dei mezzi di trasporto. Meno vivace ma comunque positiva la *performance* dei beni di consumo, degli alimentari e delle bevande. Segnali positivi si riscontrano anche dalle aziende che, consapevoli della sensibilità in ambito internazionale circa i temi della *Twin Transition*, hanno intrapreso il percorso della transizione *green* e digitale con la consapevolezza che queste azioni di sostenibilità possano renderle più competitive in ambito internazionale.

La Banca al fine di supportare le aziende a cogliere le opportunità di sviluppo e crescita nel panorama internazionale, ha mantenuto un dialogo costante e continuo con il tessuto imprenditoriale non solo sostenendolo con un'ampia gamma di prodotti e servizi ma anche organizzando un seminario formativo gratuito rivolto alle aziende vinicole con l'obiettivo di illustrare le dinamiche di progettazione, comunicazione e vendita del vino con modalità diretta, on line e all'estero.

Comparto finanziario

Nell'ambito della raccolta e degli investimenti, Banca di Asti si è focalizzata nel perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il Cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo. Nel corso del 2023, alla luce del mutato contesto di mercato che ha registrato il ritorno in territorio positivo dei rendimenti obbligazionari governativi, la Banca ha arricchito la propria offerta di strumenti di raccolta attraverso proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso, variabile e misto, oltre all'utilizzo di conti deposito vincolati a tasso fisso e *step up*.

L'offerta di raccolta diretta unitamente alla gamma di fondi comuni di investimento e al servizio di gestione patrimoniale sono stati gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela, volta ad accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Mediante il servizio di consulenza, che si avvale di strumenti di simulazione e di rendicontazione periodica appositamente sviluppati, i Clienti sono affiancati oltre che dai Direttori delle nostre filiali anche da personale specializzato composto dai Consulenti di Investimento e dai Private Bankers nell'ottica di definire una *asset allocation* personalizzata del portafoglio del singolo cliente.

Nel corso del 2023 il servizio di gestione "Patrimonium", è stato ampliato con l'introduzione di due nuove linee denominate "Classic Obbligazionario Italia e Trainer Italia".

La "Classic Obbligazionario Italia" prevede un'allocazione esclusivamente obbligazionaria con *focus* sull'Italia, potendo investire su diversi tratti di curva, mantenendo una *duration* complessiva di breve termine. La Trainer Italia, invece rispettando la filosofia della gamma di riferimento, ha l'obiettivo di allocare la componente azionaria a un livello target definito contrattualmente mediante una logica di accumulo caratterizzata da quattro cicli di durata pari a due anni fino al

2031, mentre la componente obbligazionaria risulta allineata proporzionalmente a quanto previsto per la "Classic Obbligazionario Italia".

Al contempo, anche la gamma dei tasselli disponibili all'interno della Gestione Patrimoniale Multilinea si è arricchita con un nuovo tassello denominato Multilinea Obbligazionario Italia, costruita con la stessa allocazione prevista per la linea Classic Obbligazionario Italia.

Nel corso del 2023 sono state inoltre rilasciate delle linee Trainer Azionario 30% 2031, Trainer Azionario 50% 2031, Trainer Azionario 90% 2031.

In ambito finanziario-assicurativo, anche nel 2023 è proseguita la commercializzazione del prodotto "Helvetia Multimix", una polizza multi-ramo a vita intera che combina la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell'investimento con vantaggi previdenziali, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita. Si tratta di tre diverse soluzioni assicurative a premio unico, con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l'investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente Unit Linked (Ramo III).

Comparto assicurativo e Welfare

Si sono mantenute nel 2023, per il comparto assicurativo, le *partnership* con le Compagnie Assicurative Gruppo Helvetia, CNP, Nobis, Groupama e AIG.

Nel 2023 Banca di Asti ha avviato la distribuzione assicurativa anche per il tramite di Reti esterne; in base a contratti stipulati con primarie società di mediazione creditizia, iscritte alla lettera E del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi, viene oggi effettuata una proposizione assicurativa per conto della Banca anche dai collaboratori di tali Società. Tali collaboratori dunque sottopongono, ai clienti a cui viene proposto un mutuo "Casanova", soluzioni assicurative delle Compagnie *partner*.

In campo assicurativo, la Banca si è impegnata nel continuo miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi riservata alla propria clientela.
Nel corso del 2023 in collaborazione con la Compagnia Helvetia Assicurazioni, nell'ottica di aumentare la fidelizzazione della clientela target privati, sono stati introdotti a catalogo due nuove proposte: "A spasso con Chiara" e "Protezione Persona".

Il comparto assicurativo danni e vita *saving* nel corso del 2023 ha registrato un incremento dei premi superando, con il comparto Welfare, i 70 milioni di euro.

Banca di Asti mantiene forte la focalizzazione dell'attenzione verso le aree del "Welfare" in collaborazione con la Società di Mutuo Soccorso FAB SMS, che nel corso del 2023 ha variato la sua denominazione in "SALUTISSIMA SMS ETS" e ha consolidato la fusione tra FAB SMS e SEB SMS. L'operazione vuole affermare maggiormente la conoscenza del marchio Salutissima e ampliare la possibilità di offrire nuove soluzioni di *welfare* anche per le aziende, un potente strumento in grado di generare benefici sia per l'azienda che per i suoi lavoratori. Utilizzando il

Welfare Aziendale, sia l'azienda che il lavoratore ottengono infatti un importante vantaggio economico, consentendo rilevanti risparmi in termini di imposte e contributi a netto vantaggio dei dipendenti.

L'operazione di fusione ha permesso inoltre di incrementare la base associativa, ad oggi pari ad oltre 42.000 assistiti.

Salutissima propone i propri Piani Sanitari attraverso i suoi Soci Sostenitori, veri e propri partner della Società di Mutuo Soccorso. Affidabilità, personalizzazione dell'offerta, presa in carico, innovazione, formazione e convenzionamento dei centri sono i capisaldi del rapporto che si sviluppa con i partner stessi.

Tali Piani Sanitari prevedono l'integrazione di servizi aggiuntivi offerti dalla Banca, quali la consulenza legale telefonica, l'abbonamento gratuito alla rivista "Focus" e la possibilità di usufruire di tariffe agevolate per beneficiare di prestazioni sanitarie nei numerosi centri convenzionati del territorio.

Salutissima si propone di diffondere i valori della Cultura del Benessere, intesa come "essere bene". In questa prospettiva, continua ad essere attiva l'iniziativa del Camper della Salute, mediante il quale si erogano prestazioni gratuite di prevenzione. Inoltre, Salutissima promuove e sostiene altre attività di carattere educativo, culturale e di ricerca volte alla prevenzione sanitaria e alla diffusione dei valori mutualistici, oltre a iniziative di carattere sociale a beneficio dell'intera collettività.

I progetti si legano ai sette pilastri su cui si fondano le prestazioni che Salutissima eroga ai propri Assistiti: cure mediche, assistenza, prevenzione, cure dentarie, telemedicina, alimentazione, movimento.

Nel corso del 2023 Salutissima e i Centri Dentistici Primo hanno aperto nel mese di ottobre una nuova struttura polispecialistica con oltre 750 metri quadrati in via Carso 15/B a Biella. La nuova sede mette a disposizione dei cittadini cure odontoiatriche e numerose visite specialistiche, tra cui fisioterapia, nutrizione, cardiologia, osteopatia e otorinolaringoiatra. La struttura ha ricevuto l'autorizzazione per la Chirurgia Ambulatoriale Complessa (CAC). Gli odontoiatri potranno eseguire interventi chirurgici con l'assistenza di medici anestesisti e rianimatori. In questo senso, sarà possibile ricorrere a tecniche di sedazione cosciente, migliorando la sicurezza e il comfort degli interventi e dei decorsi post-operatori.
Dall'inaugurazione del Poliambulatorio ad oggi sono state eseguito più di 600 prestazioni specialistiche.

L'obiettivo del 2024 è quello di accrescere maggiormente le prestazioni disponibili presso questo centro polispecialistico, inserendo la possibilità di effettuare prelievi sia in convenzione con il SSN sia in regime privato.

La controllata Pitagora e la controllata We Finance hanno proseguito, nel corso dell'anno 2023, l'attività di consolidamento delle *partnership* con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di risparmio sui costi del finanziamento contro cessione del quinto.

In particolare, hanno mantenuto la collaborazione con AXA France Vie, AXA France IARD e Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited, Cardif Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life e ElipsLife (Gruppo Swiss Re), Allianz Global Life, BCC Vita, Genertel e CNP Vita Assicurazione, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Nel corso dell'esercizio 2023, nell'ambito di un allargamento dei rapporti con nuove compagnie assicurative e di una diversificazione del rischio di credito in conformità alla normativa interna, sono state formalizzate nuove convenzioni con Allianz S.p.A., con Genertellife S.p.A. e, per quanto riguarda We Finance, con CNP Vita Assicurazione.

Nel rispetto della propria Policy in materia di concentrazione assicurativa, la Società ha attuato le regole di valutazione delle polizze da abbinare alle operazioni di finanziamento, svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle compagnie di assicurazione partner, quali l'attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Pitagora ha inoltre condotto un'analisi di benchmark di mercato tra le principali compagnie di assicurazione del settore CQ, con riferimento alle condizioni economiche applicate con l'obiettivo di poter contenere anche i costi per la clientela.

Tale analisi ha confermato che i costi assicurativi applicati dai partner di Pitagora sono sia in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori nell'ambito dei benchmark di riferimento.

Comunicazione: pubblicità e PR

L'attività di comunicazione pubblicitaria del 2023 ha visto proseguire nei primi mesi dell'anno la campagna istituzionale iniziata nel 2022, "Usiamo tutti i mezzi per essere al tuo fianco". L'obiettivo della campagna, che ha consentito di costruire messaggi sia di carattere commerciale sia di carattere istituzionale, è stato quello di trasmettere fiducia nei rapporti con la clientela, sottolineando l'importanza della relazione personale con il cliente in filiale come online.

Il mese di giugno ha coinvolto la clientela *prospect* under 30 con la campagna denominata "SBAM", grazie alla quale i nuovi clienti sottoscrittori del conto corrente "SBAM" hanno ricevuto un credito di 300€ da spendere per le proprie passioni: *gaming*, *food delivery*, viaggi, musica e molto altro.
Dal punto di vista commerciale è stato registrato un notevole ritorno con un incremento di oltre il 60% di conti aperti rispetto alla media storica. Accanto a SBAM è stata sviluppata e pubblicata un'iniziativa commerciale legata al mondo POS a canone agevolato per sensibilizzare maggiormente la clientela *prospect* e *actual* a

questo importante strumento di incasso. Anche questa campagna ha fatto registrare un incremento nella vendita di dispositivi POS.

E' stato promosso lo stanziamento di finanziamenti dedicati alle imprese per sostenere il risparmio idrico, la riclassificazione energetica degli immobili e la realizzazione degli impianti fotovoltaici. La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata dall'uscita in parallelo di due campagne: da un lato la proposta del 4% per 6 mesi sulle somme trasferite in Banca di Asti per lo sviluppo commerciale di nuova clientela, dall'altro il mutuo a tasso agevolato per l'acquisto o acquisto con ristrutturazione di un nuovo immobile.

Durante l'anno sono state veicolate campagne informative di prevenzione delle truffe online, con l'invio periodico a tutti i clienti operanti sull'*internet banking* di pillole informative "Banca di Asti informa: attenzione alle truffe *online*".
In occasione delle festività natalizie è stata realizzata una campagna di auguri, incentrata soprattutto sulla relazione e il dialogo sia in filiale che online per realizzare insieme alla propria Banca sogni e progetti. A tal proposito tale iniziativa è stata affiancata da una campagna più di carattere istituzionale per comunicare il valore della figura del consulente.

I diversi messaggi pubblicitari sono stati veicolati di volta in volta attraverso strumenti di comunicazione tradizionali (materiale stampato) e innovativi (*social*), fruibili anche tramite *smartphone*, *tablet*, *pc* e *digital signage*.

Nel corso dell'anno è stata inoltre realizzata una ricerca di personale, ampiamente diffusa attraverso mediante digitali, social media e piattaforme di *recruiting on line*.

Il 2023 ha visto anche l'inizio di un percorso per portare maggiormente la Banca sulle piattaforme *social* a partire da Linkedin, per arrivare in un secondo momento anche a Facebook e Instagram.
L'idea cardine per lo sviluppo di questo progetto è stata quella di utilizzare i canali *social*, trasversali sulla clientela delle banche del Gruppo, principalmente per diffondere e condividere messaggi istituzionali legati al mondo ESG, prevenzione truffe e ricerca di personale.

Sponsorizzazioni

L'attività di sponsorizzazione si è principalmente focalizzata nel supportare iniziative di carattere sportivo, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti e comunque operanti su territori serviti; tali interventi confermano l'interesse del Gruppo ad associare il proprio nome alle attività che animano la vita delle collettività e dei territori in cui opera, con un buon ritorno di immagine.

È stata assicurata la presenza della Banca agli eventi che si sono tenuti sul territorio: tra i più significativi la Douja d'Or, il Palio e il Magico paese di Natale ad Asti, Fattoria in città a Vercelli, l'esposizione "Tre mostre per un fotografo. Enzo Isaia" e l'esposizione "La canestra di Caravaggio" ad Asti, la rassegna culturale "Fuoriluogo" e le mostre "Jago, Bansksy e Tvboy e altre storie controcorrente" e "Giacomo Manzù, scultore e scenografo" a Biella.

Anche nel 2023, Banca di Asti ha confermato il proprio contributo per l'assegnazione delle borse di studio 2022/2023 in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e UniAstiss. L'iniziativa prevede il conferimento di una borsa di studio di 500 euro (al lordo di eventuali ritenute di legge) per ogni studente delle Scuole Secondarie di secondo grado di Asti e Provincia, oppure residente nella Provincia di Asti che abbia frequentato una scuola fuori provincia e che, nell'anno scolastico 2022/2023, si sia diplomato con la votazione di 100/100.

Grazie alla sinergia tra Banca di Asti e il Comune di Verona è stata realizzata un'area giochi per le famiglie, riqualificando un'area verde della città. Si tratta di uno spazio progettato con pavimentazione antitrauma per garantire un ambiente sicuro e protetto, concepito tenendo conto delle esigenze di grandi e piccini: un luogo per consentire alle famiglie di trascorrere del tempo in totale sicurezza e armonia con la natura circostante.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati alcuni eventi, tra i quali in particolare:

- Vinitaly: la Banca ha partecipato attivamente alla manifestazione con la presenza di uno *stand* all'interno del padiglione Piemonte e una nell'Area Veneto;
- Concerto di Natale dedicato agli Azionisti: 13 repliche in 7 Teatri, ospitando circa 14.000 persone.

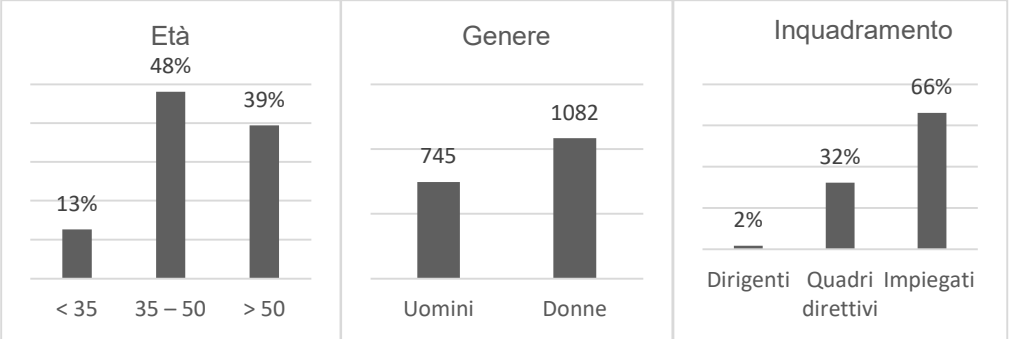
La gestione delle risorse umane

La gestione delle Risorse Umane nel Gruppo Banca di Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi del Gruppo utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulle leve motivazionali, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

Al 31 dicembre 2023 il personale dipendente risulta pari a 1.827 persone, in aumento di 17 unità rispetto all'esercizio precedente.

In continuità con il 2022 anche quest'anno, in affiancamento alle modalità di ricerca e selezione già in uso, è proseguita la modalità di inserimento di risorse in organico utilizzando il contratto di somministrazione per una durata iniziale di sei mesi, rinnovabile per altri 6 mesi su necessità, potendo così valutare su un adeguato orizzonte temporale le caratteristiche professionali e il contributo operativo che le persone individuate saranno in grado di garantire, al fine di valutarne un inserimento in pianta stabile.

I grafici sottostanti riportano la composizione del personale in base all'età, al genere e all'inquadramento.



A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, con particolare attenzione alla valutazione delle prestazioni. In linea con gli anni precedenti è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze.

L'attività formativa

Le sfide imposte dal mercato e dall'evoluzione digitale, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, comportano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La Formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso del 2023, in considerazione dell'inaugurazione del nuovo Centro Formazione presso il Palazzo Canton del Santo, è stata riattivata nell'ambito del Gruppo l'erogazione della formazione in presenza, al fine di beneficiare dei vantaggi di un'interazione attiva, in particolare per quanto attiene ai corsi di carattere comportamentale/relazionale. Il ritorno in aula è stato comunque affiancato dalla formazione multimediale/FAD che ha riguardato principalmente temi più tecnici. Il personale ha pertanto potuto proseguire nella formazione in modalità Smart Learning direttamente presso la propria residenza/il proprio domicilio o presso l'Unità Organizzativa di appartenenza, favorendo il completamento dell'aggiornamento formativo e limitando gli spostamenti, anche in ottica di mobilità sostenibile.

Complessivamente il personale di Banca di Asti ha fruito di 11.242 giornate uomo tra webinar esterni, video lezioni, attività formative e-learning / aula e *on the job*, con il coinvolgimento di 1.590 dipendenti e una media di oltre 53 ore per partecipante.

Il nuovo Piano Formativo triennale 2022 – 2024 della Banca è stato progettato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- individuare le iniziative formative funzionali allo sviluppo e alla crescita professionale delle risorse, attraverso l'adozione di un sistema digitale volto a mappare il livello di acquisizione delle competenze tramite la valutazione

di indicatori comportamentali e la conseguente costruzione di piani di sviluppo specifici;
- rispondere agli obblighi normativi di qualificazione delle conoscenze e delle competenze del personale e di governo del rischio operativo;
- adeguare le competenze alle linee strategiche e agli obiettivi di business, progettando percorsi formativi che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi in coerenza con le scelte strategiche e organizzative dichiarate nel Piano Strategico 2022 - 2024.

Nel 2023 sono proseguiti gli appuntamenti dedicati ai Capi e ai Giovani, al fine di valorizzare le risorse e le loro specifiche capacità, attraverso la collaborazione con società leader nella formazione, quali Training Meta e Ambrosetti per Direttori e Responsabili e Consea per i giovani.

Un'attenzione particolare è stata posta alla formazione specialistica, sviluppando percorsi legati al ruolo nonché percorsi individuali e mirati al conseguimento di qualifiche certificate in ambito finanziario e assicurativo.

Il Piano Formativo 2023 della Banca si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:
- "Formazione Manageriale – Comportamentale" volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e delle relazioni, inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttore/Vice Direttore e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;
- "Formazione ESG", destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l'integrazione dei fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*) nei modelli di business della Banca, con l'obiettivo di generare valore condiviso per tutti gli *stakeholder*; la Banca ha inoltre aderito al percorso "ESG *Advisor*" a cura di ABI Formazione ed EFPA, destinato a Consulenti Investimento e Private e volto all'acquisizione della certificazione europea;
- "Formazione Commerciale" utile a potenziare l'azione delle strutture commerciali e a responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- "Formazione Specialistica" orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo ricoperto all'interno dell'azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- "Formazione Neo Assunti" volta a favorire l'inserimento di nuove risorse che hanno preso servizio nel corso dell'anno;
- "Formazione Normativa" focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2023 particolare rilievo è stato posto alla formazione in materia di "Salute e Sicurezza sul lavoro", oggetto di certificazione ISO 45001:2018; in ambito credito, in continuità con il 2022, l'evoluzione normativa ha reso necessari focus specifici sul tema LOM, mentre sul tema antiriciclaggio sono proseguiti gli incontri in tema di segnalazioni delle operazioni sospette.

Nell'ambito dell'attività di formazione del personale, le Società controllate del Gruppo Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A. nel corso del 2023 hanno dato continuità all'erogazione di moduli formativi con lo scopo di mantenere l'impegno costante delle aziende nel promuovere lo sviluppo professionale e personale, contribuendo al successo collettivo delle rispettive organizzazioni.

Complessivamente il personale di Pitagora S.p.A e We Finance S.p.A. ha fruito di 2.285,5 ore di formazione tra *webinar*, attività in aula, contenuti in *e-learning* e *live streaming*.

Il Piano Formativo 2023 delle controllate è stato progettato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire al personale dipendente le informazioni e le competenze necessarie a svolgere le mansioni assegnate;
- accrescere la professionalità dei dipendenti attraverso la valorizzazione delle loro conoscenze e delle loro competenze;
- rispondere agli obblighi normativi vigenti per il settore specifico.

Il Piano Formativo 2023 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Manageriale" volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e dei progetti, destinata al personale con qualifica di Quadro o Dirigente;
- "Formazione ESG", destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei modelli di business dell'azienda;
- "Formazione Specialistica" volta a fornire le conoscenze avanzate e le competenze specifiche necessarie per incrementare la performance professionale.
- "Formazione Continuativa – Obbligatoria" focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2023 particolare attenzione si è rivolta alla formazione obbligatoria per coloro che hanno ricevuto la nomina di RLS, Addetti primo soccorso e Addetti antincendio; si è inoltre mantenuta costante l'attenzione in materia di "Salute e Sicurezza sul lavoro". Per il personale neoassunto si è data inoltre continuità ai moduli di Normativa sul lavoro, Privacy, Antiriciclaggio, Trasparenza, D.lgs231 e reati amministrativi, Cyber Security.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società nel 2023 ha proseguito l'attività formativa rivolta sia al personale dipendente che alla rete agenziale di vendita.

In particolare, per quanto attiene alla rete di vendita, al fine di garantire la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), sia di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora si è avvalsa del supporto offerto dall'associazione di categoria Assofin (Assofin Formazione).

Nel dettaglio, il percorso formativo di n. 30 ore è stato erogato a favore di n. 240 partecipanti attraverso una piattaforma e-learning, che consente l'archiviazione del registro delle presenze e del materiale didattico fornito dai docenti, nonché lo svolgimento di un test di verifica delle conoscenze acquisite, e il rilascio di un certificato in caso di superamento con esito positivo del predetto test.

Tale attività formativa ha avuto ad oggetto l'attività svolta dall'O.A.M., l'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario con approfondimento delle tematiche più rilevanti per il settore del credito al consumo e, in particolare, l'analisi del caso Lexitor, il quadro normativo che regola l'attività degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e i relativi requisiti, gli aspetti tecnici e normativi delle diverse forme tecniche del credito al consumo, approfondimento degli adempimenti previsti dalla materia di trasparenza e di POG, incidenza del fattore green sul comparto e analisi dei finanziamenti a sostegno della transizione green delle famiglie, la valutazione del merito creditizio con particolare riferimento al tema del credit scoring e alla disciplina in materia di sovraindebitamento, il sistema finanziario e l'intermediazione del credito, la deontologia e correttezza professionale nei rapporti con i clienti, nonché la disciplina:

- in materia di antiriciclaggio e antiusura con analisi della normativa, delle prassi di riferimento delle pronunce dell'ABF e degli orientamenti giurisprudenziali;
- in tema di tutela dei consumatori;
- in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

La Società ha inoltre organizzato giornate formative in aula presso la SAA – Scuola di Amministrazione Aziendale – dell'Università degli Studi di Torino che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita. Tale iniziativa, a cui hanno preso parte anche le diverse funzioni centrali, ha rappresentato tra l'altro un'occasione di confronto sull'operatività aziendale quotidiana.

Nel corso del 2023 è altresì proseguita, e fortemente incentivata, l'attività di formazione tramite l'Academy nei confronti di potenziali candidati interessati ad assumere l'incarico di agente in attività finanziaria direttamente conferito da Pitagora (i "Prospect Agents").

Pitagora ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato della propria Rete, monitorati mensilmente dalla Funzione Risk Management; le attività di verifica vengono svolte anche per il tramite del Servizio Internal Audit mediante analisi a distanza e in loco, nonché in virtù dell'accordo di servizio in essere con la Funzione Compliance.

Inoltre, Pitagora dedica ampio spazio alla formazione della Rete, volta a favorire l'acquisizione di competenze tecnico operative e di abilità direttamente necessarie per l'esercizio della professione, nonché il conseguimento di idonei livelli di conoscenza teorica e di comunicazione con la clientela.

Per quanto riguarda la controllata We Finance S.p.A. le attività formative del 2023 si sono concentrate prevalentemente sull'assolvimento degli obblighi regolamentari. Più precisamente, la società ha dedicato spazio alla formazione della Rete, finalizzato all'aggiornamento professionale obbligatorio per i collaboratori degli Agenti e Mediatori. Inoltre, sia il personale dipendente che i collaboratori della rete sono stati coinvolti in ripetute sessioni formative per l'apprendimento del nuovo Sistema Informativo Gestionale che ha permesso alla società di poter utilizzare il medesimo sistema utilizzato da Pitagora Spa e più specificatamente per coprire tutti i processi relativi alla proposta e all'assunzione del Credito oltre che parte di quelli relativi alla gestione dello stesso.

Infine, è previsto nel corso del primo trimestre del 2024 l'adozione da parte della società di una piattaforma per la sottoscrizione della modulistica pre-contrattuale e contrattuale in modalità "Full Digital".

L'ambiente e le tematiche ESG

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, sensibile e consapevole del valore della "sostenibilità", ha intrapreso un percorso strutturato attraverso attività e iniziative "*green*" avviate già a partire dal 2016, con la redazione della prima Dichiarazione Non Finanziaria, la realizzazione della prima filiale a impatto energetico zero e l'ottenimento del riconoscimento "*Green Globe Banking Award*", ed intensificatesi nel corso degli anni, per svolgere un ruolo da attore nelle tematiche ESG.

Nel 2023 il Gruppo ha proseguito il percorso intrapreso negli anni precedenti relativamente alle tematiche in ambito di Sostenibilità allo scopo di conseguire un miglioramento continuo degli indicatori e degli obiettivi ESG (*Environmental, Social, Governance*) pianificati. Il Gruppo, da sempre vicino ai territori in cui è radicato, si propone di contribuire attivamente alla realizzazione di un cambiamento positivo per rendere più sostenibile la propria attività e quella della propria clientela e più in generale dei propri *stakeholder*.

In questa prospettiva il Gruppo sta proseguendo il proprio percorso evolutivo in ambito sostenibilità, integrando i fattori ESG nella strategia aziendale, in linea con il Piano Strategico 2022-2024. Un primo *step* ha previsto ad inizio 2022 la costituzione di un team di lavoro ESG interfunzionale permanente, con il compito di analizzare costantemente il contesto normativo di riferimento, favorire lo sviluppo (con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali competenti) sul piano applicativo di tutte le tematiche ESG, svolgere un'efficace comunicazione ed implementare azioni al fine di dare attuazione ai target definiti nel Piano di Sostenibilità 2022-2024. Nel 2023, a valle della costituzione di una specifica unità organizzativa ESG, è avvenuta un'evoluzione del Progetto ESG attraverso il passaggio a un modello di lavoro a 3 Aree Tematiche (Integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito, Sviluppo nuovi prodotti, Monitoraggio e Reporting) con ulteriori iniziative interne in ambito ambiente, risorse umane, digitalizzazione, comunicazione e rapporti con il territorio, rientranti nelle attività *running* delle diverse Strutture Aziendali e monitorate dal Progetto.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2023, pubblicata sul sito www.bancadiasti.it nella sezione Sostenibilità.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

Nel corso del 2023 è proseguita la realizzazione delle attività per il perseguimento degli obiettivi organizzativi ed evolutivi previsti dal Piano Strategico. L'applicazione delle metodologie *agile* e *waterfall* nella conduzione e nella gestione di alcuni progetti ha determinato il rilascio graduale e costante dei risultati progressivamente raggiunti.

E' stato realizzato un ricco programma di iniziative che ha incluso progetti, laboratori e attività complesse. In particolare, con riferimento a Banca di Asti, il "portafoglio progettuale 2023" ha compreso ben 7 *business process reengineering* E2E, 11 progetti, e 3 Laboratori. Tutti i progetti hanno realizzato quanto programmato per il 2023, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico 2022-2024. Verranno implementati invece dal 2024 i due programmi di BPR attivati di recente - Revisione processo E2E Anti Money Laundering e Revisione processo E2E Mobile Marketplace e Relazione Multicanale – e il progetto Dora che è già in stato avanzato di *assesment* a livello di Gruppo.

Tra le iniziative condotte con importanti risultati già ottenuti si possono segnalare le seguenti.

Business Process Reenginering E2E

Con l'obiettivo di rimodulare i principali processi operativi in chiave end to end e digitale, è proseguito il progetto strategico pluriennale 'Revisione Processi E2E' con il coinvolgimento costante delle funzioni aziendali competenti e il supporto del principale partner tecnologico ION/Cedacri. Ai processi strategici inizialmente identificati per la riprogettazione, (Mutui Ipotecari a Privati, Credito alle Imprese, Apertura Conti Correnti, Fondi Comuni di Investimento e Gestioni Patrimoniali, Anagrafe, si sono affiancati i processi di Antiriciclaggio (AML) e Mobile Market Place e Relazione Multicanale. La metodologia applicata, la collaborazione cross-funzionale, le fasi di analisi iterative e con livelli di approfondimento incrementali, l'approccio cliente centrico, l'attenta misurazione dei processi pre e post rilasci hanno permesso di ottenere risultati concreti e conformi alle aspettative generando valore attraverso progressi costanti e misurabili.

Completata la fase di *Implementation Analysis* per i primi 5 processi in revisione, è stata immediatamente attivata con metodologia *agile* la fase iterativa di *test* volta al rilascio incrementale delle funzionalità previste in MVP (*Minimum Viable Product*). Sono stati così conclusi gli *User Acceptance Test* sul Minumum Viable Product di tutti i processi e corretti i *Defect* per i processi Anagrafe e Wealth che risultano pronti per essere portati in produzione nei primi mesi del 2024, in concomitanza con una tanto snella quanto efficace informativa diffusa sulle novità introdotte e sulle semplificazioni attivate. Nel contempo, sono state altresì tracciate le *Enhancement request* che completano il Minimum Viable Product migliorandone le prestazioni e

l'usabilità. In ottica *agile* e di miglioramento continuo, saranno analizzate, sviluppate e testate a ridosso dei rilasci pianificati.

Con riferimento al processo Fondi di Investimento e Gestioni patrimoniali, è stata attivata la piattaforma AOM (Advanced Order Management) che consente di rendere più agevole l'inserimento delle disposizioni sui Fondi di Investimento e ridurne significativamente i tempi, soprattutto in caso di operazioni complesse. La nuova funzione accompagna gli operatori dalla raccomandazione alla raccolta delle firme, consente un costante monitoraggio dello stato di avanzamento del processo, permette di utilizzare un'unica transazione a prescindere dal tipo di operazioni inserite (acquisto, vendita o *switch*) e dalla quantità di consigli contenuti nella raccomandazione di partenza e abilita ulteriori evoluzioni future come la *Web Collaboration* (valutazione e sottoscrizione a distanza di proposte di investimento) con importante risparmio di tempo anche per il cliente.

Al fine di ampliare il perimetro della modulistica dematerializzata, anche in ottica ESG, è stata attivata la FEA (firma elettronica avanzata) per la sottoscrizione della contrattualistica necessaria all'operatività su fondi comuni di investimento, con l'azzeramento dei tempi di gestione del cartaceo (stampa, smistamento, archiviazione ottica), la riduzione dei rischi operativi e il miglioramento ulteriore dell'esperienza dei clienti.

Particolare attenzione è stata rivolta ai processi relativi a Mutui Ipotecari a Privati e Credito alle Imprese sia in considerazione della corposa fase di *testing* effettuate sui risultati conseguiti con gli sviluppi MVP (*Minimum Viable Product)* in ottica *user experience* del cliente e dell'operatore, con conseguente risparmio di tempo e velocità dei processi, sia in relazione al ridisegno del processo operativo di richiesta e di istruttoria delle pratiche di Mutuo Ipotecario a Privati, delle Linee di Affidamento alle Imprese oltre che delle Linee di Cassa e Crediti di Firma alle Persone Fisiche. La revisione si sostanzia in nuovo percorso guidato per raccogliere dal cliente i documenti necessari all'istruttoria, indicare all'operatore le attività consequenziali da svolgere e tracciare l'avanzamento della pratica fino all'informare il cliente circa l'avanzamento della sua richiesta. Di conseguenza, è oggi possibile monitorare il "*time to yes*" al cliente per favorire l'orientamento a un servizio sempre efficiente.

In parallelo, si è agito su ulteriori manovre organizzative che hanno favorito il miglioramento della produttività delle strutture interne coinvolte nel processo di concessione creditizia.

L'insieme degli interventi organizzativi, di processo e IT, programmati e attivati congiuntamente a fine 2023, ha generato un significativo miglioramento delle sinergie interne al processo operativo che, a sua volta e con effetto moltiplicatore, ha generato una rilevante riduzione degli sprechi di tempo e di conseguenza l'ottenimento del risultato atteso come il "*time to yes*" al Cliente sia Privato sia Impresa per i processi di credito oggetto di revisione E2E.

In ambito Antiriciclaggio, nel corso dell'anno è stata avviata la revisione del nuovo processo strategico *Anti Money Laundering* con l'obiettivo di automatizzare la

gestione delle attività di *Know Your Customer* e di ridurre tempi e costi di esecuzione delle attività. In continuità metodologica, è stata effettuata una Business Process Analysis (BPA) che ha permesso di esaminare, documentare e codificare i processi di Antiriciclaggio della Banca.

Sulla base dei risultati raggiunti tramite la BPA, è stata avviata la seconda fase dell'attività ovvero la *Implementation Analysis* (IA) finalizzata all'identificazione delle soluzioni da adottare, all'individuazione di eventuali *gap* funzionali e alla definizione di un piano di *roll-out*.

Al termine della IA, è stato definito un piano di innovazione con rilasci incrementali in modalità ibrida *agile* e *waterfall* il cui sviluppo è già in corso di realizzazione. Gli interventi previsti permetteranno di efficientare i processi operativi migliorando la rilevazione dell'operatività anomala in base a logiche di tipo bayesiano e le *performance* in modo misurabile nelle seguenti aree funzionali: Adeguata Verifica, Governance dei processi di AML, Valutazione inattesi, Conservazione storica dei dati, Automazione del *report* SOS (Segnalazioni Operazioni Sospette) e gestione E2E degli adempimenti AML. Il primo rilascio sulla rete è stato effettuato nel mese di ottobre.

L'ulteriore ambito di reingegnerizzazione dei processi attivato nell'anno è orientato alla Multicanalità e ha come obiettivi il miglioramento della *User Experience* del cliente, la promozione di nuovi prodotti a distanza, l'integrazione di prodotti di terzi nel catalogo banca, l'attivazione di processi di vendita multicanale, lo sviluppo della Firma Digitale, la proposizione di campagne commerciali efficaci e, di conseguenza, l'ampliamento degli strumenti a disposizone della Filiale *OnLine*.

Conclusa la fase di *Implementation Analysis* (IA) finalizzata all'identificazione delle soluzioni da adottare, al disegno della nuova vetrina digitale, agli strumenti di vendita, alla gestione dei prodotti e del *targeting* della clientela, alla collezione di analitiche di monitoraggio con la definizione di un piano di *roll-out*. Con il fornitore è stato realizzato un *User Experience Visual Design* dell'Home Banking del cliente, con il prototipo dei nuovi componenti quali Home page, Vetrina prodotti, sezione 'I miei acquisti', acquisto *Self* di un prodotto bancario e di terze parti, prodotto *placeholder* per fornire informazioni e calendarizzare consulenza di acquisto con un operatore, il monitoraggio del processo di acquisto da parte del cliente, le notifiche multicanale.

Al termine della IA, è stato definito un piano di rilasci incrementali in modalità ibrida *agile* e *waterfall* che peraltro è già in corso di realizzazione avanzata. Gli interventi previsti mirano a costruire soluzioni innovative in grado di rispondere sempre meglio ai bisogni della clientela potenziando la gamma di prodotti acquistabili in modalità *self* e la qualità del servizio reso, rendendo i prodotti e i servizi bancari più accessibili e fruibili in modo semplice e flessibile preservando la natura relazionale del rapporto bancario.

Per il 2024 è previsto il rilascio in produzione dei risultati conseguiti, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, e l'avvio della fase di miglioramento continuo che avverrà in modalità *agile*.

L'approccio metodologico descritto, e oramai consolidato, di BPA, IA, MVP, *Enhancement requests* verrà essere esteso ad altri processi di lavoro.

Progetto AIRB

Nell'ambito dei progetti inerenti la tematica di *asset quality* e di capitale, il progetto AIRB ha, tra l'altro, gestito operativamente l'ispezione in loco della Banca d'Italia, iter che si è concluso positivamente ottenendo il provvedimento di riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito "AIRB".

Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ai sensi dell'art. 143 del Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") all'utilizzo di tale sistema, su base individuale e consolidata, per le classi di esposizioni "Al dettaglio" e verso "Imprese" della Banca (il "Provvedimento autorizzativo"), a condizione che vengano attuati nei termini indicati alcuni interventi di rimedio preliminari dettagliati nel provvedimento stesso, riguardanti l'intero *pool* di banche partecipanti al progetto, nonché ulteriori interventi di *pool* e *bank specific*.

A seguito della ricezione del Provvedimento autorizzativo, la Banca, unitamente alle altre Banche *sponsor* del *Pool* AIRB, ha definito e avviato le attività necessarie per dare corso alle diverse attività di rimedio, entro i termini previsti dall'Organo di Vigilanza, attivando il progetto "AIRB – *Remediations*" tutt'ora in corso.

Laboratori

In linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, sono proseguite le attività di sperimentazione in tre laboratori focalizzati rispettivamente su *Data Driven Banking*, Canali Diretti e Comunicazione e Consulenza a Imprese (*Your Advisor*).

Le iniziative intraprese hanno avuto come obiettivo comune quello di analizzare i contesti di mercato, selezionare i *partner*, testare e portare in scala nuove soluzioni tecnologiche e organizzative in grado di facilitare e innovare le modalità di relazione con i Clienti, di semplificare la commercializzazione di prodotti e servizi, di ottimizzare i processi e le procedure interne. L'ambiente di laboratorio ha contribuito sensibilmente a liberare il potenziale creativo e innovativo presente nel Gruppo, anche grazie alla possibilità di condurre fasi sperimentali, tendenzialmente libere da vincoli. L'industrializzazione dei processi di valore all'interno dei laboratori è il risultato tangibile che testimonia la partecipazione e il forte impegno ideativo.

Laboratorio Canali Diretti e Comunicazione

Il laboratorio Canali Diretti e Comunicazione ha puntato a individuare funzionalità e servizi all'interno dell'Internet Home Banking, fruibili dalla clientela in modalità *self* o mediante consulenza a distanza. Nello specifico, sono state effettuate ricerche e valutazioni finalizzate a future integrazioni di *Fintech ed Insurtech*, che si sono concretizzate in analisi del mercato, contatti con le aziende, analisi e valutazione delle proposte di collaborazione e integrazione. In linea con tali attività, sono state analizzate le possibilità per consentire alla clientela di fruire di consulenza e sottoscrizione di prodotti e servizi a distanza mediante App, Pc e Smartphone con il

supporto della Filiale OnLine. Sono in corso le attività di analisi e sviluppo con ION/Cedacri per mettere a terra quanto sperimentato e costruire l'infrastruttura tecnologica per introdurre progressivamente il concetto di "Filiale digitale".

Laboratorio *Your Advisor*

Nell'ambito del Progetto *Your Advisor*, per quanto concerne il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza o PNRR, nel corso del 2023 sono state analizzate e monitorate numerose misure. Su 2 di queste, coerenti per settore e tipologia d'intervento con le strategie della Banca, sono state svolte attività di formazione sulle Reti e si è attivata una campagna commerciale di proposizione verso la clientela.

Nello specifico le attività svolte sono state le seguenti:

- misura "Parco Agrisolare" Bando 2023: individuati e comunicati alle nostre Reti tramite il CRM i nominativi di oltre 2.500 clienti potenzialmente interessati dalla misura e svolta attività di formazione ai Gestori Imprese e ai Consulenti Imprese;
- misura "Meccanizzazione Agricola": è stata svolta l'attività di formazione sulla misura ai Gestori Green;
- misura "Agrivoltaico": è stata svolta l'attività di formazione sulla misura ai Gestori Green.

Proseguirà anche nel 2024 l'attività di analisi e monitoraggio delle misure proposte nell'ambito del PNRR, con formazione delle Reti e proposta alla clientela.

Nell'ambito della proposizione alle imprese clienti di nuovi servizi di consulenza specialistica, sono stati sviluppati tre principali ambiti:

- consulenza strategica e gestionale per supporto nello sviluppo di business plan e piani industriali, valutazioni d'azienda, gestione processi di M&A;
- finanza complementare, volto ad assistere le imprese per l'emissione e il collocamento sul mercato di strumenti di debito quali i minibond;
- finanza agevolata, finalizzata all'ottenimento e all'utilizzo di incentivi pubblici sia di contributi a fondo perduto sia di benefici fiscali che di finanziamenti agevolati.

Sono stati selezionati *partners* altamente qualificati per la realizzazione dei servizi e conclusi i primi contratti.

Laboratorio *Data Driven Banking*

Il Laboratorio Data Driven Banking ha puntato a sviluppare *use case* applicando il *framework* metodologico prescelto, a selezionare i migliori *software* per trattare e fruire i dati, ad aumentare competenze interne in ambito *data science*. Nel 2023 è stato realizzato il primo *use case* in ambito "personale", con lo scopo di fornire elementi quantitativi utilizzabili a supporto della selezione candidati e della gestione della mobilità in Rete.

Con lo stesso percorso tecnico, sono stati condotti e conclusi ulteriori use case, uno in ambito HR per il trasferimento e l'allocazione delle risorse di Rete commerciale,

uno in ambito commerciale per il monitoraggio delle *performance* sul credito al consumo, e uno in ambito Controllo di Gestione per tracciare i risultati ottenuti dalle campagne di vendita e campagne commerciali indirizzate ai Gestori e Consulenti, con l'obiettivo per tutti di utilizzare logiche "*data driven*" per efficientare le numerose rielaborazioni manuali dei dati e le conseguenti elaborazioni delle statistiche.

Progettualità Pitagora

Nel corso dell'anno 2023, in coerenza alle linee guida strategiche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, la Società Pitagora ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e di adeguamento operativo alle nuove normative.

Nel suddetto periodo sono stati completati internamente i seguenti progetti:

- rimborsi Lexitor: in applicazione alla sentenza "Lexitor", nel 2023 Pitagora ha introdotto un processo di gestione dei rimborsi in caso di estinzione anticipata in linea con tale sentenza e con le successive norme e interpretazioni;
- Interrogazione Registro Pubblico delle Opposizioni: in ottemperanza alle disposizioni in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali, a seguito dell'adesione della Società al Registro Pubblico delle Opposizioni ("RPO");
- migrazione e integrazione del sistema informativo di We Finance: in un'ottica di allineamento dei processi operativi ed in coordinamento con la pianificazione di Gruppo, a far data dal 1° aprile 2023 il sistema informativo della controllata We Finance S.p.A. è stato accentrato presso Pitagora;
- efficientamento dei processi di istruttoria: la Società ha avviato la revisione e l'adeguamento dei controlli e degli applicativi con riferimento al processo di istruttoria delle richieste di finanziamento. In tale ottica, sono stati approntati specifici blocchi automatici a presidio delle attività, ampliamento delle *whitelist* con le compagnie di assicurazione, nonché il decentramento presso le unità operative territoriali del processo di notifica per i contratti CQ dei dipendenti ministeriali.
- iniziative commerciali con i *partner* bancari: nel corso del 2023, in un'ottica di consolidamento dei processi commerciali attualmente in essere con i principali *partner* bancari, la Società ha proseguito lo svolgimento di eventi dedicati alla promozione all'interno delle filiali bancarie dei prodotti offerti.

Nel 2023 la Società ha proseguito le relazioni commerciali con la Cassa di Risparmio di Asti e con il Gruppo ICCREA ed ha rafforzato i rapporti "open market" con Cassa di Risparmio di Bolzano e Civibank (Gruppo Sparkasse), Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca Popolare di Fondi e Banca Popolare San Felice 1893, da cui sono emersi risultati positivi.

Pitagora ha poi avviato nuove e strategiche partnership commerciali con Banca del Mezzogiorno (già Banca Popolare di Bari) e Cassa di Risparmio di Orvieto, facenti parte del Gruppo Mediocredito Centrale, siglando un accordo quinquennale in esclusiva, nonché con Agos Ducato, intermediario operante nel credito al consumo.

Per quanto riguarda il canale online, sono state altresì consolidate le relazioni con gli operatori attivi nell'ambito della comparazione di offerte di finanziamenti per le famiglie ed è stato sviluppato internamente il *web* diretto. In particolare, le collaborazioni con Younited Credit SA, Facile.it e MutuiOnline e le iniziative inerenti a campagne di web marketing, quali social, SEO, SEM, Youtube, Spotify, hanno consentito di ottenere volumi superiori a 180 milioni di euro, in crescita rispetto al 2022 (+27% e +28,5%).

Dalle analisi della produzione derivante dagli accordi in essere, emerge che la parte significativa dei volumi erogati dalla Società è il risultato di collaborazioni solide e strutturate con i propri partner.

In linea con la propria strategia di crescita, Pitagora è costantemente attiva nell'analisi di nuovi mercati diversi dai settori tradizionali e di canali innovativi, che potrebbero ampliare il bacino della clientela, intercettando ulteriori esigenze di credito.

Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne;
- diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità, dell'etica e del rispetto dei valori aziendali a tutti i livelli della Struttura organizzativa delle singole Società.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle

strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre a tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.
Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima

funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia, mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le Funzioni Aziendali di Controllo la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e sulla conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dagli Statuti o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi e Sostenibilità, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*).

Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere perniciosa o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di Controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di

coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo ed il rischio informatico. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.
In continuità con il passato, anche nel corso del 2023 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione e miglioramento del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Rischio di credito

Coerentemente con la natura commerciale territoriale della Capogruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. La politica creditizia del Gruppo è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Il credito rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra

una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti – e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti *Credit Support Annex,* stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione ed al rischio di cambio. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative del *management* e degli azionisti.

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di negoziazione (portafoglio FVTPL) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

Il Gruppo ha come obiettivo il mantenimento di un buon bilanciamento delle poste dell'attivo e del passivo (e fuori bilancio) del *banking book* quanto a sensitività ai movimenti della curva dei tassi di mercato.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.
Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo adotta strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato da tempo di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" (compreso il "*Contingency Funding and Recovery Plan*" che ne costituisce parte integrante), con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad

un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Le aree di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.
Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Nel quadro del Sistema di Governo dei Rischi si inserisce la *Data Governance* con cui la Banca intende perseguire la tutela del proprio patrimonio informativo.

In tale ambito la *Data Quality* ha come obiettivo il mantenimento di un adeguato livello di accuratezza, completezza, tempestività dei dati, attraverso il presidio dei seguenti processi caratteristici: la progettazione di impianti di controllo, l'esercizio periodico di tale impianto e la relativa rilevazione di anomalie, la rimozione in

contingency e strutturale delle anomalie rilevate, il monitoraggio della qualità dei dati e dei principali fenomeni connessi.

Rischio informatico

Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischi emergenti

A partire dal 2015, con la ratifica dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio è diventata elemento rilevante per garantire la competitività di lungo periodo.
Quanto sopra si è tradotto, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall'UE e dal *Regulator* (*Guidelines* ECB ed EBA), che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali.

In questo contesto in continua evoluzione, il Gruppo, come già riportato in precedenza, si è adoperato per approfondire tali tematiche in vista della futura adozione di nuovi modelli, tecniche di *scoring* e scenari esogeni provenienti da *provider* internazionali riconosciuti (ECB *Climate Stress Test*, NGFS).

A fine 2021 l'iniziativa ESG è stata inserita come fattore abilitante del Piano Strategico 2022–2024 e, conseguentemente, dal 2022, il Gruppo ha attivato una specifica iniziativa progettuale in tale ambito.

Tale progettualità ha già raggiunto importanti obiettivi, tra i quali si citano (i) l'ottenimento delle certificazioni Parità di Genere, Salute e Sicurezza dei Lavoratori e Ambientale (ii) l'adozione delle Politiche di Parità, Equità e Inclusione, (iii) il rilascio di prodotti per privati e imprese volti a favorire un'economia sostenibile, (iv) l'adozione del nuovo questionario MIFID con sezione sulle preferenze di sostenibilità della clientela, (v) l'approvazione del Piano Sostenibilità (vi) l'ampliamento dei compiti assegnati al Comitato Rischi e Sostenibilità.

In linea con quanto definito nel Piano di Sostenibilità, è stato costituito l'Ufficio ESG e Sostenibilità, con il compito di coordinare e stimolare le iniziative in ambito ESG e Sostenibilità e di occuparsi del coordinamento del Progetto ESG e delle relative iniziative.

Il Piano di Sostenibilità riassume le azioni volontarie che la Banca intende attuare in ambito Sostenibilità e che pertanto si aggiungono alle previsioni normative.

L'iniziativa ESG si inserisce, peraltro, in un più ampio quadro normativo/regolamentare connesso con l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali.

Tenendo in considerazione le buone prassi suggerite da Banca d'Italia a seguito delle indagini svolte su una selezione di Banche *Less Significant*, il Gruppo ha predisposto un piano di iniziative di allineamento da completare nel biennio 2023-2024, in aderenza a quanto richiesto dalla medesima Autorità, prevedendo nel contempo un'integrazione del Piano di Sostenibilità. Le attività contenute nel piano di allineamento sono proseguite nei tempi prestabiliti e se ne prevede il completamento entro il 2024.

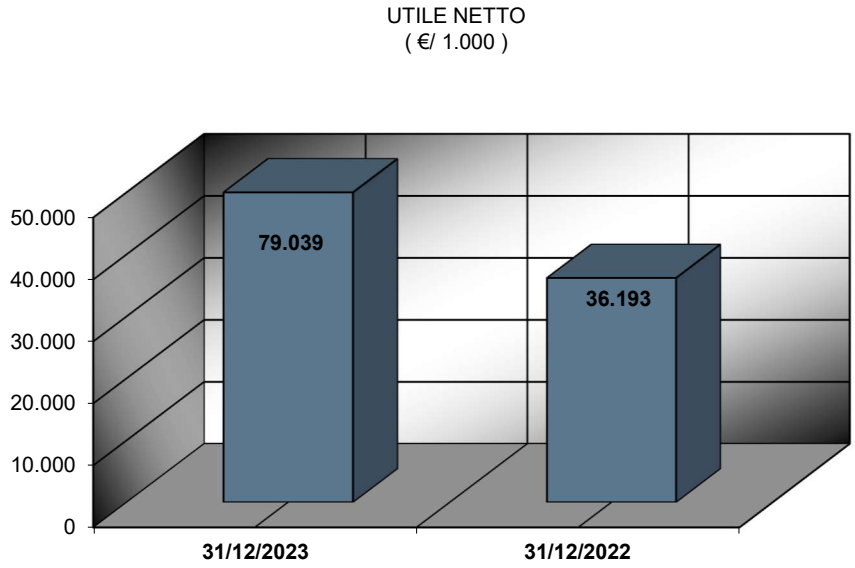
Dichiarazione non finanziaria consolidata

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF") del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera *b*) del D.Lgs 254/16, ed è disponibile sul sito *internet* www.bancadiasti.it nella sezione *Sostenibilità*.

L'andamento reddituale

In un contesto di mercato complesso, il Gruppo ha concluso in modo positivo l'esercizio 2023, conseguendo un utile netto di circa 79 milioni di euro (+118,38% rispetto al dato dell'esercizio 2022) ed un ROE del 7,73%, in sensibile crescita rispetto al 3,54% del 2022 (al netto dei ricavi e dei costi di natura straordinaria, il ROE risulterebbe pari al 4,32%).

All'utile d'esercizio ha sensibilmente contribuito l'operazione straordinaria riguardante il trasferimento per conferimento del ramo d'azienda relativo al *merchant acquiring*. L'operazione ha permesso di generare una plusvalenza lorda da conferimento di circa 37 milioni di euro, che al netto dei costi diretti e delle imposte, ha inciso sull'utile d'esercizio per circa 35 milioni di euro. Ciò peraltro ha favorito un'accelerazione delle azioni di *derisking* sugli *NPLs* rispetto a quanto pianificato.



Le risultanze del 2023 comprovano la validità del Piano Strategico 2022-24 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza, alimentate dal perdurare del conflitto russo-ucraino e dalle recenti tensioni sul fronte medio-orientale derivanti dal riacutizzarsi del conflitto israelo-palestinese.

La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno permesso di ottenere nel 2023 un risultato economico positivo e, al contempo, di rafforzare ulteriormente i "fondamentali" del Gruppo, ponendo quindi buoni presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente ci accordano.

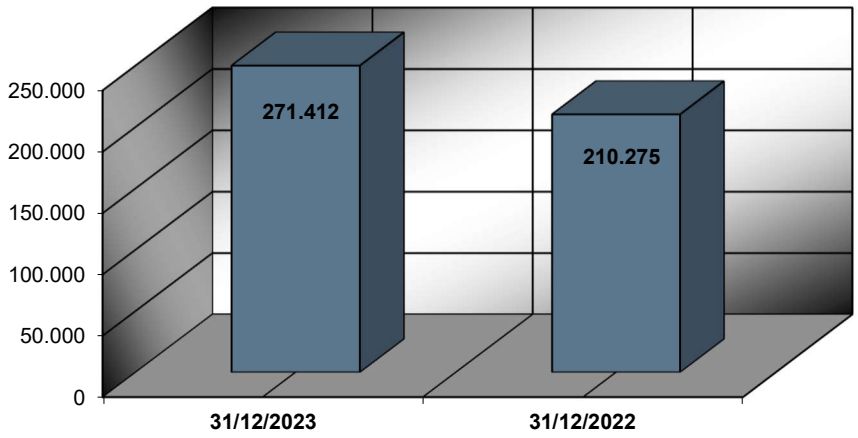
Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati", mentre per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse gestionale

Il margine di interesse si è attestato a 271,4 milioni di euro e risulta in sensibile aumento sul dato del 31 dicembre 2022 (+61,1 milioni di euro, +29,07%), grazie soprattutto alla dinamica dei tassi registrata nel corso dell'anno.

L'ampliamento della forbice bancaria sui crediti verso la clientela e l'incremento dei tassi di rendimento dei titoli di proprietà sono stati solo in parte compensati dall'incremento dei costi della raccolta diretta e del *funding* interbancario.

MARGINE DI INTERESSE
(€/ 1.000)



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	503.764	293.184	71,83%
Interessi passivi e oneri assimilati	-232.352	-82.909	180,25%
Margine di interesse	**271.412**	**210.275**	**29,07%**

Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 485 milioni di euro, a fronte di un risultato 2022 pari a 436 milioni di euro (+11,31%), e comprende:

- le commissioni nette realizzate dalla Capogruppo pari a 134 milioni di euro (-3,32% a/a);

- il risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 65,7 milioni di euro (-38,10%), in cui confluiscono sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari (pari a 3,7 milioni di euro) sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti da parte della controllata Pitagora che, al netto degli accantonamenti per *prepayment*, ammontano a 62 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	271.412	210.275	29,07%
Commissioni nette	96.102	104.412	-7,96%
- area gestione, intermediazione e consulenza	*68.184*	*70.170*	*-2,83%*
- area servizi di incasso e pagamento	*21.114*	*21.853*	*-3,38%*
- area finanziamenti e garanzie	*1.730*	*1.898*	*-8,85%*
- area gestione conti correnti e depositi	*29.332*	*30.608*	*-4,17%*
- area altri servizi	*-24.258*	*-20.117*	*20,58%*
Dividendi e proventi simili	10.335	10.417	-0,79%
Altri proventi (oneri) di gestione	41.825	4.819	n.s.
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	65.671	106.099	-38,10%
Margine di intermediazione lordo	**485.345**	**436.022**	**11,31%**

Le commissioni nette ammontano a 96,1 milioni di euro e risultano in diminuzione del 7,96% rispetto all'esercizio 2022. Limitando il perimetro di analisi alla Banca, le commissioni nette (pari a 134 milioni di euro) presentano un decremento rispetto all'esercizio 2022 pari al 3,32%.
In particolare, le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi si sono attestate a 29,3 milioni di euro, in diminuzione (-4,17%) rispetto allo scorso esercizio, mentre le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché da quelle relative alla distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 68,2 milioni di euro, anch'esse in calo (-2,83%) rispetto allo scorso anno.
Le commissioni relative ad altri servizi sono negative (pari a -24,3 milioni di euro) e principalmente costituite, per il Gruppo, da commissioni relative ad operazioni creditizie e riferite alla controllata Pitagora. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+20,58%) è imputabile essenzialmente alla minor incidenza delle cessioni a terzi di crediti CDQ, in linea con quanto programmato in fase di pianificazione strategica.

I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo assommano a 10,3 milioni di euro (valore sostanzialmente invariato rispetto al 2022) e sono in prevalenza riferiti alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 41,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del conferimento del ramo aziendale relativo al *merchant acquiring* e di maggiori fitti attivi su immobili.

Nell'esercizio si è infatti perfezionato il trasferimento per conferimento del ramo d'azienda relativa al *merchant acquiring* (POS) alla società BCC Pay del Gruppo Pay Holding. L'operazione ha generato una plusvalenza lorda da conferimento di euro 37 milioni, che, al netto dei costi e delle imposte, ha comportato un beneficio a conto economico pari a circa 35 milioni.

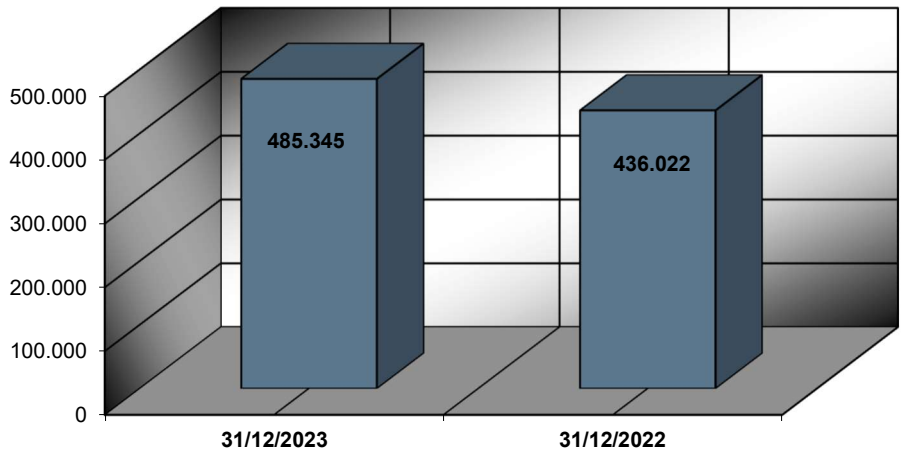
Tale trasferimento per conferimento valorizza la presenza territoriale di Banca di Asti, a cui oggi fanno riferimento oltre 9.000 esercenti per un totale di circa 11.000 POS (*point of sales*) che nel corso dell'anno hanno generato transazioni per un volume di circa un miliardo di euro, è volto allo sviluppo, in ottica di innovazione digitale/*fintech*, dell'offerta e dei servizi alla clientela della Banca in ambito *merchant acquiring*.

L'operazione ha consentito tra l'altro la valorizzazione di *asset* commerciali della Banca e liberato risorse funzionali a un ulteriore rafforzamento patrimoniale oltre che la nascita di una *partnership* con una controparte dinamica e proiettata verso l'innovazione quale è il Gruppo Pay Holding.

Al netto della plusvalenza straordinaria relativa al conferimento del ramo aziendale del *merchant acquiring* gli altri proventi ed oneri sarebbero rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2022.

Infine, il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, è pari a circa 65,7 milioni di euro, in decremento (-38.10%) rispetto al risultato rilevato nello scorso esercizio (pari a 106,1 milioni di euro).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€/ 1.000)



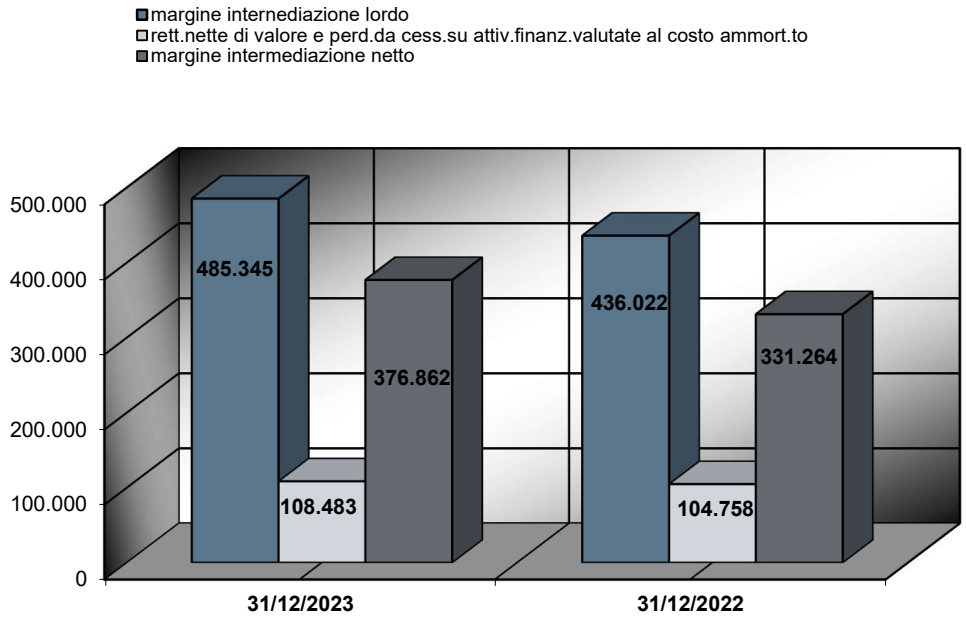
Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione (per lo più di crediti deteriorati), delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, ammonta a 376,9 milioni di euro, in aumento di 45,6 milioni di euro (+13,76%) rispetto all'anno precedente.

Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 41,9 milioni, contro i 59,2 milioni del 2022, e sono quasi interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'*NPL Strategy* di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela effettuate nel corso dell'anno ammontano a 66,4 milioni di euro (44,5 milioni al 31 dicembre 2022) e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari allo 0,87% degli impieghi lordi verso la clientela (0,57% a dicembre 2022).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	485.345	436.022	11,31%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-41.896	-59.213	-29,25%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-66.278	-45.401	45,98%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	*-66.419*	*-44.511*	*49,22%*
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*-309*	*-144*	*114,58%*
Margine di intermediazione netto	**376.862**	**331.264**	**13,76%**



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2023 è pari a 99,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 94,41%.

Al netto della componente straordinaria relativa al trasferimento per conferimento del ramo aziendale del *merchant acquiring*, nettata dei costi diretti, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 51,3 milioni di euro (+ 57,57% rispetto al 2022).

I costi operativi ammontano a 273,5 milioni di euro (+2,17% rispetto a dicembre 2022).

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 51,36% dei costi operativi totali, sono pari a 140,5 milioni di euro, in calo dell'1,66% rispetto al corrispondente dato dello scorso anno che includeva gli oneri sostenuti per il ricorso al Fondo di Solidarietà. Al netto di tale componente straordinaria, il costo del personale risulta pari a 140,4 milioni di euro e l'incremento sull'esercizio precedente è pari al 3,80%. Tale crescita è da attribuire in larga parte agli aumenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale dei dipendenti bancari.

Le rimanenti voci di costo, che includono le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, risultano pari a 133 milioni di euro e presentano un aumento del 6,5% rispetto al 31 dicembre 2022, in conseguenza dell'incidenza dell'inflazione e delle nuove progettualità avviate nel rispetto degli orientamenti strategici del Gruppo improntati all'efficientamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, al fine di perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, gli obiettivi di medio-lungo termine.

La componente riconducibile alle altre spese amministrative, al netto dei contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale S.R.F. ed al D.G.S. (che ammontano a 14,4 milioni di euro), è pari a 94,3 milioni di euro e risulta in aumento dell'8,95% rispetto al 2022.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 24,3 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-0,74%).

Nel corso del 2023 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono principalmente riconducibili alla controllata Pitagora e sono riferiti alle seguenti fattispecie:

- potenziali costi futuri relativi ad oneri di incasso addebitati dall'INPS, pari a 1,6 milioni di euro;
- potenziali oneri futuri connessi a possibili reclami di clienti pari a 1,1 milioni di euro, in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2022 (c.d. "sentenza Lexitor").

Il *Cost/Income* di Gruppo, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 56,35% (61,39% al 31 dicembre 2022); il suo valore gestionale, al netto dei ricavi e dei costi straordinari connessi all'operazione di trasferimento per conferiemento del

merchant acquiring e dai costi straordinari connessi al Fondo di Solidarietà, risulta pari al 60,62%, in crescita di 0,96 p.p. rispetto al 2022, e conferma l'elevato grado di efficienza e produttività del Gruppo, anche in considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	376.862	331.264	13,76%
Costi operativi	-273.483	-267.681	2,17%
- spese per il personale	-140.468	-142.841	-1,66%
- spese per il personale	-140.418	-135.282	3,80%
- accantonamenti a Fondo di Solidarietà	-50	-7.559	-99,34%
- altre spese amministrative	-108.685	-100.329	8,33%
- altre spese amministrative	-94.290	-86.547	8,95%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-14.395	-13.782	4,45%
- rettifiche di valore nette su attività mat. e imm.li	-24.330	-24.511	-0,74%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.556	-12.347	-71,20%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	57	140	-59,29%
Utile (perdita) dell'operatività corrente	**99.880**	**51.376**	**94,41%**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Esercizio 2022 * (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-36.424	-33.141	9,91%
Spese immobiliari	-13.760	-12.944	6,30%
Spese generali	-26.154	-25.831	1,25%
di cui: - contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	*-14.395*	*-13.782*	*4,45%*
Spese professionali e assicurative	-21.551	-18.278	17,91%
Utenze	-3.855	-3.696	4,30%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-4.309	-3.772	14,24%
Imposte indirette e tasse	-2.632	-2.667	-1,32%
Altre spese amministrative	**-108.685**	**-100.329**	**8,33%**

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

** Ricalcolati i valori del 2022 a fini di confronto*

Le imposte e l'utile netto

L'utile netto del Gruppo ammonta a 79 milioni di euro, in aumento di 42,8 milioni rispetto al medesimo risultato del 2022 (+118,38%), ed è composto da 80,4 milioni di utili di pertinenza della Capogruppo e -1,4 mila euro di perdita di pertinenza di terzi.

Le risultanze al 31 dicembre 2023 sono pienamente in linea con gli obiettivi di budget. Tenuto conto delle complesse e difficili condizioni di contesto, i risultati comprovano quindi la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservare, e a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo,

ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders,* accordano la loro fiducia al Gruppo.

Per quanto riguarda l'imposta straordinaria introdotta dal Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 (successivamente convertito in Legge con modificazioni), la Banca Capogruppo si è avvalsa della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023, proponendo all'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2023 la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria. L'importo dell'accantonamento a riserva ammonta a euro 36,2 milioni di euro.

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte differite anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale e dell'ACE in eccesso, entro l'esercizio 2026 e delle imposte iscritte nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

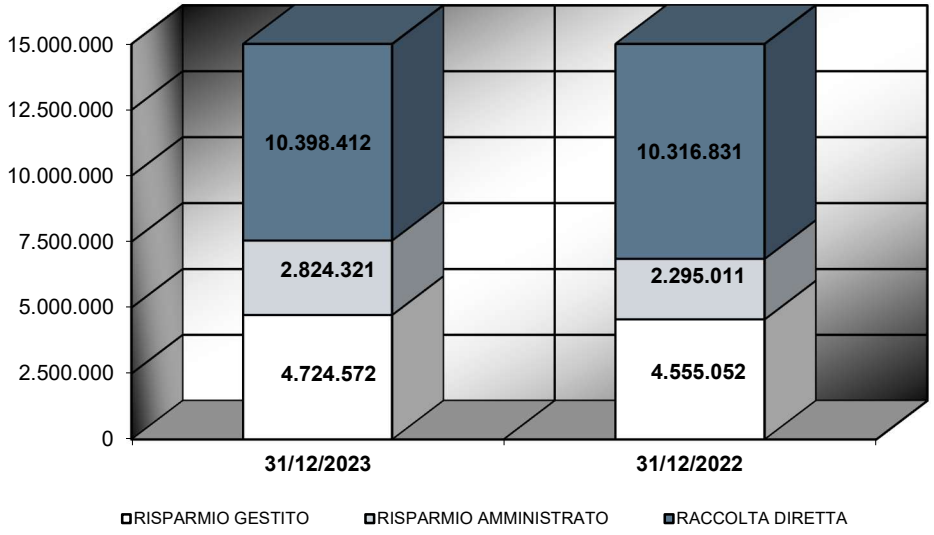
UTILE NETTO	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	99.880	51.376	94,41%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-20.841	-15.183	37,27%
Utile netto	**79.039**	**36.193**	**118,38%**

Le attività gestite per conto della clientela

Al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie intermediate ammontano a 17,9 miliardi di euro, in crescita del 4,55% rispetto all'esercizio precedente. La produzione di nuova raccolta da inizio anno è stata pari a 417 milioni di euro, di cui 411 milioni riferiti al comparto del risparmio amministrato e 6 milioni relativi al risparmio gestito.

La massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 16,5 miliardi di euro, anch'essa in aumento del 4,21% da inizio anno.

Nell'ambito di tale aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo circa il 57,94% del totale.



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2023		Esercizio 2022 (*)		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Raccolta diretta	10.398.412	57,94%	10.316.831	60,10%	0,79%
di cui: da clientela	*8.915.419*	*49,68%*	*8.948.665*	*52,13%*	*-0,37%*
di cui: cartolarizzazioni a mercato e funding istituzionale	*1.482.993*	*8,26%*	*1.368.166*	*7,97%*	*8,39%*
Risparmio gestito	4.724.572	26,32%	4.555.052	26,53%	3,72%
Risparmio amministrato	2.824.321	15,74%	2.295.011	13,37%	23,06%
Attività finanziarie totali	**17.947.305**	**100,00%**	**17.166.894**	**100,00%**	**4,55%**
di cui: da clientela	*16.464.312*	*91,74%*	*15.798.728*	*92,03%*	*4,21%*

(*) Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2023

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- *Raccolta diretta: valore di bilancio*
- *Risparmio gestito e amministrato: valore di mercato al 31/12/2023*

La raccolta diretta

A fine esercizio 2023, la raccolta diretta del Gruppo ammonta a 10,4 miliardi di euro e risulta in crescita (+0,79%) rispetto al 2022 (nel medesimo periodo la media del sistema bancario ha fatto registrare una diminuzione dell'1,5%, come da fonte ABI). La componente relativa alla clientela ordinaria si è attestata a 8,9 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio. L'intenso utilizzo della liquidità da parte delle imprese e il deflusso verso la raccolta indiretta per i privati favorita dagli alti tassi di rendimento dei titoli governativi, hanno comportato una flessione della raccolta a vista, con il riposizionamento verso forme tecniche a scadenza.

Il volume delle obbligazioni è cresciuto di 180 milioni di euro (+8,51%) a seguito del collocamento sul mercato di titoli rivenienti da cartolarizzazione di crediti, mentre i conti correnti hanno subito una riduzione pari a -53,0 milioni di euro (-0,69%) e i depositi a risparmio si sono ridotti di 17,5 milioni (-21,01%). Sono stati inoltre collocati presso la clientela 42,6 milioni di pronti contro termine.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2023	Esercizio 2022 (*)	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.296.416	2.116.404	180.011	8,51%
di cui: rivenienti da cartolarizzazione	1.107.386	915.294	192.092	20,99%
di cui: valutati al fair value	12.768	39.767	-26.999	-67,89%
Conti correnti	7.606.674	7.659.668	-52.994	-0,69%
Pronti contro termine	42.632	0	42.632	n.c.
Depositi a risparmio	65.967	83.516	-17.549	-21,01%
Assegni circolari	22.533	28.587	-6.054	-21,18%
Debiti per leasing	38.418	37.237	1.181	3,17%
Altra raccolta	325.772	391.418	-65.647	-16,77%
Totale raccolta diretta	**10.398.412**	**10.316.831**	**81.581**	**0,79%**

(*) Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2023

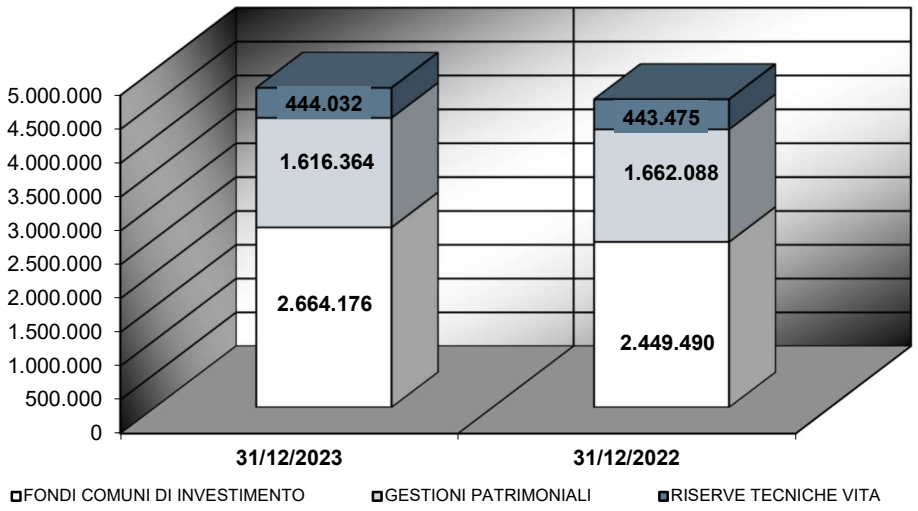
Il risparmio gestito e amministrato

Il risparmio gestito ammonta a 4,7 miliardi di euro, registrando un aumento rispetto a fine esercizio 2022 (+3,72%).

Il risparmio amministrato si è attestato a 2,8 miliardi di euro, facendo registrare anch'esso rispetto al 31 dicembre 2022 un incremento del 23,06%.

La variazione della raccolta indiretta gestita calcolata sui volumi di produzione, immunizzando gli effetti di mercato, è pari a +0,13%. Analogamente, la variazione della raccolta indiretta amministrata, calcolata sui volumi di produzione al netto degli impatti di mercato, risulta pari a +18%.

Pertanto, la raccolta indiretta ammonta a 7,5 miliardi di euro con una crescita del 10,20% rispetto al 2022, con 417 milioni di nuova produzione. Calcolata sui volumi di produzione, al netto degli impatti di mercato, la variazione è pari a +6,10%.



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	Esercizio 2023		Esercizio 2022 (*)		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Fondi comuni di investimento	2.664.176	56,39%	2.449.489	53,78%	8,76%
Gestioni patrim. mobiliari e in fondi	1.616.364	34,21%	1.662.088	36,49%	-2,75%
Riserve tecniche vita	444.032	9,40%	443.475	9,74%	0,13%
Risparmio gestito	**4.724.572**	**100,00%**	**4.555.052**	**100,00%**	**3,72%**

(*) Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2023

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2023 l'andamento dei crediti verso clientela, che ammontano a 7,4 miliardi di euro, fa registrare un lieve calo (-1,74%) rispetto all'esercizio precedente a seguito del forte raffreddamento della domanda conseguente alla complessità del contesto economico e alla crescita dei tassi di mercato (a fronte di una media del settore bancario pari a -2,2%, come da fonte ABI[1]). L'erogazione di crediti per circa 1,8 miliardi di euro conferma il concreto impegno del Gruppo nel supportare famiglie e imprese, e quindi lo sviluppo dei territori serviti, e ha consentito di conseguire un risultato migliore rispetto a quello registrato dal sistema bancario italiano nel medesimo periodo.

Al netto del *derisking*, la dinamica dell'aggregato attesta che il Gruppo, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

[1] Fonte: ABI Monthly Outlook 01/2024

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	362.354	270.473	91.880	33,97%
Mutui	4.745.415	5.042.516	-297.101	-5,89%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.467.467	1.297.942	169.525	13,06%
Altre operazioni	831.784	923.260	-91.475	-9,91%
Titoli di debito	16.954	21.167	-4.213	-19,90%
Totale crediti verso clientela	**7.423.974**	**7.555.358**	**-131.384**	**-1,74%**

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, operando sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.

Il Gruppo ha confermato un attento presidio al "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti e risulta in progressiva diminuzione.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI*	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Primi 10 gruppi	2,94%	3,36%
Primi 20 gruppi	4,86%	5,39%
Primi 30 gruppi	6,40%	6,90%
Primi 50 gruppi	8,96%	9,43%
Primi 100 gruppi	13,44%	13,85%

** ricompresi i crediti CQS/CQP della controllata Pitagora S.p.A.*
Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2023, comparate con le medesime al 31/12/2022.

La qualità del credito

La qualità del credito, in progressivo e costante miglioramento, risente ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, aggravata dallo scoppio del conflitto russo-ucraino e dalle recenti tensioni sul fronte medio-orientale.

Nel corso del 2023 la Banca ha realizzato rilevanti operazioni di cessioni di crediti riguardanti posizioni creditizie deteriorate classificate a sofferenza per un valore contabile lordo complessivo di 88,6 milioni di euro e posizioni creditizie classificate a UTP (*Unlikely to pay*) per un valore contabile di circa 1 milione.

In tale ambito, a fine anno la Banca ha perfezionato, insieme a un gruppo di altri istituti un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita "Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza, ai sensi della Legge n.130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni. L'operazione è stata strutturata senza la garanzia GACS;

tuttavia, non è esclusa l'opportunità di richiedere tale garanzia in una fase successiva.
La cancellazione contabile dei crediti ceduti (c.d. *derecognition*) ha riguardato posizioni a sofferenza per un valore contabile lordo complessivo di 37,2 milioni di euro.

Al termine dell'esercizio 2023 si registra una significativa diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 222 milioni di euro del 2022 a 175 milioni al 31 dicembre 2023 (-21,14%), con gli indicatori di NPL Ratio lordo e netto scesi rispettivamente al 4,36% (dal 4,99% del 2022) ed al 2,36% (dal 2,94%).

Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 47,47%, livello superiore alla media del settore creditizio (rif. rilevazione Banca d'Italia al 30 giugno 2023). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 53,46%.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 41,7 milioni di euro, segnando un decremento di 38 milioni (-47,66%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari allo 0,56% ed il livello di copertura al 65,30%. Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 72,25%.
Le inadempienze probabili ammontano a 99 milioni di euro, in diminuzione di 19,6 milioni (-16,59%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,33% ed il livello di copertura al 41,75%.

Il *Texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 27,93% e conferma una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti verso la clientela comprensivi dei crediti classificati a FV e a FVOCI riconducibili a Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	
	Importo	Importo	Assolute	%
Crediti in sofferenza	41.693	79.651	-37.958	-47,66%
Inadempienze probabili	98.595	118.201	-19.606	-16,59%
Crediti scaduti	34.671	24.014	10.657	44,38%
Totale crediti deteriorati	**174.959**	**221.866**	**-46.907**	**-21,14%**
Crediti non deteriorati	7.249.015	7.333.492	-84.477	-1,15%
Crediti verso clientela	**7.423.974**	**7.555.358**	**-131.385**	**-1,74%**

	Esercizio 2023					
	Importo lordo		Rettifiche di valore	Importo netto		% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	1,57%	120.144	78.451	0,56%	41.693	65,30%
Inadempienze probabili	2,22%	169.271	70.676	1,33%	98.595	41,75%
Crediti scaduti	0,57%	43.674	9.003	0,47%	34.671	20,61%
Totale crediti deteriorati	**4,36%**	**333.089**	**158.130**	**2,36%**	**174.959**	**47,47%**
Crediti non deteriorati	95,64%	7.303.755	54.740	97,64%	7.249.015	0,75%
Crediti verso clientela	**100,00%**	**7.636.844**	**212.870**	**100,00%**	**7.423.975**	**2,79%**

	Esercizio 2022					
	Importo lordo		Rettifiche di valore	Importo netto		% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	2,26%	176.035	96.383	1,05%	79.652	54,75%
Inadempienze probabili	2,34%	182.456	64.255	1,56%	118.201	35,22%
Crediti scaduti	0,39%	30.292	6.279	0,32%	24.013	20,73%
Totale crediti deteriorati	**4,99%**	**388.782**	**166.917**	**2,94%**	**221.866**	**42,93%**
Crediti non deteriorati	95,01%	7.394.965	61.473	97,06%	7.333.492	0,83%
Crediti verso clientela	**100,00%**	**7.783.748**	**228.390**	**100,00%**	**7.555.358**	**2,93%**

** i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.*

Con riferimento ai soli crediti verso clientela classificati ad HTC, gli stessi sono così ripartiti:

	Esercizio 2023				Esercizio 2022[1]			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	116.827	77.207	39.620	66,09%	172.038	93.531	78.507	54,37%
Inadempienze probabili	166.770	70.414	96.355	42,22%	179.436	63.489	115.947	35,38%
Crediti scaduti	42.242	8.725	33.518	20,65%	28.548	5.952	22.596	20,85%
Totale crediti deteriorati	**325.839**	**156.346**	**169.493**	**47,98%**	**380.022**	**162.972**	**217.050**	**42,88%**
Crediti non deteriorati	7.228.130	54.307	7.173.823	**0,75%**	7.316.368	60.863	7.255.505	**0,83%**
Crediti verso clientela	**7.553.969**	**210.653**	**7.343.316**	**2,79%**	**7.696.390**	**223.835**	**7.472.555**	**2,91%**

** i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.*

[1] Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2023

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria), nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2023 si registra un ulteriore irrobustimento della situazione di liquidità: il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari al 240,4%, e il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è pari al 169,2%, in aumento entrambi rispetto al 2022 (rispettivamente 216,5% e 160,2%) e ampiamente superiori ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,1 miliardi di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente (-19,95%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 2 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 226,4 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 500 milioni di euro mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 226 milioni mediante un'operazione di pronti contro termine a lunga scadenza (superiore all'anno), con sottostante un titolo derivante da una propria operazione di cartolarizzazione, con primaria controparte di mercato. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2023 a 3,6 miliardi di euro al netto degli haircut BCE, di cui 860 milioni di euro impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 2,7 miliardi.

	Esercizio 2023 Euro/1000	Esercizio 2022 Euro/1000	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**-572.902**	**-2.876.592**	**2.303.690**	**-80,08%**
Crediti verso banche	192.294	85.881	106.413	123,91%
Debiti verso banche	765.196	2.962.473	-2.197.277	-74,17%
ATTIVITA' FINANZIARIE	**3.136.026**	**3.917.391**	**-781.366**	**-19,95%**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	66.075	74.841	-8.765	-11,71%
di cui fair value contratti derivati	*963*	*1.147*	*-184*	*-16,04%*
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.029.386	1.179.106	-149.720	-12,70%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.040.564	2.663.444	-622.880	-23,39%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**1.974**	**2.131**	**-157**	**-7,37%**
di cui fair value contratti derivati	*1.974*	*2.131*	*-157*	*-7,37%*
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	**2.457.286**	**2.272.512**	**184.774**	**8,13%**

La posizione interbancaria netta si è modificata nel corso del 2023 sopratutto per effetto delle programmate estinzioni delle operazioni TLTRO pari a 2,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente rappresentato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del Gruppo

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2023 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate e collegate:
  - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
  - Immobiliare Maristella S.r.l.
  - We Finance S.p.A.

Andamento delle principali società del Gruppo

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali società del Gruppo oggetto di consolidamento con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, economici e operativi riferiti al 31 dicembre 2023.

Gli importi sono esposti alle migliaia di euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.042.791	601.813	0	3.920
RACCOLTA DIRETTA	10.069.166	331.354	0	2.056
RACCOLTA INDIRETTA	7.548.893	0	0	0
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.275.446	646.233	14.135	9.605
TOTALE FONDI PROPRI	1.034.896	72.849	0	2.182

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	349.800	41.969	446	2.297
COSTI OPERATIVI	-242.193	-26.445	-565	-2.991
UTILE NETTO	84.961	8.030	-102	-812

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
DIPENDENTI	1.600	209	0	15
SPORTELLI	209	86	0	0

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 1,1 miliardi di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2023	**1.011.145**
Incrementi	**103.132**
- Utile netto dell'esercizio di pertinenza	80.393
- Variazione netta altre riserve da valutazione	22.739
Decrementi	**-22.610**
- Dividendi	-14.812
- Variazione netta riserve disponibili	-6.616
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-1.182
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2023	**1.091.667**
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2023	**24.540**

Il patrimonio netto del Gruppo aumenta di 80,5 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente, grazie all'utile di pertinenza del Gruppo di 80,4 milioni di euro realizzato nell'esercizio 2023.

La variazione delle riserve da valutazione, positiva per 22,7 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- variazione positiva di valore delle riserve con rigiro a conto economico pari a 23 milioni di euro;
- variazione negativa di valore delle riserve senza rigiro a conto economico pari a 0,3 milioni euro.

Le variazioni in diminuzione sono determinate dalla distribuzione dei dividendi agli azionisti dell'utile 2022 e dal pagamento delle cedole dei titoli AT1 della Banca.

Capitale sociale della Capogruppo

Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionista	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	9,99%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	4,20%
Altri azionisti	39,51%
Azioni proprie	1,59%
Totale	100%

Al 31 dicembre 2023 il capitale di pertinenza della Capogruppo è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Le azioni proprie

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2023 sono n. 1.128.532 per un valore di bilancio pari ad euro 13.137.330.
Nel corso del 2023 sono state acquistate n. 135.100 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,19% del capitale sociale per un valore nominale di euro 697.116 e per un corrispettivo pari a 1.182.364 euro; non sono state vendute azioni proprie. Nel corso del 2022 sono state vendute 2.110 azioni alla controllata Pitagora, nell'ambito dei piani di remunerazione del *management*.

Alla data di redazione del presente bilancio (28 Marzo 2024), le azioni proprie in portafoglio detenute dalla Capogruppo sono n. 1.306.422, per un valore di bilancio pari a 14.661.093,66 euro.
Alla medesima data sono in corso interlocuzioni in merito a un possibile progetto di investimento da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Torino nella Banca.

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Capogruppo ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2023. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2024, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it, oltre che in forma cartacea presso la sede sociale e in sede assembleare.

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 1.028,1 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 14,88%, superiore al requisito minimo dell'8,20% che il Gruppo è tenuto a rispettare, così come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 4 gennaio 2025, all'avvio del periodico processo di revisione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito minimo dell'8,20% è comprensivo del cosiddetto "Capital conservation buffer" del 2,5%. Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 16,53% ed il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta al 17,39%; entrambi i coefficienti superano il requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza sopra citata.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	880.145	832.158
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	97.567
Capitale di Classe 1 (TIER1)	**977.712**	**929.725**
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	50.432	87.973
Totale Fondi Propri	**1.028.144**	**1.017.698**
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	38,58%	39,49%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,02%	0,03%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,02%	0,03%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,80%	0,96%
Quota libera	60,60%	59,51%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	6,61%	6,24%
Quota libera	53,99%	53,27%
Requisiti patrimoniali totali	473.074	475.531
Eccedenza	555.070	542.167
Totali attività di rischio ponderate (1)	**5.913.425**	**5.944.141**
Coefficienti di solvibilità (%) (2)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	14,88%	14,00%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	16,53%	15,64%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	17,39%	17,12%

(1) *Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).*

(2) I coefficienti fully-phased del Gruppo, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2022 ammontano a: Cet 1 Ratio 13,21%, Tier 1 Ratio 14,86%, Total Capital Ratio 16,35%. Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) conclusosi con comunicazione del 4 gennaio 2024, ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 8,20%, Tier 1 Ratio 10,20% e Total Capital Ratio 12,70% (tutti comprensivi del capital conservation buffer del 2,5%).

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	**1.070.999**	**84.962**
Valore di carico delle partecipazioni	-47.799	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	59.478	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.269	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	27.383	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al *deemed cost* di immobili e terreni	2.995	
Consolidamento per operazioni CQS	-23.667	
Scritture di consolidamento per fusione	-29.641	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	-350	
Elisioni *intercompany* per dividendi		-1.200
Risultato pro quota delle società controllate		-3.369
Patrimonio netto e risultato consolidato	**1.091.667**	**80.393**
Patrimonio netto e risultato di terzi	**24.540**	**-1.354**

L'evoluzione del contesto economico di gestione

L'economia globale sta seguendo un percorso disinflazionistico. I fattori trainanti dal lato dell'offerta si attenuano e le politiche monetarie restrittive nelle economie avanzate stanno indebolendo la domanda. Sebbene nel terzo trimestre del 2023 il PIL degli Stati Uniti sia cresciuto vigorosamente (1,3% trimestrale), l'area dell'euro è stagnante (-0,1% nel terzo trimestre e 0,0% nel quarto) e la decelerazione dell'economia cinese continua a ridurre il commercio globale. Gli attacchi in corso da parte delle milizie Houthi sui carichi nel Mar Rosso stanno costringendo le navi ad abbandonare il Canale di Suez e a seguire rotte più lunghe, il che fa lievitare i costi di trasporto e, potenzialmente, alimentando l'inflazione globale. Le imminenti elezioni presidenziali negli Stati Uniti e le elezioni parlamentari europee potrebbero vedere un aumento delle forze protezionistiche, il che potrebbe indebolire ulteriormente la crescita globale. L'adozione del nuovo quadro di bilancio europeo potrebbe comportare regole fiscali più stringenti, riducendo lo spazio per il sostegno fiscale nei paesi fortemente indebitati. Inoltre, in Italia, l'andamento crescente del rapporto debito/PIL solleva preoccupazioni sulle dinamiche dei conti pubblici e potrebbe richiedere una politica fiscale restrittiva nei prossimi anni.

Nel 2024 si svolgeranno due elezioni chiave: le elezioni del Parlamento europeo a giugno e le elezioni presidenziali negli Stati Uniti a novembre. Tra i molti aspetti che potrebbero influenzare queste elezioni c'è la possibilità di interferenze esterne. In questo scenario, la Russia è il principale sospettato e questo potrebbe contribuire ad aumentare l'instabilità.

Nonostante le crescenti tensioni geopolitiche, le attese sono per uno scenario di atterraggio morbido per l'economia globale e si prevede una crescita del PIL del 3,1% nel 2023, seguita da un rallentamento (2,6%) nel 2024.

Le prospettive di crescita nell'area dell'euro rimangono deboli nonostante l'attenuarsi dell'inflazione. La leggera contrazione del PIL nel terzo trimestre del 2023 ha colpito la maggior parte delle economie dell'area dell'euro ed è stata determinata dalla diminuzione delle esportazioni e dalla debole domanda interna. L'inflazione principale ha seguito un *trend* decrescente nel corso del 2023 e si attende che questo continui nel 2024, nonostante l'aumento di dicembre. A differenza degli Stati Uniti, i salari dell'area dell'euro sono in ritardo rispetto all'inflazione, nonostante una crescita media dei salari negoziati del 4,5% nei primi nove mesi del 2023. Ciò peserà sulla crescita del consumo delle famiglie nel 2024.

La politica monetaria restrittiva e l'incremento dell'incertezza stanno frenando gli investimenti sia in macchinari che in costruzioni, con un forte calo dei prestiti e dei mutui nel 2023.

Si attende che la Fed e la BCE inizino a tagliare i tassi di politica monetaria dopo l'inizio dell'estate.

In Italia, la caduta dell'inflazione è stata molto ripida nei mesi recenti, scendendo da oltre il 5% nell'estate del 2023 allo 0,6% a dicembre, ben al di sotto della media dell'area dell'euro del 2,9%. Questa diminuzione può essere imputata principalmente ai cosiddetti "effetti base", ossia al fatto che gli aumenti repentini dei prezzi

dell'energia registrati nel 2022 rendono favorevoli i confronti anno su anno. Tuttavia, si prevede che i prezzi dell'energia continueranno a essere erratici, il che sottolinea la necessità di monitorare l'inflazione di base per valutarne la dinamica sottostante. Nel 2024, si prevede che l'inflazione complessiva sarà del 2,1%, con un'inflazione di base pari al 2,5%.

La politica fiscale si prospetta espansiva con gli obiettivi principali della legge di bilancio per il 2024 legati agli adeguamenti all'inflazione relativi ai contratti di lavoro dei dipendenti pubblici e alle spese sanitarie, e con una riduzione del carico fiscale sui lavoratori a basso e medio reddito. Quest'ultima sarà una misura temporanea per il 2024 e si presenta sotto forma di un taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori e di una modifica delle aliquote dell'imposta sul reddito e dei crediti d'imposta. Una grande parte delle risorse del 2024 sarà assorbita dalla proroga di un anno del taglio parziale del cuneo fiscale (circa 13 miliardi di euro, lo 0,6% del PIL). Dato il carattere transitorio della maggior parte di queste misure, basandosi sui piani governativi attuali, esse non comporteranno un aumento della spesa nel 2025, anche se vi è la possibilità che alcune misure vengano estese ulteriormente.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per il settore bancario, e quindi anche per la Banca, il perdurare dalla crisi geo-politica innescata sul fronte orientale europeo dal conflitto tra Ucraina e Russia e accentuata, sul finire del 2023, dall'avvio del conflitto Israelo-Palestinese determinerà presumibilmente un rallentamento delle prospettive di redditività derivanti dallo scenario di mercato dei tassi di interesse. Contestualmente, il settore dovrà affrontare un aumento del deterioramento atteso del credito conseguente al rallentamento delle prospettive di crescita e all'aumento dei costi legati alla spirale inflazionistica.

Gli effetti della politica monetaria restrittiva della BCE continuano ad interessare, con impatti evidenti, il mercato bancario nazionale. Tuttavia, negli ultimi mesi si osservano segnali iniziali di riduzione dei tassi. Nei primi 14 giorni di febbraio si è notata una diminuzione significativa dei tassi di mercato, con il rendimento dei BTP che è stato in media del 3,88%, in calo di 111 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023, il tasso IRS a 10 anni che è stato in media del 2,69%, in calo di 83 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023, il tasso sui BOT a sei mesi che è stato in media del 3,66%, in calo di 39 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023, e il tasso Euribor a 3 mesi che è stato in media del 3,91%, in calo di 10 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023.

Il tasso medio complessivo dei prestiti è rimasto stabile al 4,76% a gennaio 2024, lo stesso valore di dicembre e novembre 2023. Per quanto riguarda i tassi di interesse sulla raccolta, si osservano valori medi complessivi dei depositi in aumento allo 0,99% a gennaio 2024 rispetto allo 0,32% di giugno 2022. Il tasso sui depositi in conto corrente è cresciuto all'0,55%. Il margine tra i tassi sui prestiti e quelli sulla raccolta è sceso a 151 punti base a gennaio 2024, rispetto ai 208 punti del mese precedente.

Inoltre, si è registrato un aumento della raccolta indiretta e della raccolta a medio e lungo termine tramite obbligazioni; i volumi di credito sono diminuiti,

coerentemente con il rallentamento della crescita economica, e i prestiti a imprese e famiglie sono scesi rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo nel mese di gennaio 2024 ha approvato il Budget 2024 (ultimo anno del Piano Strategico triennale 2022-2024), per la predisposizione del quale il *focus* è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento a seguito del perdurare del conflitto russo-ucraino ed accentuati dall'avvio del conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente.

Le linee guida alla base del Piano Strategico sono declinabili come segue:

a) mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale, miglioramento *dell'Asset Quality* e utilizzo redditizio della liquidità generata dall'operatività core in ottica di preservare il *funding* (ricorrendo alla stabilizzazione e sviluppo della raccolta diretta *retail* e *wholesale*) al fine di mantenere elevati livelli di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*;
b) sviluppo del *business* (*personal finance*, PMI, *wealth management*, assicurazioni/protezione);
c) competitività ed efficienza, con rimodulazione dei processi operativi mediante un più intenso utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'efficienza e rafforzare la relazione con il Cliente, unitamente ad azioni di *cost management* al fine di mantenere il *cost/income* sui migliori livelli (in particolare del comparto delle LSI).

Congiuntamente, il Gruppo ha avviato progetti volti a migliorare la capacità competitiva e l'efficienza attraverso i seguenti *driver*:

a) l'organizzazione *lean* e *project driven* includente tra l'altro una rimodulazione digitale *end-to-end* di diversi processi *core* per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, favorire l'utilizzo esteso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle *skill* organizzative/tecnologiche disponibili in azienda, nonché la gestione del *project management* in chiave agile;
b) il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del *top* e del *middle management* nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di un'evoluzione del *mindset*, e il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
c) il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo ed il confronto con *benchmark* comparabili, nonché il sostenimento degli investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche con costante presidio della base costi per razionalizzare le spese, efficientare i processi e mantenere il *cost/income* a valori *target*;
d) lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in ambito tecnologico, e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

Le analisi di sensitività condotte sulle proiezioni economico-finanziarie e la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

La Banca, considerato l'aggiornamento del Piano Strategico 2022/2024, il soddisfacente grado di patrimonializzazione e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, ha la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto economico finanziario, in cui la ripresa post pandemia è minacciata dagli scenari bellici provenienti dall'Europa orientale e dal medio oriente, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto il progetto di bilancio 2023 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per il Gruppo, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2023.

A completamento dell'operazione di trasferimento per conferimento del ramo d'azienda relativo al *merchant acquiring*, nel mese di gennaio 2024 la Banca ha ceduto le azioni di BCC Pay a PayCo Holding S.p.A. incassando un corrispettivo pari a circa 37 milioni di euro.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2024, è entrato in vigore il nuovo modello di mercato del segmento "*Vorvel Equity Auction*", che prevede il passaggio dal precedente segmento di negoziazione unico, a tre diversi comparti di negoziazione, denominati "Gate", nonché nuovi periodici obblighi informativi in capo agli emittenti. Alla data della presente relazione, il titolo CR Asti è inserito nel c.d. "Gate 2".

Per maggiori informazioni, si rinvia sul sito internet della Banca (https://bancadiasti.it/), sezione "Investor Relations – Azioni Banca di Asti" nonché sul sito internet del mercato Vorvel (www. vorvel.eu).

Altre informazioni

Con riferimento al procedimento avviato nel 2018 nei confronti della Banca e dei relativi vertici apicali relativi al contestato illecito di natura contabile inerente agli esercizi 2015 e 2016, il Giudice di Asti in data 31 maggio 2023 ha pronunciato sentenza di assoluzione con formula piena nei confronti della Banca per il presunto collegato illecito amministrativo e dell'ex Presidente, dott. Aldo Pia (assoluzioni divenute poi definitive) e di condanna nei confronti dell'Amministratore Delegato, il quale, ritenendo tale sentenza ingiusta ed infondata, ha depositato ricorso in appello avverso la stessa innanzi alla Corte di Appello di Torino. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha effettuato, ai sensi dell'art.5 del DM 169/2020, le valutazioni di legge relative alla correttezza dell'Amministratore Delegato, confermandone la sussistenza e ha rinnovato la piena fiducia nei confronti del medesimo, confidando nella rapida e positiva conclusione della vicenda.

Banca d'Italia ha preso atto della decisione del Consiglio d'Amministrazione che ha confermato l'idoneità dell'Amministratore Delegato, non avviando alcun procedimento officioso di decadenza dello stesso.

In riferimento alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019 - causa C-383/18, Lexitor Sp. z.o.o. (la "Sentenza Lexitor"), nel corso del 2023 si sono succeduti diversi orientamenti giurisprudenziali sino al provvedimento introdotto dal Governo (convertito nella Legge 9 ottobre 2023 n. 136) che ha ripristinato la regola in base alla quale, per i contratti di credito al consumo, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla restituzione di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, comprensivi di interessi e spese.

Alla luce delle novelle legislative e in aderenza con gli orientamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario, le società del Gruppo hanno approntato le opportune azioni per dar corso nei rapporti con la propria clientela alla normativa di riferimento applicabile così come ad oggi interpretata dalle sentenze della Corte di Giustizia, mantenendo un approccio volto alla definizione delle controversie e di mitigazione del rischio legale e reputazionale.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci dell'attivo		**31/12/2023**	**31/12/2022**
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**646.993**	**1.614.941**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**108.501**	**98.968**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.482	21.377
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	70.019	77.591
30.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**1.050.666**	**1.216.658**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**9.593.127**	**10.243.004**
	a) Crediti verso banche	192.292	85.837
	b) Crediti verso clientela	9.400.835	10.157.167
50.	**Derivati di copertura**	**18.312**	**176.574**
70.	**Partecipazioni**	**195**	**86**
90.	**Attività materiali**	**208.535**	**203.666**
100.	**Attività immateriali**	**83.757**	**87.145**
	di cui:		
	- avviamento	66.269	66.269
110.	**Attività fiscali**	**219.833**	**251.976**
	a) correnti	38.636	36.480
	b) anticipate	181.197	215.496
120.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**2.375**	**3.987**
130.	**Altre attività**	**781.781**	**778.105**
	Totale dell'attivo	**12.714.075**	**14.675.110**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**11.150.840**	**13.239.537**
	a) Debiti verso banche	765.196	2.962.473
	b) Debiti verso clientela	9.209.382	9.115.721
	c) Titoli in circolazione	1.176.262	1.161.343
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**1.974**	**2.131**
30.	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**12.768**	**39.767**
40.	**Derivati di copertura**	**112.954**	**7.785**
60.	**Passività fiscali**	**121**	**804**
	a) correnti	121	804
80.	**Altre passività**	**273.117**	**290.146**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**13.656**	**14.116**
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**32.438**	**43.405**
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.972	5.247
	c) altri fondi per rischi e oneri	27.466	38.158
120.	**Riserve da valutazione**	**-37.562**	**-60.301**
140.	**Strumenti di capitale**	**97.567**	**97.567**
150.	**Riserve**	**261.065**	**246.901**
160.	**Sovrapprezzi di emissione**	**339.370**	**339.370**
170.	**Capitale**	**363.971**	**363.971**
180.	**Azioni proprie (-)**	**-13.137**	**-11.955**
190.	**Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)**	**24.540**	**26.274**
200.	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**80.393**	**35.592**
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**12.714.075**	**14.675.110**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**503.978**	**293.975**
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	426.804	279.894
20.	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(232.352)**	**(82.909)**
30.	**Margine di interesse**	**271.626**	**211.066**
40.	**Commissioni attive**	177.954	172.959
50.	**Commissioni passive**	(78.885)	(65.475)
60.	**Commissioni nette**	**99.069**	**107.484**
70.	**Dividendi e proventi simili**	**10.335**	**10.417**
80.	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**71.356**	**115.025**
90.	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**1.652**	**4.183**
100.	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**(39.501)**	**(64.696)**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.229)	(54.141)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	491	(11.843)
	c) passività finanziarie	1.237	1.288
110.	**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**(8.978)**	**941**
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	123	2.024
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(9.101)	(1.083)
120.	**Margine di intermediazione**	**405.559**	**384.420**
130.	**Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:**	**(64.189)**	**(43.843)**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.278)	(45.401)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.089	1.558
140.	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**(309)**	**(144)**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**341.061**	**340.433**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**341.061**	**340.433**
190.	**Spese amministrative:**	**(279.157)**	**(272.059)**
	a) spese per il personale	(142.980)	(145.219)
	b) altre spese amministrative	(136.177)	(126.840)
200.	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**(6.613)**	**(23.263)**
	a) impegni e garanzie rilasciate	272	(90)
	b) altri accantonamenti netti	(6.885)	(23.173)
210.	**Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**	**(15.863)**	**(15.839)**
220.	**Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali**	**(7.445)**	**(7.691)**
230.	**Altri oneri/proventi di gestione**	**67.840**	**29.655**
240.	**Costi operativi**	**(241.238)**	**(289.197)**
280.	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**	57	140
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**99.880**	**51.376**
300.	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	(20.841)	(15.183)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**79.039**	**36.193**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**79.039**	**36.193**
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**	**(1.354)**	**601**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**80.393**	**35.592**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	**VOCI**	**31/12/2023**	**31/12/2022**
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**79.039**	**36.193**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	24	176
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(62)	(107)
70.	Piani a benefici definiti	(285)	1.811
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	Copertura dei flussi finanziari	(494)	10.636
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	23.312	(25.415)
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**22.495**	**(12.899)**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**101.534**	**23.294**
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**(1.598)**	**(729)**
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**103.132**	**24.023**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio												Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.						
CAPITALE																			
- azioni ordinarie	380.768		380.768	0			0	0					753					363.971	17.550
- altre azioni	0		0	0			0	0					0					0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**339.370**	**0**	**339.370**	**0**		**0**	**0**						**0**					**339.370**	**0**
RISERVE																			
- di utili	118.216	0	118.216	21.381		0	0	0	0				737					132.245	8.088
- altre	137.061	0	137.061	0		-8.242	0		0		0	0	0					128.819	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	**-59.801**	**0**	**-59.801**			0							**0**				**22.495**	**-37.562**	**256**
STRUMENTI DI CAPITALE	**97.567**		**97.567**							**0**			**0**					**97.567**	**0**
AZIONI PROPRIE	**-11.955**		**-11.955**			**0**	**0**	**-1.182**										**-13.137**	**0**
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	**36.193**	**0**	**36.193**	**-21.381**	**-14.812**												**79.039**	**80.393**	**-1.354**
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	**1.011.145**	**0**	**1.011.145**	**0**	**-14.107**	**-8.041**	**0**	**-1.182**	**0**	**0**	**0**	**0**	**720**				**103.132**	**1.091.667**	**X**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**26.274**	**0**	**26.274**	**0**	**-705**	**-200**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**770**				**-1.598**	**X**	**24.540**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto												
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.						
CAPITALE																			
- azioni ordinarie	380.909		380.909	0			0	0					-141					363.971	16.797
- altre azioni	0		0	0			0	0					0					0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	**339.375**	**0**	**339.375**	**0**		**0**	**-5**						**0**					**339.370**	**0**
RISERVE																			
- di utili	91.155	0	91.155	26.909		0	0	0	0				151					109.840	8.376
- altre	143.964	0	143.964	0		-6.903	0		0		0	0	0					137.061	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	**-46.902**	**0**	**-46.902**			0							**0**				**-12.899**	**-60.301**	**500**
STRUMENTI DI CAPITALE	**97.567**		**97.567**							**0**			**0**					**97.567**	**0**
AZIONI PROPRIE	**-11.010**		**-11.010**			**0**	**97**	**-1.042**										**-11.955**	**0**
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	**39.647**	**0**	**39.647**	**-26.909**	**-12.738**												**36.193**	**35.592**	**601**
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	**1.005.431**	**0**	**1.005.431**	**0**	**-10.581**	**-6.949**	**92**	**-1.022**	**0**	**0**	**0**	**0**	**151**				**24.023**	**1.011.145**	**X**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**29.275**	**0**	**29.275**	**0**	**-2.157**	**46**	**0**	**-20**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-141**				**-729**	**X**	**26.274**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
Metodo Indiretto	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**427.993**	**-195.167**
- risultato d'esercizio (+/-)	79.039	36.193
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	-11.063	-5.700
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-27.156	-386.937
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	181.804	50.987
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	21.717	21.682
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-26.365	-38.335
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	0	0
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.794	14.358
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	197.223	112.585
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**1.533.465**	**1.802.140**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.382	42.238
- attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	7.175	-39.823
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	781.339	354.385
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	536.387	1.373.288
- altre attività	209.946	72.052
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**-2.897.701**	**-29.242**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.143.347	143.779
- passività finanziarie di negoziazione	-1.974	-8.010
- passività finanziarie designate al *fair value*	-26.968	-944
- altre passività	-725.412	-164.069
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**0**	**0**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	0	0
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-936.243**	**1.577.730**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**266**	**322**
- vendite di partecipazioni	210	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	56	372
- vendite di attività immateriali	0	-50
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	**-17.477**	**-29.740**
- acquisti di partecipazioni	-1.570	-300
- acquisti di attività materiali	-11.852	-23.853
- acquisti di attività immateriali	-4.055	-5.587
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-17.211**	**-29.419**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	318	-930
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-14.812	-12.737
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-14.494**	**-13.667**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-967.948**	**1.534.646**

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
Voci di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.614.941	80.296
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-967.948	1.534.645
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	646.993	1.614.941

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2022 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo ottavo aggiornamento del mese di novembre 2022 e successive integrazioni.

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" del 14 marzo 2023 che abroga e sostituisce la precedente Comunicazione del 21 dicembre 2021.

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del bilancio consolidato. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions,* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

- Il documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Nuovi principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2023.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2023.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure s*ulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transactio*n". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

I nuovi emendamenti applicabili dal 2023 non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dal Gruppo.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee* di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules"*. Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle *Model Rules* del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa *International Tax Reform*.
  Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"*. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si

applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato nonché dalla presente nota integrativa, tutti redatti alle migliaia di euro.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Dispo-nib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	63,00	63,00
3. We Finance S.p.A.	Milano	Milano	1	Pitagora S.p.A.	47,97	47,97
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group RMBS III S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Milone CQS S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
10. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0
11. Aida SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

**Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.*

Legenda
(1) Tipo rapporto:
1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata.

Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.
Nel corso del 2022 l'area di consolidamento del Gruppo si è modificata per effetto dell'acquisizione da parte della controllata Pitagora di una ulteriore quota di partecipazione nella società finanziaria We Finance S.p.A. corrispondente al 10% del capitale sociale, portando la quota complessiva di interessenza al 75%. La società partecipata We Finance è consolidata nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale. Nel corso del 2023 la società We Finance, in esecuzione parziale di una delega assembleare, ha aumentato il capitale sociale offrendo in opzione a tutti i soci n. 1.500.000 azioni al prezzo di 1 euro ciascuna. Pitagora a seguito dell'offerta ha sottoscritto la quota di sua pertinenza ma anche le azioni rimaste inoptate, portando così la % di interessenza al 76,15%. La quota di partecipazione detenuta indirettamente dalla Capogruppo è pari al 47,97%.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto le quote detenute indirettamente sono comprese tra il 20% e il 50%. Queste società vengono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nel 2023 la controllata Pitagora ha acquistato il 40% delle azioni della società Fa.ro S.rl.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00
Fa.ro. S.r.l.	Roma	Roma	Pitagora S.p.A.	40,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è tenuto conto dei principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.
I principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa. L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo di natura sostanziale pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale. L'inclusione nel perimetro di consolidamento deriva dal fatto che si tratta di operazioni di cartolarizzazione che non hanno consentito la *derecognition* dei crediti ceduti e quindi operazioni in cui la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati a tali crediti resta in capo al Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le partecipazioni soggette al controllo della Capogruppo, le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 37% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 17,14% dalla società Bonino S.r.l., per il 9,9% da ICCREA e per il 9,96% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	37,00	37,00	705
2. We Finance	52,03	52,03	0
3. Asti Finance S.r.l.	100,00	100,00	0
4. Asti Group PMI S.r.l.	100,00	100,00	0
5. Asti Group RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
6. Asti Group RMBS II S.r.l.	100,00	100,00	0
7. Asti Group RMBS III S.r.l.	100,00	100,00	0
8. Milone CQS S.r.l.	100,00	100,00	0
9. Manu SPV S.r.l.	100,00	100,00	0
10. Aida S.r.l.	100,00	100,00	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 31/12/2023

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	646.233	677	602.391	18.821	496.596	81.409
2. We Finance S.p.A.	9.605	793	5.407	593	3.033	2.970

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	(3.017)	62.538	(45.735)	12.731	8.030
2. We Finance S.p.A.	(73)	2.101	(2.795)	(750)	(756)

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	8.030	(258)	7.772
2. We Finance S.p.A.	0	(756)	0	(756)

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo

5. Altre informazioni

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono stati utilizzati i bilanci individuali predisposti dalle società controllate al 31 dicembre 2023, rettificati, se del caso, per adeguamento ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo (Immobiliare Maristella S.r.l.).

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2023) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della

redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Sezione 5. Altri aspetti

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori sono tenuti alla verifica del presupposto della continuità aziendale e della coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il contesto straordinario di crisi generato dal conflitto Russia – Ucraina, dal più recente conflitto in Palestina e la striscia di Gaza e dai recenti disastri ambientali che hanno colpito varie regioni italiane, legati alle conseguenze del cambiamento climatico, hanno indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditualità attuale e futura dell'azienda. Per quanto riguarda il conflitto Russia Ucraina, per 2023 si confermano molto esigue le esposizioni della clientela nei confronti di controparti russe sia per quanto riguarda finanziamenti e anticipi sia per titoli e fondi di investimento. Il Gruppo non possiede succursali o filiali nei territori interessati dal conflitto e neppure nei paesi confinanti. Con riferimento al nuovo fronte di guerra in Palestina il Gruppo non ha esposizioni con controparti residenti nei territori coinvolti negli scontri.

In relazione agli eventi catastrofici che hanno coinvolto nel corso dell'anno con particolare gravità le zone dell'Emila Romagna, le esposizioni del Gruppo verso soggetti dislocati in quell'area sono limitate non avendo agenzie e filiali nei territori interessati dagli eventi climatici straordinari.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che il Gruppo ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

Consapevoli che gli effetti sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, sebbene il periodo di massima emergenza sia ormai oggettivamente superato, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità della Banca e il Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Gruppo, nel corso del quarto trimetre 2023 ha predisposto il Budget 2024 e l'aggiornamento del Piano Strategico 2022-2024, approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2024, focalizzandosi sulla pianificazione delle

attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento.

Per quanto riguarda lo sviluppo del *business*, le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2024 sono integralmente confermate anche nell'ultimo aggiornamento del Piano di fine 2023. Le linee guida strategiche risultano chiare e focalizzate:

- robustezza del quadro strutturale, con riferimento a solidità patrimoniale, livelli di liquidità e *asset quality*,
- sviluppo del *business,* nell'ambito del *personal finance* (credito al consumo e Pitagora), Media e Piccola impresa, *wealth management*, assicurazioni/protezione,
- competitività ed efficienza, attraverso la rimodulazione dei processi operativi (in chiave moderna/digitale) preservando la «natura di relazione» del rapporto bancario. A ciò si aggiunge la strategia di *funding*, correlata all'attuale situazione di mercato in continua evoluzione.

Nel Piano triennale, inoltre, con l'introduzione del Piano di Sostenibilità, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo. Il Gruppo, consapevole dell'importanza del valore della sostenibilità, ha intrapreso un percorso delineato attraverso attività e iniziative «*green*» avviate a partire dal 2016 e intensificate nel corso del 2022, anche grazie alla creazione, a fine 2021, del Progetto ESG e del relativo Gruppo di Lavoro interfunzionale permanente in arco piano. Al Gruppo di Lavoro, suddiviso in cantieri, coordinato dal Responsabile di Progetto ESG e guidato dal Comitato Manageriale di progetto è affidata la realizzazione delle iniziative. Periodicamente il neocostituito Ufficio ESG e Sostenibilità rendiconta lo stato di avanzamento delle iniziative al Comitato Manageriale, al Comitato Rischi e Sostenibilità, recentemente ridenominato a seguito dell'ampliamento delle competenze in ambito sostenibilità, e al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2023 si sono tenuti 6 Comitati Manageriali e in 4 occasioni si è fornito uno specifico aggiornamento al Consiglio di Amministrazione. A dicembre 2023, nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano Strategico 2022 – 2024, è stato aggiornato il Piano di Sostenibilità. Le iniziative principali del Piano di Sostenibilità riguardano gli ambiti: "Integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito", "Sviluppo nuovi prodotti e Politiche Commerciali" e "Monitoraggio e Reporting". Restano incluse nel Piano di Sostenibilità anche iniziative di minor rilievo rientranti negli ambiti: "Ambiente", "Risorse Umane", "Digitalizzazione" e "Comunicazione e rapporti con il territorio".

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento.
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per individuare gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16 sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari del Gruppo e dei diritti d'uso.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili dell'EUROSTAT relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il secondo trimestre 2023 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (II trimestre 2023 rispetto al II trimestre 2022), una diminuzione dell'1,7% nell'area dell'euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede EUROSTAT. In Italia, secondo l'ISTAT, i prezzi delle abitazioni nel secondo trimestre del 2023 mostrano un tasso tendenziale di crescita, +0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2022.

Nel terzo trimestre del 2023, per il settore residenziale si registra ancora una diminuzione tendenziale dei volumi di scambio delle compravendite rispetto allo stesso trimestre del 2022 (-10,4%).

La riduzione degli scambi è diffusa sull'intero territorio nazionale e coinvolge i tagli dimensionali più grandi.

In termini generali si osserva pertanto che continua a salire, seppur in modo più lieve rispetto al trimestre precedente, il prezzo delle abitazioni che registra un aumento anno su anno dell'1,7% mentre il mercato immobiliare termina la fase di crescita in termini di volumi e segna per il terzo trimestre consecutivo un apprezzabile calo delle compravendite.

Il settore non residenziale, nel terzo trimestre 2023 subisce una contrazione del volume degli scambi del 3% rispetto allo stesso periodo del 2022. Per gli immobili del settore produttivo le compravendite calano del 9.1% nel terzo trimestre 2023 con tutte le aree del paese in perdita rispetto al terzo trimestre 2022, ad eccezione del Nord Est, dove i volumi aumentano di quasi il 6%.

In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso, pertanto, non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di *test di impairment*.

La prima parte dell'anno è stata contraddistinta dalla crisi che ha colpito diverse banche regionali americane e successivamente Credit Suisse in Svizzera. I fallimenti di alcuni intermediari negli USA hanno generato tensione sui mercati finanziari globali e hanno richiesto l'intervento dei regolatori in modo da scongiurare la possibilità di un effetto domino sul sistema bancario.
L'inflazione è scesa rapidamente nel corso dell'anno. Nell'Eurozona, a dicembre 2023, l'inflazione è scesa al 2,9% dal picco del 10,6% di ottobre 2022; negli Stati Uniti, sempre a dicembre, l'indice dei prezzi al consumo è tornato al 3,4% dal picco del 9,1% di giugno 2022.
I cicli restrittivi delle Banche Centrali hanno probabilmente raggiunto il loro termine; la *Federal Reserve* ha portato il tasso di riferimento al 5,50%, livello che non si vedeva da oltre 20 anni. Il *plateau* raggiunto a luglio è rimasto poi invariato per tutta la seconda parte dell'anno; in Europa la BCE è intervenuta 6 volte, arrestando la sua azione a settembre con i tassi al 4,5%.
Di conseguenza, i mercati obbligazionari, dopo un anno volatile, hanno visto un recupero significativo di valore negli ultimi mesi dell'anno, spinti dal rafforzarsi delle aspettative di una prossima svolta nelle politiche monetarie delle banche centrali.
A livello geopolitico, al fronte bellico ucraino si è aggiunto il nuovo conflitto israelo-palestinese, con focolai estesi in tutto il Medio Oriente che rendono meno certa la stabilità politica dell'area.
Al 31 dicembre 2023 il portafoglio titoli governativi della Banca è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (l'84% titoli dello Stato Italiano e per il restante 7% titoli di Spagna e Romania) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 70% e nel portafoglio a FVOCI per il 30%.

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: il valore di PD associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia a 5 anni), pur rimanendo su valori contenuti, ha chiuso il 2023 in aumento rispetto a quanto fatto registrare a fine esercizio precedente. Nel corso dell'anno, il CDS Italia a 5 anni ha avuto un andamento altalenante, registrando i valori relativamente maggiori nel periodo compreso tra la metà di marzo e la metà di maggio e nel mese di ottobre.

Sempre in riferimento ai titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli, in tema di *hedge accounting*, sono presenti coperture (*fair value hedging)* costituite da strumenti derivati di tipo IRS stipulati a fronte del rischio di tasso di interesse riconducibile a tali strumenti.

La quantificazione delle coperture dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data del 31 dicembre 2023 è stata svolta secondo una metodologia ampiamente diffusa nel Sistema bancario e che si allinea alle prescrizioni dei principi contabili internazionali.

I parametri di rischio stimati secondo tale metodologia riflettono due elementi fondamentali che incidono direttamente sulla valutazione del rischio del portafoglio finanziamenti:

- l'evoluzione anno su anno della qualità del portafoglio crediti, osservata e calcolata in termini di numero di migrazioni da uno status *performing* ad uno status *non-performing* (componente di portafoglio);
- le aspettative prospettiche di andamento dell'economia nazionale ed internazionale (componente macroeconomica).

Relativamente a quest'ultima componente, la sua quantificazione avviene mediante l'impiego di un insieme di modelli statistici che pongono in relazione le evoluzioni delle principali variabili macroeconomiche e le dinamiche osservate dei tassi di *default*. Tali modelli statistici considerano le caratteristiche geografiche delle controparti, nonché i settori di attività economica delle società clienti.

Alimentando i modelli statistici di cui sopra con dati di input prospettici, provenienti da fonte *infoprovider,* i parametri di rischio *forward-looking* sono stati stimati con approccio multi-scenario. Questo approccio prevede l'applicazione di percentuali di ponderazione agli scenari previsionali di evoluzione del ciclo economico (30% scenario *DOWN*, 30% scenario UP, 40% scenario *BASELINE*).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (*stage 3*), la relativa valutazione prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Per le attività non finanziarie, considerata la crisi economica indotta dal conflitto Russia-Ucraina e dal conflitto israelo-palestinese, il Gruppo ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.

Nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio consolidato sono state oggetto di *probability test* tenendo conto del nuovo piano e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2023. In linea con le politiche di Gruppo e le disposizioni dello IAS 36 e l'Exposure Draft del 10 luglio 2020 emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione, sono state svolte le attività previste dell'*impairment test* in merio agli intangibili e all'avviamento.

Il *test* di *impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model DDM,* sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali semestrali 2023 della CGU e dell'aggiornamento delle proiezioni economiche patrimoniali sviluppate coerentemente con il piano strategico 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione e inclusivi degli effetti dovuti al contesto macro economico nonché del successivo aggiornamento del Piano triennale.

I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Dalle analisi svolte al 31 dicembre 2023 non sono emersi elementi tali a far ritenere che gli intangibili e gli avviamenti abbiano subito perdite di valore durevoli.

Il Gruppo è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.
L'opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.

Alla data del presente bilancio consolidato non vi sono nuovi ingressi al consolidato fiscale.

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente documento e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* "*Others*";
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business *Hold to collect and sell.*

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle

attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.
Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a

quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.
Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".
I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L' IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi

che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i

crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata della riserva di cassa.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzi impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.
Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.
Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.
Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale

differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.
Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.
  Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.
Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.
I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.
Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri

attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.
In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.
Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.
Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione: vengono classificate a questa voce le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Si tratta di attività o gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.
I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.
Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.
La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.
Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.
Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.
Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".
Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.
Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.
Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato.
Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.
Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.
I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.
Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.
Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di

rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.
Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato.
Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.
A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".
Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.
Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio consolidato deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.
Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".
Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.
Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".
I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.
Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.
Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.
Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.
I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.
In particolare, la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.
Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".
Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).
Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.
I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

15 – Altre informazioni

IFRS 16 - *Leasing*

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.
L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del

contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value)* il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.
Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.
I principali impatti nel Gruppo sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.
Il Gruppo non ha contratti di sublocazione.
Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Conferimento ramo aziendale *acquiring*

Banca di Asti in data 28 dicembre 2023 ha perfezionato l'operazione di trasferimento per conferimento delle attività di *merchant acquiring* a BCC Pay S.p.A. secondo quanto stipulato nell'accordo quadro del 24 ottobre 2023. Il *closing* è avvenuto a

seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia e ha consentito la valorizzazione degli *asset* commerciali della Banca liberando risorse funzionali ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale. L'operazione si è sostanziata nel trasferimento per conferimento del comparto della monetica attraverso il conferimento del relativo ramo d'azienda alla società BCC Pay del Gruppo Pay Holding. Il ramo è costituito da beni funzionali all'esercizio dell'attività, da un rapporto giuridico di lavoro subordinato, dalle passività inerenti al rapporto di lavoro subordinato e ai contratti relativi al *merchant acquiring* oltre che da contratti di servizio afferenti. Secondo lo schema contrattuale dell'operazione, a fronte della sottoscrizione dell'aumento di capitale di BCC Pay S.p.A. la Banca nel mese di dicembre 2023 ha effettuato il conferimento del ramo aziendale del *merchant acquirin*g. Successivamente, nel mese di gennaio 2024, la società PayCo Holding S.p.A. ha acquistato dalla Banca le azioni BCC Pay di nuova sottoscrizione ad un corrispettivo pattuito fisso di 37 milioni di euro. A titolo di ulteriore corrispettivo l'accordo quadro prevede che Pay Holding S.p.A dovrà corrispondere due componenti variabili al verificarsi di due condizioni di natura prospettica, legate a taluni *target* economici e qualitativi che saranno valutati ad un anno dalla data del *closing*.
L'operazione ha consentito alla Banca la realizzazione di una plusvalenza di circa 37 milioni di euro iscritta a voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".
Banca di Asti ha avviato inoltre una *partnership* commerciale per la promozione e il collocamento a favore della propria clientela dei prodotti di *acquiring* di BCC Pay, sottoscrivendo con quest'ultima un accordo di distribuzione della durata di dieci anni, rinnovabili, con vincolo di esclusiva.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea aveva annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer - Term Refinancing Operations – TLTRO III)* condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021 (con la decisione BCE del 10 dicembre 2020 sono state definite tre nuove operazioni tra giugno e dicembre 2021 che si aggiungevano alle sette operazioni previste inizialmente).
Il limite di finanziamento per ciascun istituto bancario era stato fissato pari al 55% (a partire da marzo 2021) delle rispettive consistenze in essere alla data di riferimento (al 28 febbraio 2019) ridotto dell'eventuale importo finanziato con l'operazione TLTRO II e ancora in essere alla data di regolamento dell'operazione TLTRO III.
A partire da settembre 2021 ciascun partecipante, su base trimestrale, avrebbe potuto esercitare l'opzione per estinguere o ridurre anticipatamente il finanziamento relativo ad un'operazione TLTRO III se è passato almeno un anno dalla data di regolamento.
Il tasso di interesse applicabile era stato fissato pari al tasso prevalente applicabile a ciascuna operazione ad esclusione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui al tasso si sarebbe dovuta applicare una riduzione di 50 punti base a condizione di raggiungere determinati valori di riferimento nell'erogazione dei

prestiti netti idonei. Gli interessi prevedevano una regolazione posticipata alla scadenza di ciascuna TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.
Il 7 novembre 2022 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione n. 2128/2022 del 27 ottobre 2022 della Banca Centrale Europea modificativa della Decisione UE 2019/1311 sulla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, con l'obiettivo di rivedere al rialzo il tasso di interesse applicabile agli importi presi in prestito dagli enti partecipanti alle OMRLT-III per la durata residua delle operazioni e aggiungere ulteriori date per il rimborso volontario anticipato dei prestiti. Sulla base della Decisione 2022/2128 dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse applicabile è stato indicizzato ai tassi interbancari medi applicabili da tale data in poi e sono state introdotte tre ulteriori date di rimborso anticipato volontario.
Al fine di garantire massima trasparenza nel trattamento contabile delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, l'ESMA ha raccomandato alle banche partecipanti di fornire informative specifiche sui principi contabili rilevanti e sulle valutazioni correlate alle operazioni TLTRO III.
Al 31 dicembre 2023 le operazioni di raccolta da BCE per il Gruppo sono interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III sottoscritti dalla Capogruppo Banca di Asti e ammontano a 500 milioni di euro.
Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono stati rilevati nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" 56,6 milioni di euro.
Con riferimento alle modalità di rilevazione contabile degli interessi sull'operazione in esame, agli stessi è stato applicato l'IFRS 9: nello specifico, considerando che la BCE può in qualsiasi momento modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, le operazioni, considerate a tasso di mercato, sono state trattate come strumenti a tasso variabile.

Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora

Banca di Asti in data 31 maggio 2021 ha formalizzato un accordo relativo all'acquisto da parte di Iccrea Banca di una partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (Pitagora) detenuto da Banca di Asti, Bonino 1934 e alcuni azionisti di minoranza.
L'operazione si iscrive nel contesto del più ampio accordo di *partnership* commerciale di lungo termine siglato il 23 dicembre 2020, e operativo dai primi mesi del 2021, tra Pitagora e BCC CreditoConsumo S.p.A., società del Gruppo Iccrea specializzata nell'offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie, finalizzato alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto di Pitagora attraverso la rete degli sportelli delle BCC aderenti al Gruppo Iccrea.
Il perfezionamento dell'operazione è stato assoggettato alle usuali condizioni sospensive tra cui il rilascio da parte della Banca d'Italia delle necessarie approvazioni e/o autorizzazioni. A seguito del perfezionamento dell'operazione la Banca ha ceduto a Iccrea il 7% del capitale detenuto in Pitagora riposizionando la sua partecipazione al 63% del capitale sociale della stessa. La cessione, avvenuta nel 2021

al corrispettivo di 7,7 milioni di euro, ha originato una plusvalenza di 3,9 milioni di euro.
È stato altresì sottoscritto un accordo parasociale tra Banca di Asti, Bonino e Iccrea Banca avente ad oggetto, tra l'altro, la rappresentanza di Iccrea Banca nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e l'attribuzione a Iccrea Banca di taluni diritti di minoranza qualificata nonché il diritto di incrementare la propria partecipazione sino al 20% tramite l'esercizio di un'opzione di acquisto nei confronti di Banca di Asti e Bonino. L'accordo prevede inoltre, al verificarsi di determinate condizioni, il diritto da parte di Iccrea di vendere a Banca di Asti e Bonino 1934 la propria partecipazione di volta in volta detenuta e, di contro, il diritto da parte di Banca di Asti e di Bonino 1934 di acquistare da Iccrea la partecipazione da questa di volta in volta detenuta.
La *partnership* strategica consente al Gruppo Iccrea di arricchire la propria operatività in ambito credito al consumo con un partner specializzato nella cessione del quinto, nel più ampio percorso volto al rafforzamento dell'offerta da parte delle BCC per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela *retail*.

Emissione di Additional Tier 1

Banca di Asti nel 2020 ha emesso uno strumento *Additional Tier* 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca.
Si tratta di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.
La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.
Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari e stesso livello di subordinazione.
Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market*).
In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve, al netto dell'effetto fiscale.
Il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Nel corso del 2023 sono

state pagate ai sottoscrittori le due cedole per 6,7 milioni di euro al netto degli oneri fiscali. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso al 31 dicembre 2023, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza del periodo pari a 626 mila euro al netto degli effetti fiscali.

Crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. Ecobonus e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).
Tali incentivi fiscali, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.
Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto "Ecobonus", grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d'imposta alla nostra Banca. Nel corso del 2023 il Gruppo ha acquistato crediti fiscali dalla clientela per nominali 258,6 milioni di euro e nel primo semestre 2023 circa 186,6 milioni; al netto delle cessioni effettuate i crediti acquistati risultano entro il limite della capienza fiscale di compensabilità.
Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta acquistati non consentono di ricondurre tale fattispecie in alcun principio contabile IAS/IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, la Direzione aziendale ha definito un'*accounting policy* per garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione. In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivvass n. 9 denominato "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" e con i principi contabili IAS e IFRS dove applicabili, i crediti rientrano nel *business model* HTC quando posseduti per la compensazione dei flussi finanziari o HTCS quando posseduti sia per la

compensazione dei flussi finanziari che per la vendita e in sede di rilevazione iniziale sono iscritti ai sensi dell'IFRS 9 al loro *fair value* corrispondente al prezzo di acquisto (Livello di *fair value* 3). In caso di business model HTC la valutazione successiva è effettuata al costo ammortizzato; in caso di *business model* HTCS la valutazione successiva è al *fair value*. Le valutazioni successive che prevedono il metodo del costo ammortizzato prevedono la rilevazione degli interessi a voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Per i crediti ricompresi nel business model HTCS l'iscrizione avviene al corrispettivo pagato, contabilizzato secondo il criterio del costo ammortizzato e successivamente valutati al *fair value*. Gli effetti della variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto di cancellazione del credito. I crediti sono classificati nella voce 120 dell'attivo "Altre attività".

Imposta straordinaria di cui al Decreto Legge n. 104/2023.

Il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 il Decreto-legge è stato convertito in legge con modificazioni.
La norma stabilisce che la tassa sugli extraprofitti delle banche è calcolata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.
L'imposta straordinaria, che verrà pagata nel 2024, non sarà deducibile ai fini IRES e IRAP.
In sede di conversione del Decreto è stata introdotta altresì la facoltà in luogo del versamento dell'imposta di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile che rispetti le condizioni previste dal regolamento UE n. 575/2013 per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. La suddetta riserva deve essere utilizzabile senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. Qualora la riserva venisse in futuro utilizzata per la distribuzione dell'utile, la Banca dovrà versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.
A tal riguardo la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023, proponendo all'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2023 la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria. L'importo dell'accantonamento a riserva ammonta a euro 36,2 milioni di euro.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect* (*HTC*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'SPPI test (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell* (*HTCS*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziare sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value trough other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *businnes model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e *Benchmark test*

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.
Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.
Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.
Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie
Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage* 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime)*;
- *Stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage* 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage* 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta,

prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage 2* avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettificate a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "*FIFO*" (per il riversamento a conto economico dell'*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di

front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage* 2 e 3).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all' ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macro-scenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi del Gruppo (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sotto portafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai crediti deteriorati, quando il Gruppo ha ragionevoli aspettative di non riuscire a recuperare importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati, sia nella sua integralità che su una quota, procede ad una cancellazione contabile integrale o parziale dell'esposizione in coerenza con i criteri qualitativi e quantitativi delle policy del Gruppo (*write-off*). Gli effetti contabili del *write-off* producono l'imputazione a perdite del residuo valore contabile lordo del credito verso il cliente fino al concorrere della rettifica di valore espressa alla data di cancellazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.
I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.
Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.
Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.
Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.
Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione).
Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria.
La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".
Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la

variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contrati di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *prorata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Non presente la fattispecie

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).
L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.
Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.
Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo,

modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).
Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.
Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.
Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.
Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.
Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.
Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL *FAIR VALUE*	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	3	9.605	98.893	8	9.650	89.310
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	964	37.515	8	1.147	20.222
b) Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	8.641	61.378	0	8.503	69.088
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	803.758	225.000	21.908	953.010	225.000	38.648
3. Derivati di copertura	0	18.312	0	0	176.574	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**803.761**	**252.917**	**120.801**	**953.018**	**411.224**	**127.958**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.974	0	0	2.131	0
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	0	12.768	0	0	39.767	0
3. Derivati di copertura	0	112.954	0	0	7.785	0
TOTALE	**0**	**127.696**	**0**	**0**	**49.683**	**0**

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
A. ESISTENZE INIZIALI	**89.310**	**20.222**	**0**	**69.088**	**38.648**	**0**	**0**	**0**
2. AUMENTI	**53.974**	**48.031**	**0**	**5.943**	**2.698**	**0**	**0**	**0**
2.1. Acquisti	11.448	10.404	0	1.044	19	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	29.395	29.395	0	0	2.488	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	29.395	29.395	0	0	2.272	0	0	0
di cui: plusvalenze	28.048	28.048	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	216	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	13.131	8.232	0	4.899	191	0	0	0
3. DIMINUZIONI	**44.391**	**30.738**	**0**	**13.653**	**19.438**	**0**	**0**	**0**
3.1. Vendite	1.955	1.476	0	479	1.686	0	0	0
3.2. Rimborsi	3.610	3.610	0	0	15.430	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	34.965	25.652	0	9.313	2.322	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	34.965	25.652	0	9.313	1.135	0	0	0
di cui: minusvalenze	34.965	25.652	0	9.313	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	1.187	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3.861	0	0	3.861	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	**98.893**	**37.515**	**0**	**61.378**	**21.908**	**0**	**0**	**0**

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL *FAIR VALUE* O MISURATE *AL FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.593.127	1.665.051	0	7.726.007	10.243.004	2.481.108	0	7.761.896
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	50.440	0	0	70.432	51.797	0	0	73.452
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.375	0	0	2.375	3.987	0	0	3.987
TOTALE	**9.645.942**	**1.665.051**	**0**	**7.798.815**	**10.298.788**	**2.481.108**	**0**	**7.839.335**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.150.840	0	1.127.779	8.866.755	13.239.537	0	1.094.974	12.078.194
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**11.150.840**	**0**	**1.127.779**	**8.866.755**	**13.239.537**	**0**	**1.094.974**	**12.078.194**

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l'informativa richiesta.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
a) Cassa	62.792	60.518
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	555.123	1.540.086
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	29.078	14.337
Totale	**646.993**	**1.614.941**

La voce "Conti correnti e depositi a vista verso Banche Centrali" è interamente costituita dall'operazione *deposit facility* BCE.

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2023			Totale 2022		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	0	0	8	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	3	0	0	8	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	37.515	0	0	20.222
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	37.515	0	0	20.222
Totale (A)	**3**	**0**	**37.515**	**8**	**0**	**20.222**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	0	964	0	0	1.147	0
1.1 Di negoziazione	0	948	0	0	1.016	0
1.2 Connessi con la *fair value option*	0	16	0	0	131	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la *fair value option*	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	**0**	**964**	**0**	**0**	**1.147**	**0**
Totale (A+B)	**3**	**964**	**37.515**	**8**	**1.147**	**20.222**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 858 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**3**	**8**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	3	8
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	**0**	**0**
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	**0**	**0**
4. Finanziamenti	**37.515**	**20.222**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	73	39
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	115	86
di cui: imprese di assicurazione	114	86
e) Società non finanziarie	155	121
f) Famiglie	37.172	19.976
Totale (A)	**37.518**	**20.230**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	964	1.147
Totale (B)	**964**	**1.147**
Totale (A+B)	**38.482**	**21.377**

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	467	0	0	404
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	467	0	0	404
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	8.641	56.000	0	8.503	64.778
4. Finanziamenti	0	0	4.911	0	0	3.906
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	4.911	0	0	3.906
Totale	**0**	**8.641**	**61.378**	**0**	**8.503**	**69.088**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

La voce titoli di debito è composta:

- per 270 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 26 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 30 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020;
- per 58 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2021;
- per 9 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2022;
- per 46 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzatti 2022;
- per 28 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzatti 2023.

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite da:

- tre fondi immobiliari italiani, Fondo Core Nord Ovest NM per 7.436 mila euro, Fondo Alfieri Ret DS NM per 20.008 mila euro e Fondo Illimity Re Credit Fund per 25.193 mila euro;
- sei fondi di investimento alternativo di tipo chiuso e riservato: Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund per 3.557 mila euro, IDEA CCR I Comparto Crediti per 1.206 mila euro, Fondo Atlante per 1.677 mila euro, Nextalia Private per 1.530 mila euro, Keystone per 3.862 mila euro e Nextalia Credit per 172 mila euro.

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2023	Totale 2022
1.Titoli di capitale	**0**	**0**
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	**467**	**404**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	467	404
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	**64.641**	**73.281**
4. Finanziamenti	**4.911**	**3.906**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	2	44
d) Altre società finanziarie	4.909	3.862
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	**70.019**	**77.591**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2023			Totale 2022		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	802.950	0	0	952.199	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	802.950	0	0	952.199	0	0
2. Titoli di capitale	**808**	**225.000**	**629**	**811**	**225.000**	**1.096**
3. Finanziamenti	**0**	**0**	**21.279**	**0**	**0**	**37.552**
Totale	**803.758**	**225.000**	**21.908**	**953.010**	**225.000**	**38.648**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" è costituita da:

- titoli di Stato Italiani per un valore di bilancio di 518.377 mila euro;
- titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea per un valore di bilancio di 284.573 mila euro.

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Titoli di debito	**802.950**	**952.199**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	802.950	952.199
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	**226.437**	**226.907**
a) Banche	225.807	225.807
b) Altri emittenti:	630	1.100
- altre società finanziarie	278	748
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	352	352
- altri	0	0
3. Finanziamenti	**21.279**	**37.552**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	468	392
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	263	278
di cui: imprese di assicurazione	263	268
e) Società non finanziarie	212	233
f) Famiglie	20.336	36.649
Totale	**1.050.666**	**1.216.658**

Al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per la maggior parte a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 35 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT;
- 284 mila euro di titoli emessi da stati appartenenti all'Unione Europea.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	803.177	802.950	0	0	0	-227	0	0	0	**0**
Finanziamenti	17.229	17.229	10	5.694	0	-132	0	-1.522	0	**0**
Totale 2023	**820.406**	**820.406**	**10**	**5.694**	0	**-359**	**0**	**-1.522**	0	**X**
Totale 2022	**986.075**	**986.075**	**212**	**7.741**	**0**	**-484**	**-6**	**-3.787**	**0**	**0**

** Valore da esporre a fini informativi*

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

In conformità ai principi IFRS i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 227 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio; i finanziamenti presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 1.654 mila euro di cui 132 riconducibili al primo stadio e 1.522 al terzo stadio.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**66.386**	**0**	**0**	**0**	**0**	**66.386**	**78.606**	**0**	**0**	**0**	**0**	**78.606**
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	66.386	0	0	X	X	X	78.606	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	**125.900**	**6**	**0**	**0**	**0**	**125.888**	**7.229**	**2**	**0**	**0**	**0**	**7.231**
1. Finanziamenti	125.900	6	0	0	0	125.888	7.229	2	0	0	0	7.231
1.1 Conti correnti	1.141	0	0	X	X	X	259	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	124.759	6	0	X	X	X	6.970	2	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	124.759	6	0	X	X	X	6.970	2	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**192.286**	**6**	**0**	**0**	**0**	**192.274**	**85.835**	**2**	**0**	**0**	**0**	**85.837**

Legenda
FV= F*air value*
VB= Valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 107.560 mila euro.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**7.166.665**	**161.552**	**15.099**	**0**	**0**	**7.343.316**	**7.247.097**	**213.394**	**12.064**	**0**	**0**	**7.472.555**
1. Conti correnti	352.126	9.964	264	X	X	X	321.042	13.879	552	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi			0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.621.518	112.468	13.610	X	X	X	4.800.297	167.221	9.997	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.378.516	28.357	904	X	X	X	1.217.652	22.522	1.131	X	X	X
5. Finanziamenti per *leasing*			0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. *Factoring*			0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	814.505	10.763	321	X	X	X	908.106	9.772	384	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.057.439**	**80**	**0**	**1.665.051**	**0**	**190.417**	**2.684.612**	**0**	**0**	**2.481.108**	**0**	**203.504**
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	2.057.439	80	0	1.665.051	0	190.417	2.684.612	0	0	2.481.108	0	203.504
Totale	**9.224.104**	**161.632**	**15.099**	**1.665.051**	**0**	**7.533.733**	**9.931.709**	**213.394**	**12.064**	**2.481.108**	**0**	**7.676.059**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

I titoli di debito sono principalmente composti:

- per 1.719.950 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 141.847 mila euro da titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea;
- per 99.775 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 8.937 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi;
- per 8.985 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019;
- per 11.277 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2020;
- per 21.663 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2021;
- per 4.735 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2022;
- per 15.450 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzati Pop NPLs 2022;
- per 11.695 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzati Pop NPLs 2023;
- per 13.205 mila euro da titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate.

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti a sofferenza mediante schema "GACS" e della cessione *Small Ticket*.

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 18.119 mila euro.

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito."

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**2.057.439**	**80**	**0**	**2.684.612**	**0**	**0**
a) Amministrazioni pubbliche	1.861.797	0	0	2.480.812	0	0
b) Altre società finanziarie	187.705	0	0	194.572	0	0
di cui: imprese di assicurazione		0	0		0	0
c) Società non finanziarie	7.937	80	0	9.228	0	0
2. Finanziamenti verso:	**7.166.665**	**161.552**	**15.099**	**7.247.097**	**213.394**	**12.064**
a) Amministrazioni pubbliche	36.679	3104	2	40.232	2069	2
b) Altre società finanziarie	110.672	1.828	0	108.225	2.385	0
di cui: imprese di assicurazione	5.718	27	0	3.705	0	0
c) Società non finanziarie	2.513.013	62.230	7.724	2.580.967	101.691	6.722
d) Famiglie	4.506.301	94.390	7.373	4.517.673	107.249	5.340
Totale	**9.224.104**	**161.632**	**15.099**	**9.931.709**	**213.394**	**12.064**

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	1.958.973	1.958.973	99.938	100	0	-1.310	-162	-20	0	0
Finanziamenti	6.736.573	1.070.985	676.422	301.611	31.657	-17.727	-36.317	-140.053	-16.558	31.965
Totale 2023	**8.695.546**	**3.029.958**	**776.360**	**301.711**	**31.657**	**-19.037**	**-36.479**	**-140.073**	**-16.558**	**31.965**
Totale 2022	**9.208.351**	**3.362.510**	**871.454**	**372.098**	**16.715**	**-15.656**	**-46.605**	**-158.702**	**-4.651**	**36.754**

** Valore da esporre a fini informativi*

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	*Fair value* 2023			VN	*Fair value* 2022			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**0**	**18.312**	**0**	**200.000**	**0**	**176.574**	**0**	**1.760.000**
1) *Fair value*	0	18.312	0	200.000	0	176.574	0	1.760.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1) *Fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**18.312**	**0**	**200.000**	**0**	**176.574**	**0**	**1.760.000**

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
Operazioni/Tipo di copertura	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	18.312	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	**18.312**	**0**	**0**	**0**		**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie	X	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Total 2023	Totale 2022
A. Esistenze inziali	**86**	**84**
B. Aumenti	**109**	**2**
B.1 Acquisti	105	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	4	2
C. Diminuzioni	**0**	**0**
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	**195**	**86**
E. Rivalutazioni totali	**0**	**0**
F. Rettifiche totali	**5.938**	**5.938**

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività di proprietà	**118.345**	**113.154**
a) terreni	18.251	14.889
b) fabbricati	82.893	83.204
c) mobili	7.422	6.355
d) impianti elettronici	5.046	3.344
e) altre	4.733	5.362
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**39.750**	**38.715**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	39.120	38.038
c) mobili	43	16
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	587	661
Totale	**158.095**	**151.869**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce "altre" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**50.440**	**0**	**0**	**70.432**	**51.797**	**0**	**0**	**73.452**
a) terreni	16.189	0	0	18.819	14.909	0	0	16.053
b) fabbricati	34.251	0	0	51.613	36.888	0	0	57.399
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**50.440**	**0**	**0**	**70.432**	**51.797**	**0**	**0**	**73.452**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

9.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**14.889**	**199.407**	**43.534**	**41.406**	**53.527**	**352.763**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	78.165	37.163	38.062	47.504	200.894
A.2 Esistenze iniziali nette	**14.889**	**121.242**	**6.371**	**3.344**	**6.023**	**151.869**
B. Aumenti:	**3.362**	**30.242**	**2.349**	**3.344**	**3.538**	**42.835**
B.1 Acquisti	2.981	23.958	2.325	3.344	3.521	**36.129**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	1	0	0	0	**1**
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	**0**
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	0	0	0	0	0	**0**
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	**0**
b) conto economico	0	0	0	0	0	**0**
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	**0**
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	381	1.827	X	X	X	**2.208**
B.7 Altre variazioni	0	4.456	24	0	17	**4.497**
C. Diminuzioni:	**0**	**29.471**	**1.255**	**1.642**	**4.241**	**36.609**
C.1 Vendite	0	0	26	0	0	**26**
C.2 Ammortamenti	0	9.508	1.226	1.591	2.112	**14.437**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	**0**
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	**0**
b) conto economico	0	0	0	0	0	**0**
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	0	0	0	0	0	**0**
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	**0**
b) conto economico	0	0	0	0	0	**0**
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	**0**
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	**0**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	**0**
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	**0**
C.7 Altre variazioni	0	19.963	3	51	2.129	**22.146**
D. Rimanenze finali nette	**18.251**	**122.013**	**7.465**	**5.046**	**5.320**	**158.095**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	84.248	38.334	39.097	49.499	211.178
D.2 Rimanenze finali lorde	**18.251**	**206.261**	**45.799**	**44.143**	**54.819**	**369.273**
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	**0**

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa consolidata.

9.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**14.909**	**36.888**
B. Aumenti	**1.700**	**2.581**
B.1 Acquisti	243	932
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	36
B.3 Variazioni positive di *fair value*	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	1.457	1.613
C. Diminuzioni	**420**	**5.218**
C.1 Vendite	39	508
C.2 Ammortamenti	0	1.426
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	381	0
a) immobili ad uso funzionale	381	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	3.284
D. Rimanenze finali	**16.189**	**34.251**
E. Valutazione al *fair value*	18.819	51.613

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2023		Totale 2022	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**66.269**	**X**	**66.269**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	66.269	X	66.269
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	**17.488**	**0**	**20.876**	**0**
Di cui: *software*	7.007	0	8.358	0
A.2.1 Attività valutate al costo	17.488	0	20.876	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	17.488	0	20.876	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	**17.488**	**66.269**	**20.876**	**66.269**

La voce "Durata definita" comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell'acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012. La voce "Durata indefinita" accoglie la rilevazione definitiva dell'avviamento realizzato nell'operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro, la

rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro e la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società We Finance S.p.A. avvenuta nel 2021 pari a 126,7 mila euro, da parte della controllata Pitagora.

Impairment test

Coerentemente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha provveduto allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento al 31 dicembre 2023.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nella complessiva attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora e We Finance.

L'*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un asset non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il *test* evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("*impairment loss*") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.
Gli intangibili a vita utile definita, soggetti ad ammortamento annuale, vengono sottoposti a *test* di *impairment* ogni qualvolta si evidenzino segnali di *impairment*.
L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, deve essere sottoposto ad *impairment test* con cadenza almeno annuale.
Con riferimento all'avviamento, per sua natura non valutabile autonomamente, il *test* di *impairment* deve essere svolto con riferimento alla CGU cui esso è allocato. Ai sensi dello IAS 36, per CGU si intende il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti e anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e di rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, pertanto, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato, secondo criteri non arbitrari, e monitorato.
Come previsto dal principio contabile IAS 36, ai fini del *test* di *impairment* il valore recuperabile è definito quale il maggiore fra il "*value in use*" e il "*fair value*" al netto dei costi di dismissione.
Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività (CGU) in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Ai fini dello IAS 36, il *fair value* deve essere considerato al netto dei costi di dismissione.
Il *value in use* esprime il valore attuale dei flussi finanziari futuri che ci si attende di ricevere dall'"uso" continuativo dell'attività (CGU).
Ai sensi dello IAS 36, non sempre è necessario determinare entrambe le configurazioni di valore recuperabile, qualora una delle due sia superiore al valore contabile. E' quindi sufficiente che almeno una delle due configurazioni di valore

recuperabile sia maggiore del valore contabile affinché l'*impairment test* possa ritenersi superato.
Il processo di impairment test si articola generalmente nelle seguenti fasi principali:

- identificazione dell'asset (CGU) oggetto di test;
- determinazione del valore recuperabile;
- determinazione del valore contabile dell'*asset* (CGU), coerentemente con le modalità di determinazione del valore recuperabile;
- confronto fra valore recuperabile e valore contabile.

Ai fini del *test* di *impairment* è stato adottato un impianto metodologico e un approccio valutativo in continuità con i precedenti esercizi.
Il *test* di *impairment* sugli avviamenti è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella sua variante con "*Excess Capital*".
Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2023 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 25 gennaio 2024.
I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base dei dati di mercato alla data di riferimento.
Sono state inoltre svolte analisi di sensitività al fine di verificare la variabilità dei risultati al variare dei principali parametri valutativi e dei flussi di risultato attesi.
Da ultimo è stata svolta un'analisi di stress dei singoli parametri singolarmente considerati in funzione dei quali il valore recuperabile eguaglia il valore contabile.

Ai fini dello sviluppo del *test* di *impairment* è stato fatto riferimento alla seguente base informativa:
Con riferimento a Banca di Asti:

- Bilancio al 31 dicembre 2022;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2024-2028 di Banca di Asti approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 25 gennaio 2024;
- Policy di Gruppo in materia di *impairment test* su avviamento e partecipazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 28 gennaio 2021;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Con riferimento a Pitagora:

- Bilancio al 31 dicembre 2022;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2024-2028 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora in data 5 febbraio 2024;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Con riferimento a We Finance:

- Bilancio al 31 dicembre 2022;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 approvato dal Consiglio di We Finance;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2024-2028 approvate dal Consiglio di Amministrazione di We Finance in data 13 dicembre 2023;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Il test di *impairment* è stato sviluppato tenendo conto di uno scenario significativamente influenzato dall'incertezza e dalla volatilità presente sui mercati finanziari in funzione dell'assetto geopolitico caratterizzato dall'inasprimento del conflitto israelo-palestinese e dal protrarsi del confitto russo-ucraino, e degli effetti di una politica monetaria restrittiva adottata dalla Banca Centrale.

A) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A."

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d'Italia.

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Il Gruppo si era avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.
Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni. Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti ha provveduto a rilevare le minoranze non ancora detenute dalla Banca venendo pertanto a detenere il complessivo capitale sociale di Biverbanca S.p.A.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nell'attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora e We Finance.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2023 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuta nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività

di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*.
Tale avviamento è allocato alla CGU Banca di Asti; a tal proposito, si precisa che, come previsto dai principi contabili, lo stesso è rimasto inalterato dopo l'acquisizione da parte di Banca di Asti del controllo totalitario di Biverbanca.
In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2023, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 900,7 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) al 31 dicembre 2023 pari ad euro 994,1 milioni al netto dell'apporto della controllata Pitagora e We Finance pari a 93,4 milioi di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Banca di Asti alla data di riferimento 31 dicembre 2023, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".
Il metodo DDM (nella variante dell'Excess Capital comunemente adottata nel settore bancario e finanziario) determina il valore di un'azienda (in funzione dei dividendi potenziali che si stima essa sia in grado di distribuire ai suoi azionisti in chiave prospettica, mantenendo un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con le disposizioni di vigilanza e coerente con il profilo di rischio dell'attività svolta Il DDM adottato si basa sulla seguente formulazione:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:
W = Valore d'uso
D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio
n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)
TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 e delle proiezioni economico finanziarie 2024-2028. Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di Pitagora e We Finance in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Banca di Asti. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un requisito patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 dell'11,45% ed a un Total Capital Ratio pari al 13,95% in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo CR Asti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 10,95% (9,89% al 31 dicembre 2022) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 4,18% (3,06% al 31 dicembre 2022), pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,128 (1,139 al 31 dicembre 2022), sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*);
- *market risk premium*, pari a 6,0% (6,0 % al 31 dicembre 2022), in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati;

tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0% (2,0% al 31 dicembre 2022) in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Il metodo DDM, sviluppato sulla base degli elementi descritti, conduce alla stima di un valore recuperabile mediamente pari a 1.096 milioni di euro a fronte del valore contabile della CGU Banca di Asti nel bilancio consolidato pari a 901 milioni di euro.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	**10,95%**	**13,67%(+272 bps)**
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo/Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	Euro 120,1 mln	Euro 93,4 mln (-22,2%)

***Asset* intangibili a vita utile definita**

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards* 36 ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2023, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a depositi a risparmio per euro 9,5 milioni;
- *Asset under Management e Asset under Custody* per euro 0,7 milioni.

Nello specifico, i *Core deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* evidenziano una vita residua compresa tra i 7 anni per i *Core deposits* e un anno per gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa Euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a pari Euro 0,7 milioni.
Il valore di tali intangibili è in funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (*mark down* e margine commissionale);
- costi diretti;
- tasso di attualizzazione.

Sulla base della situazione al 31 dicembre 2023, si osserva:

- rispetto al valore di iscrizione in sede di allocazione del prezzo di acquisizione ai sensi dell'IFRS3 ("PPA"), a seguito degli ammortamenti contabilizzati nel periodo, i valori contabili dei *Core deposit* e degli AuM e AuC sono diminuiti, rispettivamente del 61,1% e del 91,7%.
- volumi di raccolta diretta relativa ai conti correnti e depositi a risparmio pari a Euro 7.465 milioni, rispetto a Euro 1.154 milioni in sede di PPA.
- volumi della raccolta indiretta pari a Euro 7.361 milioni al 31 dicembre 2023, rispetto a Euro 2.475 milioni in sede di PPA.
- in termini di redditività, il *mark down* medio del 2023 dei *Core deposits* (conti correnti e *time deposits*) si è mantenuto positivo e pari a 289 bps, in funzione del rialzo dei tassi osservato durante l'anno. Il *mark down* stimato in sede di PPA per l'esercizio 2023 risultava positivo e pari a 127 bps. E' ragionevole ritenere che (i) in funzione del rialzo dei tassi osservato durante l'esercizio e dell'atteso scenario tassi di riferimento, tale valore continui a rimanere sostanzialmente stabile nel breve-medio termine e (ii) che a tale

risultato si aggiunga l'apporto della redditività commissionale, anche alla luce dell'evoluzione dei volumi e della vita utile residua. La redditività commissionale relativa a *Asset under Management* e *Custody* è risultata in crescita rispetto al dato di PPA e complessivamente pari a circa 58 bps a fronte dei circa 31 bps stimati in sede di PPA.
- il *cost income ratio* risulta sostanzialmente in linea rispetto a quanto stimato in sede di PPA, e pari al 58,8%.
- al 31 dicembre 2023 il tasso di attualizzazione, rappresentato dal costo del capitale proprio, risulta pari all'11,0%, superiore a quanto adottato in sede di PPA (9,7%).

Al 31 dicembre 2023, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A.
L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.
Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.
Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:
- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al fair value di attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.
Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo:

le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2023 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2023, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 87,2 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2023 pari ad euro 92,1 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,895 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 14,1 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU);
- Valore di carico della partecipazione We Finance pari a 3,4 milioni di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2023, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 25 gennaio 2024.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:
W = Valore d'uso
D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita
Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio
n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)
TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 e delle proiezioni economico finanziarie 2024-2028.

Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di We Finance in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Pitagora.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 6% (6% al 31 dicembre 2022) in linea con le attuali disposizioni dell'Autorità di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 11,45% (9,89% al 31 dicembre 2022) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 4,18% (3,06% al 31 dicembre 2022), pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,212 (1,139 al 31 dicembre 2022), sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di società operanti nel mercato di riferimento (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*).
- *market risk premium*, pari a 6,0% (6,0% al 31 dicembre 2022), in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato considerando:

- il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati
- il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0% (2,0% al 31 dicembre 2022), in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:
- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 170 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 92 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%).

Alla luce dei risultati ottenuti il *test* di *impairment* risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 92 milioni ed euro 170 milioni.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	**11,45%**	**25,88 (+1.493 bps)**
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	euro 14,5 mln	euro 3,0 mln (-79,3%)

C) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU We Finance S.p.A.

In data 28 settembre 2021 la controllata Pitagora S.p.A. ha acquisito una partecipazione per un valore di 2.210 migliaia di euro, pari al 65% del capitale sociale di We Finance S.p.A., società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance S.p.A. è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in

via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.
Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU We Finance S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 127 mila.
Il valore contabile della CGU We Finance S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di We Finance all'1 ottobre 2021 post aggiustamenti provvisori, pari a euro 3,2 milioni;
- avviamento provvisorio pari a euro 127 mila, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 2,2 milioni.
Nel corso del 2022 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società We Finance S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2023 pari a euro 127 mila, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di settembre 2021 da parte della controllata Pitagora S.p.A. e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in We Finance S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

2. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2023, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 3,1 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di We Finance al 31 dicembre 2023 pari ad euro 3,0 milioni;
- Avviamento pari ad euro 0,1 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 0,2 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere

coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

3. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della stima del valore recuperabile sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- L'acquisizione di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di We Finance da parte del Gruppo CR Asti, per il tramite di Pitagora, rappresenta una transazione recente, essendo stata perfezionata in data 28 settembre 2021;
- Nel corso del 2022 è stata realizzata un'ulteriore acquisizione, pari al 10% del capitale sociale di We Finance, da parte di Pitagora;
- Nel 2023, inoltre, Pitagora ha incrementato la propria quota di partecipazione dell'1,2% a seguito della sottoscrizione dell'inoptato nel corso dell'aumento di capitale avvenuto nell'esercizio.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".
Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 25 gennaio 2024.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:
W = Valore d'uso
D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita
Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio
n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)
TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 e delle proiezioni economico finanziarie 2024-2028.

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 e delle proiezioni economico finanziarie 2024-2028.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale equivalente ad un livello di capitale minimo pari a Euro 2,0 milioni, in linea con le attuali disposizioni dell'Autorità di Vigilanza per soggetti finanziari come We Finance.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 11,45% è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 4,18%, pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,212, sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di società operanti nel mercato di riferimento (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*).
- *market risk premium*, pari a 6,0%, in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato considerando:

- il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati
- il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0%, in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 10,2 milioni, a fronte del valore contabile della CGU We Finance S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 3 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 4,5 milioni (100%).

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	**11,45%**	**30,02 (+18,57%)**
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	euro 1,2 mln	euro 0,1 mln (-88,3%)

Alla luce dei risultati ottenuti, il test di *impairment* sull'avviamento allocato alla CGU We Finance nel bilancio consolidato di CR Asti risulta positivamente superato le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 3,1 milioni ed euro 10,2 milioni.

10.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2023
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**66.269**	**0**	**0**	**76.937**	**0**	**143.206**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	56.061	0	56.061
A.2 Esistenze iniziali nette	66.269	0	0	20.876	0	87.145
B. Aumenti	**0**	**0**	**0**	**4.238**	**0**	**4.238**
B.1 Acquisti	0	0	0	4.236	0	4.236
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	2	0	2
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**0**	**7.626**	**0**	**7.626**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	7.445	0	7.445
- Ammortamenti	X	0	0	7.445	0	7.445
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	181	0	181
D. Rimanenze finali nette	**66.269**	**0**	**0**	**17.488**	**0**	**83.757**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	62.263	0	62.263
E. Rimanenze finali lorde	**66.269**	**0**	**0**	**79.751**	**0**	**146.020**
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (159.738 mila euro, aliquota del 27,5% (1)) ed IRAP (21.292 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite. Per il "*Probability Test*" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.
La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
- In contropartita al Conto Economico	233.193	245.256
- In contropartita al Patrimonio Netto	30.787	30.647
Totale	**263.980**	**275.903**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (21.186 mila euro, aliquota del 27,5% (1)) ed IRAP (4.283 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
- In contropartita al Conto Economico	53.597	42.178
- In contropartita al Patrimonio Netto	29.186	18.229
Totale	**82.783**	**60.407**

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	**245.256**	**259.673**
2. Aumenti	**44.515**	**40.826**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30.207	34.261
a) relative a precedenti esercizi	200	2.078
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	30.007	32.183
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	14.308	6.565
3. Diminuzioni	**56.578**	**55.243**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50.013	41.608
a) rigiri	50.013	41.608
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	6.565	13.635
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	6.565	13.618
b) altre	0	17
4. Importo finale	**233.193**	**245.256**

La voce "2.1. a) relative a precedenti esercizi" rileva le imposte anticipate su svalutazioni crediti di esercizi precedenti il 2016 a recuperare entro il 2028.

La voce "2.3 Altri aumenti" rileva la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2024.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	**95.032**	**113.127**
2. Aumenti	**14.508**	**8.644**
3. Diminuzioni	**32.048**	**26.739**
3.1 Rigiri	25.483	13.121
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	6.565	13.618
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	6.565	13.618
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**77.492**	**95.032**

La voce "2. Aumenti" rileva per 13.821 mila euro la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2024 e per 201 mila euro per imposte

anticipate su svalutazioni crediti di esercizi precedenti il 2016 da recuperare entro il 2028.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	**42.179**	**32.888**
2. Aumenti	**11.794**	**9.726**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.794	9.726
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	11.794	9.726
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**376**	**435**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	376	435
a) rigiri	376	435
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**53.597**	**42.179**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	**30.647**	**24.976**
2. Aumenti	**29.331**	28.597
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.331	28.597
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	29.331	28.597
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**29.191**	**22.926**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29.191	22.926
a) rigiri	37	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	29.154	22.925
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**30.787**	**30.647**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	**18.229**	**21.834**
2. Aumenti	**12.486**	252
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.486	252
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	12.486	252
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**1.529**	**3.857**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.529	3.857
a) rigiri	172	119
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.357	3.738
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**29.186**	**18.229**

11.8 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 21.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.
Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2023	Totale 2022
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	2.375	3.987
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	0
Totale (A)	**2.375**	**3.987**
di cui valutate al costo	*2.375*	*3.987*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*2.375*	*3.987*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale (C)	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al *fair value*	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*

Il saldo della voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 2.375 migliaia di euro si riferisce ai terreni di proprietà dell'Immobiliare Maristella S.r.l. per cui sono stati sottoscritti contratti preliminari di compravendita alla data di bilancio.

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA'- VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
- crediti verso SPV	276.556	279.956
- Crediti fiscali	223.399	233.107
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	70.673	56.094
- imposte indirette e tasse	62.271	63.542
- credito per conferimento ramo aziendale	37.000	0
- risconti attivi residuali	28.385	25.277
- somme da addebitare a banche	21.999	37.107
- altre somme da recuperare da clientela	18.724	42.962
- ratei attivi residuali	15.750	10.014
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	14.441	13.869
- costi sistemazione locali in affitto	2.750	2.242
- effetti e assegni insoluti	1.146	1.492
- Oro, argento e metalli preziosi	445	512
- partite viaggianti	52	23
- altre partite	8.190	11.908
Totale	**781.781**	**778.105**

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio della Banca.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore bilancio	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**513.576**	X	X	X	**2.769.598**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**251.620**	X	X	X	**192.875**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.630	X	X	X	35.384	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	226.994	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	226.994	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per *leasing*	2.470	X	X	X	2.485	X	X	X
2.6 Altri debiti	10.526	X	X	X	155.006	X	X	X
Totale	**765.196**	0	0	**765.134**	**2.962.473**	**0**	**0**	**2.962.473**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata dalla linea di finanziamento assegnata dalla BCE al Gruppo, nell'ambito dell'operazione "Targeted Longer-Term refinancing operations" (TLTRO III).

La voce "Altri debiti" è composta principalmente da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore bilancio	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.644.870	X	X	X	7.431.229	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.028.999	X	X	X	313.610	X	X	X
3. Finanziamenti	42.631	X	X	X	0	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	42.631	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per *leasing*	38.419	X	X	X	37.238	X	X	X
6. Altri debiti	1.454.463	X	X	X	1.333.644	X	X	X
Totale	**9.209.382**	**0**	**0**	**8.101.621**	**9.115.721**	**0**	**0**	**9.115.721**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Altri debiti" ricomprende 1.107.386 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli / Valori	Totale 2023				Totale 2022			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	**1.176.262**	**0**	**1.127.779**	**0**	**1.161.343**	**0**	**1.094.974**	**0**
1. Obbligazioni	1.176.262	0	1.127.779	0	1.161.343	0	1.094.974	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.176.262	0	1.127.779	0	1.161.343	0	1.094.974	0
2. Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**1.176.262**	**0**	**1.127.779**	**0**	**1.161.343**	**0**	**1.094.974**	**0**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 181.169 mila euro.
Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

1.6 Debiti per *leasing*

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha in essere debiti per 40,9 milioni, di cui 5,8 milioni in scadenza entro un anno, 18,7 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 16,4 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 2,5 milioni di euro a controparti banche e per 38,4 milioni a controparti clientela.

	Totale 2023	Totale 2022
Fasce temporali	Debiti per *leasing*	
Fino a 1 anno	5.779	6.136
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	18.719	18.785
Da oltre 5 anni	16.391	14.802
Totale debiti per il *leasing*	**40.889**	**39.723**

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023					Totale 2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	0	1.974	0	0	0	0	2.131	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	1.940	0	X	X	0	2.066	0	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	34	0	X	X	0	65	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	**X**	**0**	**1.974**	**0**	**X**	**X**	**0**	**2.131**	**0**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**0**	**1.974**	**0**	**X**	**X**	**0**	**2.131**	**0**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 1.747 mila euro, di cui 858 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2023					Totale 2022				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
h- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**12.540**	**0**	**12.768**	**0**	**12.768**	**39.396**	**0**	**39.767**	**0**	**39.767**
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	12.540	0	12.768	0	X	39.396	0	39.767	0	X
Totale	**12.540**	**0**	**12.768**	**0**	**12.768**	**39.396**	**0**	**39.767**	**0**	**39.767**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 2023	*Fair value* 2023			VN 2022	*Fair value* 2022		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	**2.141.832**	**0**	**112.954**	**0**	**341.707**	**0**	**7.785**	**0**
1) *Fair value*	2.065.000	0	107.795	0	250.000	0	2.988	0
2) Flussi finanziari	76.832	0	5.159	0	91.707	0	4.797	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1) *Fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**2.141.832**	**0**	**112.954**	**0**	**341.707**	**0**	**7.785**	**0**

Legenda:
VN= Valore nominale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il valore di 5.159 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	29.991	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.804	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	**107.795**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	5.159	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**5.159**	**0**	**0**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	55.304	48.686
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	87.358	52.642
- somme da accreditare a banche	6.526	7.647
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	22.689	18.786
- importi da versare al fisco per conto terzi	30.496	19.974
- somme da erogare al personale	9.139	9.161
- debiti verso SPV	17.982	19.266
- somme da riconoscere a clientela	24.287	92.802
- risconti passivi residuali	2.587	4.466
- somme da riconoscere ad enti vari	6.478	5.043
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	1.575	2.104
- altre passività fiscali	565	1.486
- ratei passivi residuali	921	471
- altre partite	7.210	7.612
Totale	**273.117**	**290.146**

La variazione della voce "Altre passività" è principalmente dovuta da operazioni in sospeso a fine esercizio, relative all'acquisto di strumenti finanziari in attesa di regolamento.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONE ANNUE	Totale 2023	Totale 2022
A. Esistenze iniziali	**14.116**	**20.213**
B. Aumenti	**527**	**1.380**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	509	0
B.2 Altre variazioni	18	1.380
C. Diminuzioni	**(987)**	**(7.477)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(666)	(4.380)
C.2 Altre variazioni	(321)	(3.097)
D. Rimanenze finali	**13.656**	**14.116**
Totale	**13.656**	**14.116**

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 13.942.

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale e classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall' attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

IPOTESI ATTURIALI DEMOGRAFICHE	Saldi al 2023
	Trattamento di fine rapporto
Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000

IPOTESI ATTUARIALI BANCA DI ASTI	Saldi al 2023
	Trattamento di fine rapporto
Assunzioni Demografiche	
Percentuale Media Annua di Uscita del Personale	6,78%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	0,00%
Tavole di Mortalità	IPS 55
Età Massima di Collocamento a Riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Assunzioni Finanziarie ed Economiche	
Tasso di attualizzazione	3,14%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tassi di incremento retributivi	1,75%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	0,00%

Analisi di sensitività BANCA DI ASTI	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto	Patti di non concorrenza
Tasso di attualizzazione	0,50%	13.196	749
	-0,50%	13.865	799

IPOTESI ATTURIALI PITAGORA S.P.A. - WE FINANCE S.P.A.	Saldi al 2023	
	Trattamento di fine rapporto	
	Pitagora S.p.A.	We Finance S.p.A.
Assunzioni Demografiche		
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	3,00%	3,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Assunzioni Finanziarie ed Economiche		
Tasso di attualizzazione	3,08%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,50%	2,50%

Analisi di sensitività PITAGORA S.P.A. - WE FINANCE S.P.A.	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto	
		Pitagora S.p.A.	We Finance S.p.A.
Tasso di attualizzazione	0,50%	31	96
	-0,50%	33	106

Attività e passività iscritte	Saldo al 2023
	Trattamento di fine rapporto
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.656

Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Trattamento di fine rapporto	
	Saldi al 2023	Saldi al 2022
Esistenze iniziali	**14.116**	**20.213**
Oneri/Proventi finanziari	490	51
Costo previdenziale per prest. di lavoro	13	16
Indennità pagate	-666	-4.428
Utili/Perdite attuariali	-297	-1.736
Esistenze finali	**13.656**	**14.116**

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 2023	Totale 2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.972	5.247
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	27.466	38.158
4.1 controversie legali e fiscali	4.379	7.053
4.2 oneri per il personale	6.465	10.868
4.3 altri	16.622	20.237
Totale	**32.438**	**43.405**

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**0**	**0**	**38.158**	**38.158**
B. Aumenti	**0**	**0**	**10.985**	**10.985**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	10.871	10.871
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	114	114
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**21.677**	**21.677**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	20.082	20.082
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	1.595	1.595
D. Rimanenze finali	**0**	**0**	**27.466**	**27.466**

La voce B.1 “Accantonamenti dell'esercizio” per gli “Altri Fondi” si riferisce per 2.791 mila euro principalmente a controversie legali e azioni revocatorie, per 8.040 mila euro principalmente a oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate e a oneri futuri riferiti al potenziale rimborso del differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto ove questo sia contrattualmente previsto.

La voce C.1 “Utilizzo nell’esercizio” include per 7.306 mila euro principalmente gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri del personale e somme derivanti dalla definizione di azioni revocatorie e controversie legali per le quali

erano stati stanziati specifici accantonamenti, per 12.776 mila euro principalmente gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri per ristori effettuati ai clienti a seguito di estinzioni anticipate e al rimborso del differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto, gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti per l'indennità di fine mandato degli agenti.

La voce C.3 "Altre variazioni" è attribuibile per 1.460 mila euro principalmente a riprese di valore relative agli altri fondi (compresi nella voce 200 b) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti netti").

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	511	120	0	0	631
Garanzie finanziarie rilasciate	230	267	3.844	0	4.341
Totale	**741**	**387**	**3.844**	**0**	**4.972**

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 "Altri fondi per rischi e oneri - altri" della tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2023	Totale 2022
Fondo per rischi su revocatorie	992	638
Fondo contenzioso tributario	520	520
Altri fondi per rischi e oneri	15.110	19.079
Totale	**16.622**	**20.237**

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 4.902 migliaia di euro. Tale fondo è stato stanziato in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2022 relativamente alla c.d. "sentenza Lexitor";
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS, pari a 3.807 migliaia di euro;
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto, imputabile alla differenza tra l'attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti, a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe; il fondo al 31 dicembre 2023 ammonta a 5.769 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Banca è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2023, la Banca detiene n. 1.128.532 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 11,641079 euro ciascuna pari a complessivi 13.137 mila euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**70.537.048**	**0**
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-993.432	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**69.543.616**	**0**
B. Aumenti	**0**	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**135.100**	**0**
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	135.100	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**69.408.516**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	1.128.532	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie non ha variato l'importo della relativa riserva (ricompresa nei sovrapprezzi di emissione), in quanto nell'esercizio 2023 non vi sono state operazioni di vendita.

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n. 70.537.048 azioni così ripartito:

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	Valore nominale	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.425.803	115.717.143	31,79%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	46.971.650	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	7.047.884	36.367.081	9,99%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	15.269.328	4,20%
Altri azionisti	27.872.624	143.822.740	39,51%
Azioni proprie	1.128.532	5.823.225	1,60%
Totale	**70.537.048**	**363.971.168**	**100%**

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2023
Riserve legali e statutarie	455.689
- riserva legale	34.410
- riserva ordinaria	118.821
- riserva straordinaria	304.526
- riserva dividendi azioni proprie	442
- oneri per aumento capitale sociale	(2.510)
Riserva azioni proprie	13.137
Altre riserve	(207.761)
- riserva di consolidamento	24.962
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.158
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	(237.557)
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.341
- imputazione a riserve di utili del titolo "Additional tier"	(20.745)
Totale	**261.065**

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel corso dell'esercizio 2023 Banca di Asti, non ha effettuato nuove operazioni di emissione di strumenti Additional Tier1, pertanto non vi sono state variazioni rispetto allo scorso anno. Il corrispettivo incassato dall'emissione di strumenti di capitale At1 avvenuta nel 2021, è stato rilevato a voce "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2,4 milioni di euro. L'importo complessivo delle cedole pagate ai sottoscrittori ammonta al 31 dicembre 2023 a 20,1 milioni di euro al netto degli oneri fiscali.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2023
1) Capitale	17.550
2) Sovrapprezzi di emissione	0
3) Riserve	8.087
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	257
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-1.354
Totale	**24.540**

DETTAGLIO DELLA VOCE 190 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2023	Totale 2022
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	24.262	26.129
2) We Finance S.p.A.	284	33
Altre partecipazioni	(6)	112
Totale	**24.540**	**26.274**

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.498.325**	**23.410**	**4.497**	**0**	**1.526.232**	**1.528.847**
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	133.745	15	0	0	133.760	188.272
c) Banche	4.046	0	0	0	4.046	3.958
d) Altre società finanziarie	40.040	256	0	0	40.296	41.065
e) Società non finanziarie	1.128.723	18.985	4.121	0	1.151.829	1.062.560
f) Famiglie	191.771	4.154	376	0	196.301	232.992
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**40.401**	**491**	**968**	**0**	**41.860**	**42.160**
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	22	0	0	0	22	23
c) Banche	23.475	0	0	0	23.475	22.294
d) Altre società finanziarie	226	0	0	0	226	212
e) Società non finanziarie	7.756	427	903	0	9.086	8.713
f) Famiglie	8.922	64	65	0	9.051	10.918

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2023	Totale 2022
Altre garanzie rilasciate	**111.528**	**115.337**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.563	4.057
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	598	783
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	2.347	2.596
e) Società non finanziarie	97.520	102.428
f) Famiglie	10.572	9.530
Altri impegni	**0**	**0**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

3. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI Portafogli	Importo 2023	Importo 2022
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	77.262	381.164
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.392	1.470.636
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 16.018 mila euro;
- a garanzia di operazioni in derivati "*over the counter*" 15.383 mila euro;
- a garanzia di operazioni effettuate con CCG 82.392 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 45.861 mila euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2023	Importo 2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**0**	**0**
a) acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	**0**	**0**
b) vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni di portafogli	**1.676.255**	**1.739.078**
a) individuali	1.676.255	1.739.078
b) collettive	0	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	**14.462.610**	**15.480.885**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80	0
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0	0
2. altri titoli	80	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.070.022	4.482.841
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	1.482.438	1.491.976
2. altri titoli	3.587.584	2.990.865
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.957.129	4.879.711
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.435.379	6.118.333
4. Altre operazioni	**54.783**	**48.092**

5. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2023 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.458.774	0	2.458.774	2.458.774	0	0	172.105
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2023	**2.458.774**	**0**	**2.458.774**	**2.458.774**	**0**	**0**	**X**
Totale 2022	**2.446.305**	**0**	**2.446.305**	**2.274.200**	**0**	**X**	**172.105**

6. PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2023 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati		0	2.554.239	2.458.774	0	95.465	4.097
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2023	**2.554.239**	**0**	**2.554.239**	**2.458.774**	**0**	**95.465**	**X**
Totale 2022	**2.278.297**	**0**	**2.278.297**	**2.274.200**	**0**	**X**	**4.097**

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non presente la fattispecie.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	381	1.081	54	1.516	1.908
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51	1.081	54	1.186	1.824
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	330	0	0	330	84
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	20.525	460	X	20.985	17.079
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.940	413.457	0	458.397	259.721
3.1 Crediti verso banche	0	62.109	X	62.109	9.096
3.2 Crediti verso clientela	44.940	351.348	X	396.288	250.625
4. Derivati di copertura	X	X	14.037	14.037	0
5. Altre attività	X	X	9.043	9.043	4.429
6. Passività finanziarie	X	X	X		10.838
Totale	**65.846**	**414.998**	**23.134**	**503.978**	**293.975**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	0	935	0	1.123	3.692
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario	0	0	0	0	0

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a euro 3.327 mila, di cui 30 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 143.525 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 403 mila per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con *la fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 1.296 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 29 mila euro circa, per un totale di 1.325 mila euro

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(197.947)	(33.786)	0	(231.733)	(55.298)
1.1 Debiti verso banche centrali	(56.567)	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(8.750)	X	X	(8.750)	(6.853)
1.3 Debiti verso clientela	(132.630)	X	X	(132.630)	(25.021)
1.4 Titoli in circolazione	X	(33.786)	X	(33.786)	(23.424)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	0	(606)	0	(606)	(914)
4. Altre passività e fondi	X	X	(13)	(13)	0
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	(26.697)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	X
Totale	**(197.947)**	**(34.392)**	**(13)**	**(232.352)**	**(82.909)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	(762)	0	X	(762)	(654)

La voce “Debiti verso banche centrali” è costituita dall’applicazione dei tassi passivi, a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnate dall’Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell’ambito dell’operazione “TLTRO-3”.

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 31.617 mila euro riferiti agli interessi generati dalle operazioni di cartolarizzazione e 6.138 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronto conto termine.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 7.490 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debito verso clientela ordinaria per 6 mila euro circa e debiti verso istituzioni creditizie per 20 mila euro circa, per un totale di 26 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2023	Totale 2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	17.981	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.944)	(26.697)
C. Saldo (A-B)	**14.037**	**(26.697)**

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE Tipologia servizi/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	**52.001**	**50.155**
1. Collocamento titoli	26.362	25.180
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	26.362	25.180
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.298	2.153
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.298	2.153
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	23.341	22.822
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	23.341	22.822
b) Corporate Finance	**621**	**605**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	621	605
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**0**	**0**
d) Compensazione e regolamento	**0**	**0**
e) Custodia e amministrazione	**952**	**875**
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	952	875
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**0**	**0**
g) Attività fiduciaria	**0**	**0**
h) Servizi di pagamento	**57.791**	**52.319**
1. Conto correnti	30.173	30.414
2. Carte di credito	6.123	1.207
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.017	5.470
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.101	3.921
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	11.377	11.307
i) Distribuzione di servizi di terzi	**29.793**	**30.914**
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	25.915	26.982
3. Altri prodotti	3.878	3.932
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	**0**	**0**
k) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	**3.288**	**3.342**
l) Impegni a erogare fondi		**0**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**1.730**	**1.898**
di cui: derivati su crediti		0
n) Operazioni di finanziamento	**64**	**12**
di cui: per operazioni di *factoring*	64	12
o) Negoziazione di valute	**690**	**801**
p) Merci		0
q) Altre commissioni attive	**31.024**	**32.038**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	**177.954**	**172.959**

Nella voce "q) altre commissioni attive" sono ricompresi 11.409 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE Servizi/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	**(3.082)**	**(1.406)**
di cui negoziazione di strumenti fin	(3.082)	(1.406)
di cui collocamento di strumenti fin	0	0
di cui gestione di portafogli individuali	0	0
- proprie	0	0
- delegate a terzi	0	0
b) compensazione e regolamento	**0**	**0**
c) Gestione di portafogli collettive	**0**	**0**
1. proprie	0	0
2. delegate a terzi	0	0
d) custodia e amministrazione	**(646)**	**(701)**
e) sevizi di incasso e pagamento	**(9.934)**	**(3.389)**
di cui carte di credito, debito e altre carte di pagamento	(8.856)	(2.003)
f) attività di *servicing* per operazioni cartolarizzazione	**0**	**0**
g) impegni a ricevere fondi	**0**	**0**
h) garanzie finanziarie ricevute	**(1.342)**	**(815)**
di cui derivati su crediti	0	0
i) offerta fuori sede di strumenti fi, prodotti e servizi	**0**	**0**
j) negoziazione di valute	**0**	**0**
k) altre commissioni passive	**(63.881)**	**(59.164)**
Totale	**(78.885)**	**(65.475)**

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.C.C. per la concessione delle garanzie per le PMI, ex L.662/96, a. 2 comma 100, let. a).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2023		Totale 2022	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	100	0	190
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10.235	0	10.227	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	**10.235**	**100**	**10.227**	**190**

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2023	Totale 2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value:*	100	190
- Proventi simili	100	190
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10.235	10.227
- Banca d'Italia	10.200	10.200
- Proventi simili	35	27
D. Partecipazioni	0	0
Totale	**10.335**	**10.417**

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**30.884**	**43.491**	**(2.701)**	**(5.357)**	**66.317**
1.1 Titoli di debito	0	3.285	(4)	(5)	3.276
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	6	0	0	6
1.4 Finanziamenti	30.884	40.200	(2.697)	(5.351)	63.036
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**820**
3. Strumenti derivati	**432**	**26.677**	**(521)**	**(22.091)**	**4.219**
3.1 Derivati finanziari:	432	26.677	(521)	(20.658)	5.652
- Su titoli di debito e tassi di interesse	432	26.468	(521)	(17.236)	9.143
- Su titoli di capitale e indici azionari		209	0	(3.422)	(3.213)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(278)
- Altri	0	0	0	0	0
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	(1.433)	(1.433)
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	0
Totale	**31.316**	**70.168**	**(3.222)**	**(27.448)**	**71.356**

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2023	Totale 2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	12.265	379.251
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	149.327	477
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**161.592**	**379.728**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(147.767)	(3.184)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(12.173)	(372.361)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(159.940)**	**(375.545)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**1.652**	**4.183**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2023			Totale 2022		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.864	(43.093)	(41.229)	5.422	(59.563)	(54.141)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	1.864	(43.093)	(41.229)	5.422	(59.563)	(54.141)
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	58.583	(58.092)	491	9.309	(21.152)	(11.843)
2.1 Titoli di debito	55.106	(57.840)	(2.734)	3.370	(20.961)	(17.591)
2.2 Finanziamenti	3.477	(252)	3.225	5.939	(191)	5.748
Totale attività (A)	**60.447**	**(101.185)**	**(40.738)**	**14.731**	**(80.715)**	**(65.984)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	1.705	(1.041)	664	606	(246)	360
3. Titoli in circolazione	574	(1)	573	945	(17)	928
Totale passività (B)	**2.279**	**(1.042)**	**1.237**	**1.551**	**(263)**	**1.288**

Gli utili su "Crediti verso clientela" derivano dallo smobilizzo parziale di Titoli di Stato classificati a costo ammortizzato (*business model htc*).

La voce perdite su "Crediti verso clientela" accoglie perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 40,7 milioni di euro.

La voce utili su "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende proventi da cessione crediti pro-soluto.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL *FAIR VALUE* Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	**107**	**16**	**0**	**0**	**123**
2.1 Titoli in circolazione	107	16	0	0	123
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
Totale	**107**	**16**	**0**	**0**	**123**

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE* Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**476**	**0**	**(9.576)**	**(1)**	**(9.101)**
1.1 Titoli di debito	0		0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	476	0	(9.576)	(1)	(9.101)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
Totale	**476**	**0**	**(9.576)**	**(1)**	**(9.101)**

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 13

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	**(1)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**	**1**
- Finanziamenti	(1)	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	**(5.528)**	**(10)**	**(9.440)**	**(77.075)**	**0**	**(8.504)**	**511**	**10.192**	**22.583**	**993**	**(66.278)**	**(45.402)**
- Finanziamenti	(5.528)	(3)	(9.440)	(77.055)	0	(8.504)	200	10.192	22.583	993	(66.562)	(44.278)
- Titoli di debito	0	(7)	0	(20)	0	0	311	0	0	0	284	(1.124)
Totale	**(5.529)**	**(10)**	**(9.440)**	**(77.075)**	**0**	**(8.504)**	**511**	**0**	**22.584**	**993**	**(66.278)**	**(45.401)**

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 15.967 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**119**	**0**	**0**	**0**	**119**	**(51)**
B. Finanziamenti	**(321)**	**0**	**0**	**(346)**	**0**	**0**	**31**	**1**	**2.605**	**0**	**1.970**	**1.609**
- Verso clientela	(321)	0	0	(346)	0	0	31	1	2.605	0	1.970	1.609
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**(321)**	**0**	**0**	**(346)**	**0**	**0**	**150**	**1**	**2.605**	**0**	**2.089**	**1.558**

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2023 tale voce rappresenta una perdita di circa 310 mila euro.

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE Tipologia di spesa/Settori	Totale 2023	Totale 2022
1) Personale dipendente	**(136.837)**	**(142.412)**
a) salari e stipendi	(96.045)	(94.676)
b) oneri sociali	(24.658)	(24.525)
c) indennità di fine rapporto	(6.155)	(5.569)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(245)	(232)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.948)	(3.957)
- a contribuzione definita	(3.928)	(3.954)
- a benefici definiti	(20)	(3)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.786)	(13.453)
2) Altro personale in attività	**(3.576)**	**(350)**
3) Amministratori e sindaci	**(2.567)**	**(2.457)**
4) Personale collocato a riposo	**0**	**0**
Totale	**(142.980)**	**(145.219)**

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2023	Totale 2022
1) Personale dipendente	1.813	1.855
a) dirigenti	31	30
b) quadri direttivi	573	587
c) restante personale dipendente	1.209	1.238
2) Altro personale	84	0
Totale	**1.897**	**1.855**

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI	
Costi e ricavi	**-206**
Costi relativi al trattamento di Fine Rapporto	-206

	2023
	Trattamento di Fine Rapporto
Costi e ricavi rilevati	**-206**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-14
Proventi finanziari di attualizzazione riportati in *Other Comprehensive Income*	298
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	-490

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(32.091)	(28.292)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(1.619)	(1.325)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(6.040)	(5.832)
Spese legali	(5.520)	(5.784)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.672)	(5.516)
Spese telefoniche,canoni trasmissione dati e spese postali	(3.832)	(3.685)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(4.404)	(3.902)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(5.906)	(6.783)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(783)	(710)
Costi di cartolarizzazione	(5.417)	(5.237)
Spese per trasporto valori	(2.943)	(2.820)
Altre spese professionali e consulenze	(8.587)	(4.943)
Spese per materiali uso ufficio	(698)	(673)
Contributi associativi	(15.247)	(14.766)
Banca telematica	(580)	(699)
Spese di viaggio e trasporto	(1.134)	(1.075)
Spese noleggio macchine	(1.282)	(1.411)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(8)	(3)
Assicurazioni della clientela		
Altre spese	(4.644)	(4.894)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(25.750)	(24.049)
Imposta sostitutiva	(1.796)	(2.210)
IMU/ ICI	(1.423)	(1.413)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(307)	(310)
Imposta sulla pubblicità	(210)	(206)
Imposta di registro	(124)	(158)
Altre imposte e tasse	(160)	(144)
Totale	**(136.177)**	**(126.840)**

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	178	(81)
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	94	(9)
Totale	**272**	**(90)**

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(391)	(240)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(119)	(899)
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie diverse	(582)	(1.539)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(5.793)	(20.495)
Totale	**(6.885)**	**(23.173)**

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(9.354)	0	0	(9.354)
- Di proprietà	(7.928)		0	(7.928)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(1.426)		0	(1.426)
2. Detenute a scopo di investimento	(6.509)	0	0	(6.509)
- Di proprietà	(6.509)		0	(6.509)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	**(15.863)**	**0**	**0**	**(15.863)**

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
Di cui: *software*	(5.417)	0	0	(5.417)
A.1 Di proprietà	(7.445)	0	0	(7.445)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(7.445)	0	0	(7.445)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	0	0	0	0
Totale	**(7.445)**	**0**	**0**	**(7.445)**

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2023	Totale 2022
Altri proventi di gestione	**70.640**	**32.168**
Recupero di imposte	27.161	26.123
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	382	411
Fitti e canoni attivi	1.891	1.610
Altri proventi	39.615	2.492
Recuperi altre spese	1.591	1.532
Altri oneri di gestione	**(2.800)**	**(2.513)**
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.021)	(981)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(1.779)	(1.532)
Totale altri oneri e proventi di gestione	**67.840**	**29.655**

(*) Nella voce altri proventi sono ricompresi i 37 milioni riguardanti l'operazione straordinaria di trasferimento per conferimento del ramo d'azienda relativo al *merchant acquiring*.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2023	Totale 2022
A. Immobili	53	140
- Utili da cessione	53	140
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	4	0
- Utili da cessione	4	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	**57**	**140**

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	(6.786)	(8.115)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(194)	(2192)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	4.580	5.395
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.050)	(12.484)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10.391)	2.213
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(20.841)**	**(15.183)**

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO Voci/Valori	Totale 2023
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	99.880
IMPOSTE TEORICHE	**(33.036)**
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	**(14.541)**
- costi e oneri indeducibili	(1.269)
- svalutazioni indeducibili	(7.661)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(5.557)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(54)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	**26.736**
- quota esente dividendi e pex	9.587
- ACE	2.751
- minore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	1.295
- altre variazioni in diminuzione	13.103
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	**(20.841)**

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2023	Totale 2022
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	(836)	1.943
2. We Finance S.p.A.	(518)	(1.342)
Altre partecipazioni	0	0
Totale	**(1.354)**	**601**

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 70.537.048 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 1,12.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA Voci		Totale 2023	Totale 2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**79.039**	**36.193**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(323)**	**1.880**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	24	177
	a) variazione di *fair value*	0	177
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	24	0
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(92)	(160)
	a) variazione del *fair value*	(92)	(160)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	299	1.843
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(554)	20
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**22.818**	**(14.779)**
120.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
140.	Copertura dei flussi finanziari:	(739)	15.892
	a) variazioni di *fair value*	(739)	15.892
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	34.831	(37.933)
	a) variazioni di *fair value*	34.950	(37.903)

	b) rigiro a conto economico	(119)	51
	- rettifiche per rischio di credito	(119)	51
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	(81)
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(11.274)	7.262
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**22.495**	**(12.899)**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10+220)**	**101.534**	**23.294**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.598)	(729)
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**103.132**	**24.023**

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO) Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.700	96.361	33.518	84.721	9.338.827	9.593.127
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.833	1.512	827	9	820.048	824.229
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	5.378	5.378
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2023	**41.533**	**97.873**	**34.345**	**84.730**	**10.164.253**	**10.422.734**
Totale 2022	**79.565**	**117.734**	**23.707**	**96.750**	**10.919.309**	**11.237.065**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI) Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	325.946	156.367	169.579	31965	9.479.328	55.780	9.423.548	9.593.127
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.694	1.522	4.172	0	820.416	359	820.057	824.229
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	5.378	5.378
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2023	**331.640**	**157.889**	**173.751**	**31.965**	**10.299.744**	**56.139**	**10.248.983**	**10.422.734**
Totale 2022	**387.766**	**166.760**	**221.006**	**36.754**	**11.074.880**	**63.131**	**11.016.059**	**11.237.065**

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(242)	1.214	37.268
2. Derivati di copertura	0	0	18.312
Totale 2023	**(242)**	**1.214**	**55.580**
Totale 2022	**(157)**	**862**	**197.089**

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Gruppo prosegue, nel continuo, nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata anche nel corso dell'esercizio 2023 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato (di primo pilastro e di secondo sul portafoglio titoli FVOCI del *banking book*), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio *compliance* e riciclaggio ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo, modello e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2023 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2022 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio ICAAP è stato valutato il grado di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettico (per il biennio 2023-2024, nello scenario base ed in quello stressato) del Gruppo, tenendo conto dei piani previsionali nell'orizzonte temporale di riferimento contenuti nei fondamentali documenti programmatici (in particolare Piano Strategico 2022-2024, *budget* annuale 2023, NPE *Strategy*).

Le evidenze emerse dal processo ICAAP, sia per quanto concerne la situazione attuale sia in ottica prospettica (nelle viste ordinaria e stressata), evidenziano il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo che si mantiene equilibrato e idoneo ad assicurare il rispetto dei requisiti di vigilanza, anche nella incerta situazione economica venutasi a creare, nel contesto di riferimento, caratterizzata dal perdurare del conflitto russo-ucraino e dagli elementi di incertezza che si stavano nuovamente delineando sul sistema bancario internazionale.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "*www.bancadiasti.it*" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..
Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, come definito dalle "Politiche di Gruppo in materia Creditizia", è orientata alle esigenze della clientela appartenente ai segmenti privati e imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile "personalizzare" la relazione.
La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.
In tale ottica, l'entrata nel Gruppo a fine 2012 di Biverbanca, poi incorporata nella Capogruppo nel 2021, ha permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti e l'introduzione di processi e prodotti della Capogruppo dedicati al segmento dei clienti privati che non erano presenti nella controllata. L'acquisizione del controllo di Pitagora S.p.A. ha permesso invece di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo tramite una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS/CQP) che dispone di una rete multifunzionale sull'intero territorio nazionale, in particolare al nord ed al centro Italia, e che ha sviluppato ormai da anni un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato retail.
Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ("Terzo Pilastro").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità (endoconsiliare), definisce le linee generali del processo e le politiche di gestione dei crediti, che sono recepite dai Consigli di Amministrazione delle Società controllate e attuate a cura dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo e delle singole Società.

Nell'ambito di Banca di Asti, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Rischi e ALM (manageriale): supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo nell'analisi dei portafogli crediti delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nel monitoraggio del livello di rischio attuale e prospettico e nell'individuazione degli interventi atti ad ottimizzare, nell'ambito della complessiva gestione dell'ALM, la composizione del portafoglio crediti e del relativo rapporto rischio/rendimento;
- Comitato Politiche Creditizie di Gruppo: supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate, nella definizione e nel coordinamento degli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nonché nell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti;
- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza, sul piano operativo, l'attività creditizia della relativa Azienda, nell'ambito delle strategie e delle politiche deliberate dai competenti Organi Sociali. Il Comitato Credito definisce le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio creditizio e delibera sulle operazioni di competenza previste dal relativo "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie"; inoltre esprime pareri in merito alle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ovvero, con riferimento alla Capogruppo, anche alle pratiche delle Società controllate di competenza deliberativa del relativo Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: indirizza l'attività operativa della propria Banca in conformità alle strategie, alle politiche ed alle disposizioni definite dai competenti Organi Aziendali e sovrintende e coordina la complessiva attività di assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti Speciali, dell'Ufficio Crediti in Osservazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti Deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovraintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
- Rete Commerciale: persegue obiettivi commerciali e reddituali di massimizzazione della redditività corretta per i rischi assunti, ricerca nel continuo il miglioramento dell'efficacia commerciale ed operativa, cura la sistematica acquisizione di informazioni (sia quantitative che qualitative) sui clienti gestiti al fine di favorire le adeguate valutazioni del merito creditizio o

di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione;

- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- Funzione Finanza: nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" e nel rispetto dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dettati dal Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo, in termini di composizione e rapporto rendimento/rischio;
- Funzione *Risk Management*: monitora costantemente l'andamento del livello di rischio del portafoglio crediti informando gli Organi e le Funzioni competenti mediante la predisposizione di adeguata reportistica, elabora i dati necessari per la predisposizione della proposta di valorizzazione e di aggiornamento degli obiettivi di rischio, delle soglie di tolleranza e del massimo rischio assumibile (in coordinamento con la Funzione Pianificazione), informa tempestivamente i competenti Organi e/o Funzioni dell'avvenuto superamento dei livelli di allerta, dei livelli di propensione al rischio e/o delle correlate soglie di tolleranza stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework, cura l'efficacia delle metodologie adottate per la valutazione, la misurazione, il controllo e la gestione del portafoglio crediti, segnalando e suggerendo eventuali implementazioni migliorative, esegue verifiche sia di tipo massivo sia di tipo campionario sulle posizioni che costituiscono il portafoglio crediti del Gruppo, nel rispetto di quanto specificatamente disciplinato dal "Regolamento di Gruppo in Materia di Verifica del Monitoraggio Andamentale Credito", rilascia pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con le Politiche di Governo dei Rischi e con il RAF e pone in essere controlli periodici volti a garantire il rispetto del modello delineato per la gestione delle OMR.
  Inoltre, nell'ambito della Funzione di Controllo dei Rischi, l'Ufficio Modelli rischio di credito e *Rating Desk* sovraintende il processo di *Rating Attribution* nell'ambito del nuovo sistema di rating AIRB ed è competente a deliberare in merito a richieste di *Override* e Certificazione del *rating* di controparte.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri

delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.
Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.
A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.
Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti, per quanto concerne la Capogruppo, è articolata in tre macro-classi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Inoltre, per le controparti appartenenti ai segmenti "Privati", "Imprese *Retail* AIRB" e "*Corporate* AIRB" il titolare del rapporto nell'ambito della Rete Commerciale deve avviare il processo che conduce all'assegnazione di un *rating* di controparte (attività regolamentata dalle "Disposizioni Normative ed Operative in materia di *Rating Attribution*").

Per gli affidamenti ad imprese, l'informazione fornita dalla Rete Commerciale è integrata con i dati dedotti dai *report* Innolva (visure camerali, analisi degli assetti societari, schede personali degli amministratori e dei soci), dai siti *internet*, dalla carta stampata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).
L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati statistici e schede di posizione per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia per l'analisi dell'andamento dei rapporti con gli altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;

- Banche dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e di conservatoria per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli;
- Banca Dati EURISC CRIF.

Strumenti basilari a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di *rating* interno A-IRB (per i segmenti Privati, Imprese *Retail* e *Corporate*) ed, in misura residuale, il sistema di *scoring* interno C.R.S. (*Credit Rating System*). Entrambi i modelli, sviluppati da Cedacri, definiscono un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ciascun singolo cliente, consentendo alle Banche del Gruppo di raggruppare i propri portafogli crediti in classi omogenee di rischio.
Il Gruppo, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con altre banche partecipanti, ha da anni intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *Rating Pooled* A-IRB (*Advanced Internal Rating Based*) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.
Il citato progetto, che ha visto prima concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, Imprese *Retail* e Privati e nel corso del 2023 l'ottenimento della validazione a fini prudenziali (previa necessaria adozione di interventi preliminari di rimedio in ambito governance e convalida). Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.
Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.
L'istruttoria prevista per i finanziamenti a privati in *bonis*, assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolli da mutui costruttori e accolli liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori) e per le carte di credito si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre che degli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia Controllo Protesti ed eventi Pregiudizievoli – banca dati fornita da Innolva - verifica gestione andamentale ed anomalie segnalate in Banca Dati EURISC CRIF). Limitatamente ai finanziamenti sotto forma di credito al consumo, l'analisi è ulteriormente integrata dallo *scoring* dei SIC (Sistemi di Informazione Creditizia) Experian e CTC.
Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.
Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul *rating* del cliente , con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.
Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.
Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix messa a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..
Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.
Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di scenari di *stress* caratterizzati, tra l'altro, da ipotesi che contemplano un aumento del tasso di *default* rispetto a quanto previsto nei documenti di pianificazione , una riduzione di valore delle garanzie e la scadenza delle garanzie pubbliche ex interventi *post* pandemia Covid-19.
Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.
Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.
A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.
A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza). Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.
Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al

cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.
L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.
All'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti e *Collection Management*, nell'ambito della Direzione Crediti Deteriorati, è attribuito il presidio del cosiddetto "monitoraggio di primo livello di seconda istanza", che consiste in un'attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli "di linea" ed è focalizzato, ricorrendo a report e verifiche periodiche, sull'identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l'obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischi di credito e connesse attività gestionali.
Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.
Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di *rating* e le branche di attività economiche; alla concentrazione per clienti/gruppi di clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage* 1: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento.

Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;
- *stage* 3: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento.
La Banca utilizza un *set* di modelli satellite geo-settoriali sviluppati internamente per la stima dei parametri di rischio *forward-looking* utilizzati nel calcolo delle svalutazioni del portafoglio crediti.

Stage 1 e *stage* 2

In riferimento ai crediti in *bonis* la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.
I parametri di rischio impiegati nel calcolo delle svalutazioni collettive (*Probability of Default* - PD, *Loss Given Default* - LGD e *Credit Conversion Factor* - CCF) sono determinati a partire dai modelli interni stimati nell'ambito del progetto *Pooled* A-IRB. Tali modelli sono stati sviluppati sfruttando i dati di *pool* delle "Banche *Sponsor*" che hanno partecipato al progetto al fine di irrobustire il processo di *risk differentiation* (determinazione dei *risk-driver*). Il processo di *risk calibration* è stato invece svolto sul portafoglio del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al fine di rispecchiarne le specificità.
Relativamente ai parametri interni di LGD e CCF, stimati coerentemente con i requisiti normativi di vigilanza prudenziale, sono stati adottati appositi correttivi al fine di renderli adatti al calcolo della perdita attesa contabile su crediti.
Riguardo al condizionamento dei parametri di rischio all'evoluzione degli scenari previsionali macroeconomici, in ottica *forward-looking* e multi-scenario secondo quanto previsto dal principio contabile, il Gruppo adotta, come anticipato in precedenza, dei modelli satellite proprietari stimati con il supporto della società di consulenza Prometeia con una metodologia in linea con le *best-practice* di mercato.

Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali sia reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione *Risk Management* che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.
Per tutti i crediti scaduti deteriorati, e per le inadempienze probabili e le sofferenze di importo minore, la perdita potenziale per lo scenario di "gestione interna" è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo analitico-statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti

valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.
Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.
Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare il LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.
In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Politiche di gruppo in materia di tecniche di mitigazione del rischio di credito", la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.
Ad integrazione di tale presidio, nella normativa interna sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare l'adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.
Nella valutazione della garanzia pignoratizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.
Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.
In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

I Principi Contabili Internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.
Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.
  L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implichino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi oggettivi circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presentazione della domanda di "concordato con continuità aziendale" previsto dal Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, dalla data di presentazione;
- la presentazione del ricorso per "concordato preventivo con riserva" cosiddetto "concordato in bianco" ai sensi del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, dalla data di presentazione;
- il perfezionamento di accordi con i creditori ai sensi del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza;
- la classificazione nei "crediti in inadempienza probabile" in altra Banca del Gruppo;
- l'accesso da parte del debitore a procedure di composizione della crisi (ristrutturazione del debito o piano del consumatore o altre procedure analoghe riservate a soggetti non fallibili) o di liquidazione del patrimonio, nel momento in cui la Banca ne riceva formale notifica;
- la posizione è classificata dal Gruppo tra i crediti in bonis o tra i crediti scaduti/sconfinanti ed è riferita a un soggetto debitore persona fisica che risulti socio illimitatamente responsabile di una società di persone affidata classificata dal Gruppo tra le inadempienze probabili o tra i crediti in sofferenza;
- sulla posizione debitoria di un soggetto classificato tra le "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*Past Due*)" viene accordata una misura di concessione *Forborne*;
- la concessione al debitore classificato tra le esposizioni in bonis, che fronteggi o sia in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari, di una ristrutturazione onerosa che implichi una ridotta obbligazione finanziaria, calcolata con specifici criteri, superiore all'1%;

- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.
  L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" avviene in caso di superamento per 90 giorni consecutivi, a livello di Gruppo Bancario, delle due soglie di materialità (assoluta e relativa) sotto riportate:
  - soglia assoluta:
    - sconfino >100€ per le esposizioni al dettaglio, come definite ai sensi dell'art. 123 del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti;

- sconfino > 500€ per le rimanenti esposizioni;
- soglia relativa;
- 1% del rapporto tra il totale dello scaduto e l'esposizione complessiva del debitore o dell'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori, senza compensazione tra le linee di credito accordate ed eventualmente disponibili, calcolato a livello di Gruppo Bancario.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 *Write-off*

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione (altrimenti denominata "*write-off*") del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali;
- svalutazione parziale o integrale del credito, tramite riduzione o azzeramento del suo valore lordo, anche senza rinuncia da parte della Banca al diritto legale di recuperare il credito, quando non sussistono ragionevoli aspettative di recupero integrale o parziale

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage* 2, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Si definisce, invece, misura di *forbearance* una concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni (c.d. difficoltà finanziaria).
Affinché una posizione sia identificata come *forborne* occorre pertanto verificare che l'esposizione sia oggetto di una concessione accordata a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore. Una posizione *forborne* prevede, quindi, di rispondere sia a condizioni oggettive, identificabili nei contratti che sono stati oggetto di concessioni, sia a condizioni soggettive, legate all'identificazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Le misure di concessione (o *forbearance*) vengono accordate al fine di aiutare il debitore a onorare puntualmente le proprie obbligazioni verso il Gruppo, prevenendo, qualora ne ricorrano i presupposti, il passaggio a deteriorato di crediti in bonis, ovvero a "sanare" le proprie posizioni deteriorate, con l'aspettativa di poterle rimettere in *bonis*.

Nel dettaglio, per concessione si intende:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali (rinegoziazione) accordata a un debitore che dimostra un'insufficiente capacità di servizio del debito a causa di difficoltà finanziarie;

- un rifinanziamento totale o parziale di una posizione debitoria concessa a un debitore che presenta indicatori di difficoltà finanziaria tali da impedire il rispetto degli originari termini contrattuali.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" e comporta l'automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage* 2.
Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore "concessione" ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell'ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze). La singola linea di credito oggetto di "concessione" (forborne) deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*).

La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circonstanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" *forborne performing*.

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE Esposizione	31/12/2023				31/12/2022			
	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	4.266	2.412	66,69%	3,56%	2.873	2.507	64,10%	1,63%
da 10 a 50 migliaia di euro	16.502	711	19,66%	13,76%	18.979	765	19,56%	10,79%
da 50 a 250 migliaia di euro	43.234	391	10,81%	36,06%	56.506	494	12,63%	32,12%
da 250 a 500 migliaia di euro	24.581	71	1,96%	20,50%	32.528	93	2,38%	18,49%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	25.897	30	0,83%	21,60%	46.586	47	1,20%	26,48%
oltre 2.500 migliaia di euro	5.430	2	0,06%	4,53%	18.437	5	0,13%	10,48%
Totale	**119.910**	**3.617**	**100,00%**	**100,00%**	**175.909**	**3.911**	**100,00%**	**100,00%**

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA' Esposizione	31/12/2023				31/12/2022			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.
sorte nel 2023	43.764	797	22,03%	36,50%				
sorte nel 2022	16.058	813	22,48%	13,39%	56.833	833	21,30%	32,31%
sorte nel 2021	22.669	567	15,68%	18,91%	48.358	784	20,05%	27,49%
sorte nel 2020	12.903	306	8,46%	10,76%	28.518	538	13,76%	16,21%
sorte nel 2019	4.546	204	5,64%	3,79%	7.172	388	9,92%	4,08%
sorte nel 2018	2.771	145	4,01%	2,31%	5.831	195	4,99%	3,31%
sorte nel 2017	1.323	87	2,41%	1,10%	3.211	134	3,43%	1,83%
sorte nel 2016	4.706	116	3,21%	3,92%	8.903	182	4,65%	5,06%
sorte nel 2015	2.167	93	2,57%	1,81%	4.023	113	2,89%	2,29%
sorte nel 2014	2.028	78	2,16%	1,69%	3.346	127	3,25%	1,90%
Sorte a tutto il 2013	6.975	411	11,36%	5,82%	9.714	617	15,78%	5,52%
Totale	**119.910**	**3.617**	**100,00%**	**100,00%**	**175.909**	**3.911**	**100,00%**	**100,00%**

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 9.509 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO) Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.343	0	0	12.921	49.921	4.395	1.880	13.621	115.990	141	130	6.887
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	9	0	0	410	3.745	0	0	0
Totale 2023	**17.343**	**0**	**0**	**12.921**	**49.930**	**4.395**	**1.880**	**14.031**	**119.735**	**141**	**130**	**6.887**
Totale 2022	**25.961**	**264**	**1**	**24.436**	**41.981**	**3.823**	**5.096**	**29.908**	**182.345**	**279**	**335**	**3.327**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**0**	**15.656**	**484**	**0**	**0**	**16.140**	**0**	**46.605**	**6**	**0**	**0**	**46.611**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	6.950	93	0	0	7.043	0	1.009	0	0	0	1.009
Cancellazioni diverse dai *write-off*	0	-1.356	0	0	0	-1.356	0	-884	-69	0	0	-953
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-2.369	-225	0	0	-2.594	0	-10.116	67	0	0	-10.049
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	156	7	0	0	163	0	-135	-4	0	0	-139
Rettifiche complessive finali	**0**	**19.037**	**359**	**0**	**0**	**19.396**	**0**	**36.479**	**0**	**0**	**0**	**36.479**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(Prosegue)

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate									
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin.rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
0	**158.702**	**3.787**	**0**	**162.489**	**0**	**4.651**	**0**	**0**	**4.270**	**381**	**809**	**496**	**3.942**	**0**	**235.138**
0	999		0	999	0	X	X	X	X	X	463	85	0	0	9.599
0	-2.225	-104	0	-2.329	0	-3	0	0	-2	-1	-204	-124	-43	0	-5.012
0	4.208	-2.132	0	2.076	0	12.949	0	0	12.508	441	-356	-70	-17	0	1.939
0			0	0	0	0	0	0	0	0	32	0	-42	0	-10
0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	-21.845	-35	0	-21.880	0	-1.039	0	0	-483	-556	0	0	0	0	-22.919
0	234	6	0	240	0	0	0	0	0	0	-3	0	4	0	265
0	**140.073**	**1.522**	**0**	**141.595**	**0**	**16.558**	**0**	**0**	**16.293**	**265**	**741**	**387**	**3.844**	**0**	**219.000**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	-8.970	0	0	-8.970	0	-901	0	0	0	-901	0	0	0	0	-9.871

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	334.165	229.644	79.812	7.649	46.150	2.684
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	9	179	113	103	752	26
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.090	3.273	203	15	1.566	459
Totale 2023	**347.264**	**233.096**	**80.128**	**7.767**	**48.468**	**3.169**
Totale 2022	**566.452**	**161.197**	**77.001**	**3.042**	**50.497**	**10.083**

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**584.024**	**583.571**	**453**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**584.024**	**0**
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	584.024	583.571	453	X	0	0	0	0	X	0	584.024	0
A.2 ALTRE	**192.295**	**122.690**	**69.597**	**6**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**192.294**	**0**
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	6	X	0	6	0	0	X	0	0	0	6	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1	0	1	X	0	0	0	0	X	0	1	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	192.288	122.690	69.596	X	0	1	1	0	X	0	192.287	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE (A)	**776.319**	**706.261**	**70.050**	**6**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**776.318**	**0**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	35.513	27.433	0	X	0	0	0	0	X	0	35.513	0
TOTALE (B)	**35.513**	**27.433**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**35.513**	**0**
TOTALE (A+B)	**811.832**	**733.694**	**70.050**	**6**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**811.831**	**0**

** Valore da esporre a fini informativi*

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 20 a), 20 c), 30 e 40 a).

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l'assunzione del rischio creditizio.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	*Write-off* parziali comples-sivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	119.910	X	0	100.667	19.243	78.377	X	0	65.156	13.221	41.533	31.963
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.976	X	0	28.354	5.622	23.173	X	0	19.202	3.971	10.803	7.053
b) Inadempienze probabili	168.464	X	0	163.529	4.935	70.597	X	0	67.544	3.052	97.867	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88.627	X	0	85.549	3.078	38.917	X	0	37.207	1.709	49.710	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	43.260	X	0	43.203	57	8.915	X	0	8.895	20	34.345	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.392	X	0	4.380	11	1.072	X	0	1.067	5	3.320	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	90.592	17.478	71.493	X	114	4.596	135	4.210	X	9	85.996	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.309	0	13.230	X	79	1.249	0	1.240	X	9	12.060	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.060.001	9.375.784	635.280	X	7.308	51.784	19.260	32.269	X	256	10.008.217	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	178.651	105	173.530	X	5.016	12.111	1	11.909	X	201	166.540	0
TOTALE (A)	**10.482.227**	**9.393.262**	**706.773**	**307.399**	**31.657**	**214.269**	**19.395**	**36.479**	**141.595**	**16.558**	**10.267.958**	**31.965**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	9.027	X	0	9.027	0	3.844	X	0	3.844	0	5.183	0
b) Non deteriorate	1.701.953	1.619.818	26.501	X	0	1.128	742	386	X	0	1.700.825	0
TOTALE (B)	**1.710.980**	**1.619.818**	**26.501**	**9.027**	**0**	**4.972**	**742**	**386**	**3.844**	**0**	**1.706.008**	0
TOTALE (A+ B)	**12.193.207**	**11.013.080**	**733.274**	**316.426**	**31.657**	**219.241**	**20.137**	**36.865**	**145.439**	**16.558**	**11.973.966**	**31.965**

** Valore da esporre a fini informativi*

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 20 a) e 20 c), 30 e 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**0**	**0**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	**0**	**6**	**0**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	6	0
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	**0**	**0**	**3**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0		3
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	**0**	**6**	**0**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**175.908**	**181.932**	**29.923**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37.845	40.901	9.545
B. Variazioni in aumento	**147.492**	**156.831**	**91.832**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.242	76.724	87.903
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	167	892	65
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	123.591	65.472	2.222
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	20.492	13.743	1.642
C. Variazioni in diminuzione	**203.490**	**170.299**	**78.495**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	167	10.737	4.855
C.2 *write-off*	48.536	0	0
C.3 incassi	30.761	31.308	7.925
C.4 realizzi per cessioni	38.739	206	45
C.5 perdite da cessione	40.718	135	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1135	125.413	64.737
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	43434	2.500	933
D. Esposizione lorda finale	**119.910**	**168.464**	**43.260**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.833	28.549	28.535

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**149.298**	**407.455**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.218	194.663
B. Variazioni in aumento	**72.712**	**80.526**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.468	60.712
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	60.644	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.792
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	5.798	0
B.5 altre variazioni in aumento	4.802	12.022
C. Variazioni in diminuzione	**95.015**	**296.021**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	196.878
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.792	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	60.644
C.4 *write-off*	19.244	0
C.5 incassi	18.015	33.175
C.6 realizzi per cessioni	21.084	0
C.7 perdite da cessione	12.339	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	16.541	5.324
D. Esposizione lorda finale	**126.995**	**191.960**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.725	78.752

A.1.8 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 rettifiche di valore di attività *impaired* acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	1	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 *write-off*	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**96.343**	**25.824**	**64.198**	**35.316**	**6.218**	**333**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.232	4911	8.320	5554	1.547	91
B. Variazioni in aumento	**128.138**	**45.199**	**48.625**	**23.525**	**9.161**	**1.218**
B.1 rettifiche di valore di attività *impaired* acquisite o originate	7.486	X	1.049	X	29	X
B.2 altre rettifiche di valore	33.543	19.631	44.792	23.325	8.526	1.103
B.3 perdite da cessione	40.718	12.339	135	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.886	13.169	2.622	200	606	115
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	17.505	60	27	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	**146.104**	**47.850**	**42.226**	**19.924**	**6.464**	**479**
C.1 riprese di valore da valutazione	3.138	546	8.431	4.997	1.083	59
C.2 riprese di valore da incasso	10.443	2.371	4.456	1.768	1.141	116
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 *write-off*	48.536	19.244	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	210	21	27.978	13.159	3.926	304
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	83777	25668	1.361	0	314	0
D. Rettifiche complessive finali	**78.377**	**23.173**	**70.597**	**38.917**	**8.915**	**1.072**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.193	1416	6.660	3.878	2.087	60

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI *RATING* ESTERNI (VALORI LORDI) Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.114**	**1.065**	**1.865.921**	**0**	**0**	**0**	**7.937.174**	**9.805.274**
- Primo stadio	1.114	1.065	1.865.921	0	0	0	6.827.446	8.695.546
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	776.360	776.360
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	301.711	301.711
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	31.657	31.657
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**50**	**153**	**803.177**	**0**	**0**	**0**	**22.730**	**826.110**
- Primo stadio	50	153	803.177	0	0	0	17.026	820.406
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	10	10
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	5.694	5.694
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.375**	**2.375**
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	2.375	2.375
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	**1.164**	**1.218**	**2.669.098**	**0**	**0**	**0**	**7.962.279**	**10.633.759**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	64	53	0	0	0	0	1.538.609	1.538.726
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	23.901	23.901
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	5.465	5.465
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	**64**	**53**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.567.975**	**1.568.092**
Totale (A+B+C+D)	**1.228**	**1.271**	**2.669.098**	**0**	**0**	**0**	**9.498.597**	**12.201.851**

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI *RATING* INTERNI (VALORI LORDI) Esposizioni	Classi di *rating* interni					
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**624.868**	**789.908**	**1.007.631**	**1.089.256**	**1.083.563**	**737.570**
- Primo stadio	624.655	787.941	1.000.971	1.083.835	1.059.215	680.149
- Secondo stadio	213	1.696	6.396	4.761	20.803	56.902
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	271	264	660	3.545	519
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	**624.868**	**789.908**	**1.007.631**	**1.089.256**	**1.083.563**	**737.570**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**533.228**	**285.699**	**197.475**	**287.741**	**97.972**	**82.448**
- Primo stadio	533.203	285.608	196.542	287.372	96.868	80.705
- Secondo stadio	25	91	933	369	1.104	1.743
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	**533.228**	**285.699**	**197.475**	**287.741**	**97.972**	**82.448**
Totale (A+B+C+D)	**1.158.096**	**1.075.607**	**1.205.106**	**1.376.997**	**1.181.535**	**820.018**

(Prosegue)

Classi di *rating* interni						Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	senza *rating*	
387.604	**254.238**	**116.389**	**107.898**	**304.796**	**3.301.553**	**9.805.274**
231.012	44.669	11.399	0	0	3.171.700	8.695.546
155.503	209.141	104.396	107.845	0	108.704	776.360
0	0	0	0	280.562	21.149	301.711
1.089	428	594	53	24.234	0	31.657
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**826.110**	**826.110**
0	0	0	0	0	820.406	820.406
0	0	0	0	0	10	10
0	0	0	0	0	5.694	5.694
0	0	0	0	0	0	0
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.375**	**2.375**
0	0	0	0	0	2.375	2.375
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
387.604	**254.238**	**116.389**	**107.898**	**304.796**	**4.130.038**	**10.633.759**
25.581	**13.027**	**3.471**	**1.863**	**0**	**39.587**	**1.568.092**
22.098	4.773	537	122	0	30.898	1.538.726
3.483	8.254	2.934	1.741	0	3.224	23.901
0	0	0	0	0	5.465	5.465
0	0	0	0	0	0	0
25.581	**13.027**	**3.471**	**1.863**	**0**	**39.587**	**1.568.092**
413.185	**267.265**	**119.860**	**109.761**	**304.796**	**4.169.625**	**12.201.851**

I *rating* interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili – finananziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**6.678.443**	**6.490.773**	**3.410.429**	**0**	**94.852**	**28.313**	**0**	**0**
1.1. totalmente garantite	6.095.003	5.937.250	3.385.891	0	71.718	25.960	0	0
- di cui deteriorate	253.284	143.570	96.770	0	545	153	0	0
1.2. parzialmente garantite	583.440	553.523	24.538	0	23.134	2.353	0	0
- di cui deteriorate	43.561	15.369	4.164	0	303	11	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**581.409**	**578.278**	**6.091**	**0**	**21.735**	**12.141**	**0**	**0**
2.1. totalmente garantite	425.238	422.375	5.997	0	12.621	10.908	0	0
- di cui deteriorate	5.338	3.071	97	0	22	401	0	0
2.2. parzialmente garantite	156.171	155.903	94	0	9.114	1.233	0	0
- di cui deteriorate	411	245	0	0	4	2	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**0**	**0**	**0**	**1.076.294**	**7**	**1.098.711**	**653.523**	**6.362.129**
1.1. totalmente garantite	0	0	0	757.079	7	1.097.507	596.652	5.934.814
- di cui deteriorate	0	0	0	12.476	0	26686	6.896	143.526
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	319.215	0	1.204	56.871	427.315
- di cui deteriorate	0	0	0	5.815	0	320	1.006	11.619
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**0**	**0**	**0**	**94.699**	**0**	**10.730**	**384.505**	**529.901**
2.1. totalmente garantite	0	0	0	50.566	0	4.897	337.372	422.361
- di cui deteriorate	0	0	0	764	0	54	1.732	3.070
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	44.133	0	5.833	47.133	107.540
- di cui deteriorate	0	0	0	183	0	0	10	199

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	224	100	0	0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	206	41	1.836	1.192	36	4
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.133	647	2	16	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.701.510	1.038	304.124	1.790	6.086	148
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	2.044	107	0	0
Totale (A)	**2.705.073**	**1.826**	**305.962**	**2.998**	**6.122**	**152**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	134.366	14	54.525	77	0	0
Totale (B)	**134.366**	**14**	**54.525**	**77**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2023	**2.839.439**	**1.840**	**360.487**	**3.075**	**6.122**	**152**
Totale (A+B) 2022	**3.664.820**	**2.471**	**381.452**	**2.952**	**4.069**	**86**

(Prosegue)

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	17.812	40.230	23.497	38.047
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.559	12.111	6.244	11.062
A.2 Inadempienze probabili	42.489	44.594	53.336	24.770
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	25.845	25.220	23.865	13.697
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.997	2.097	25.213	6.155
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.099	351	2.221	721
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.525.053	22.966	4.563.526	30.586
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	88.962	6.474	87.594	6.779
Totale (A)	**2.591.351**	**109.887**	**4.665.572**	**99.558**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	4.681	3.749	502	95
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.294.041	649	217.893	388
Totale (B)	**1.298.722**	**4.398**	**218.395**	**483**
Totale (A+B) 2023	**3.890.073**	**114.285**	**4.883.967**	**100.041**
Totale (A+B) 2022	**3.868.085**	**140.076**	**4.939.645**	**89.795**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	41.271	77.401	262	976	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	97.756	70.530	10	10	1	1	100	55	0	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	34.268	8.904	75	9	0	1	1	1	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.658.639	56.087	434.615	292	365	0	128	0	466	1
Totale (A)	**9.831.934**	**212.922**	**434.962**	**1.287**	**366**	**2**	**229**	**56**	**467**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.183	3.844	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.686.824	1.128	12.286	0	1.007	0	6	0	702	0
Totale (B)	**1.692.007**	**4.972**	**12.286**	**0**	**1.007**	**0**	**6**	**0**	**702**	**0**
Totale (A+B) 2023	**11.523.941**	**217.894**	**447.248**	**1.287**	**1.373**	**2**	**235**	**56**	**1.169**	**2**
Totale (A+B) 2022	**12.386.361**	**234.383**	**464.864**	**885**	**1.331**	**0**	**248**	**26**	**1.198**	**0**

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	36.087	72.259	1.193	1.630	1.491	1.640	2.500	1.872
A.2 Inadempienze probabili	84.948	67.474	5.347	1.577	2.585	543	4.876	936
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.705	7.568	2.011	405	1.723	252	3.829	679
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.215.587	50.549	406.089	1.764	2.667.453	2.165	369.510	1.609
Totale (A)	**6.363.327**	**197.850**	**414.640**	**5.376**	**2.673.252**	**4.600**	**380.715**	**5.096**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	5.098	3.816	25	11	21	4	39	13
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.589.348	1.034	56.643	44	36.980	43	3.853	7
Totale (B)	**1.594.446**	**4.850**	**56.668**	**55**	**37.001**	**47**	**3.892**	**20**
Totale (A+B) 2023	**7.957.773**	**202.700**	**471.308**	**5.431**	**2.710.253**	**4.647**	**384.607**	**5.116**
Totale (A+B) 2022	**8.182.585**	**218.654**	**380.550**	**3.638**	**3.482.536**	**5.979**	**340.690**	**6.112**

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	669.762	1	99.513	0	7.010	0	26	0	1	0
Totale (A)	**669.768**	**1**	**99.513**	**0**	**7.010**	**0**	**26**	**0**	**1**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.423	0	7.090	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	**28.423**	**0**	**7.090**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2023	**698.191**	**1**	**106.603**	**0**	**7.010**	**0**	**26**	**0**	**1**	**0**
Totale (A+B) 2022	**1.656.274**	**2**	**157.582**	**0**	**2.226**	**0**	**281**	**0**	**1**	**0**

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud E Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	6	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	588.335	1	5	0	81.256	0	166	0
Totale(A)	**588.335**	**1**	**5**	**0**	**81.256**	**0**	**172**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.359	0	0	0	64	0	0	0
Totale (B)	**28.359**	**0**	**0**	**0**	**64**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2023	**616.694**	**1**	**5**	**0**	**81.320**	**0**	**172**	**0**
Totale (A+B) 2022	**1.569.597**	**1**	**48**	**0**	**86.616**	**1**	**13**	**0**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2023 – Consolidato Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Numero posizioni	6
Ammontare (valore nominale)	5.319.105
Ammontare (valore ponderato)	570.872

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 2.952.353 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 161.364 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 991.749 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 4.142 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali di 528.493 mila euro e con una ponderazione pari a 180.365 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali di 846.510 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 225.000 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A decorrere dal 6 novembre 2021 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della società Biverbanca S.p.A, con efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2021. Prima di tale data, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A unitamente a Biverbanca S.p.A ha realizzato tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, di cui solo due ancora in vita, per questo motivo, al fine di rappresentare la situazione in modo veritiero e corretto, nei paragrafi successivi, verrà mantenuta la suddivisione tra le società Biverbanca S.p.A e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., limitatamente alle due operazioni di cartolarizzazione realizzate precedentemente alla fusione.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sette operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, due sono state chiuse anticipatamente, rispettivamente in data 27 settembre 2017 e 27 maggio 2021. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione (chiusa anticipatamente nel 2023) con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3 n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n.

35012.4 . Infine, la settima operazione (decima cartolarizzazione) è stata realizzata nel mese di dicembre del 2021, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione chiusa anticipatamente nel corso del 2023), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava operazione (autocartolarizzazione) per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (e, prima della fusione, tra Biverbanca S.p.A.) e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito. Ai fini

dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.
Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Crediti la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha poi perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

Nel corso del 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della

Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3.

Nel corso del 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8 e una operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 srl avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.

Nel corso del 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28 , Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48509.4.

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato nove operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.
La prima operazione (chiusa nel corso dell'esercizio 2021) è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.
La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.
La terza operazione (chiusa a novembre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.
La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Lake Securitisation* S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1 a cui è successivamente subentrata la società Dyret SPV S.r.l, con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08575290963,

iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35125.4.
La quinta operazione è stata conclusa con la società veicolo Manu SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04909010268, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35438.1.
La sesta operazione (chiusa a ottobre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Geordie SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04956000261, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35476.1.
La settima operazione è stata conclusa con la società veicolo Petilia Finance S.r.l., con sede sociale a Milano (MI), via Vittoria Betteloni 2, 20131, iscritta al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al n. 11024420967, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35671.7.
L'ottava operazione è stata conclusa con la società veicolo Giorgia SPV s.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), via Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso Belluno al n. 05336020267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35929.9.
La nona operazione è stata conclusa con la società veicolo AIDA SPV s.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), via Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso Belluno al n. 05356240266, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35985.1.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di *servicing* dei crediti ceduti alle SPV e i *sub servicer* per l'operazione Dyret SPV S.r.l., incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni in essere effettuate dal Gruppo.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 16 novembre 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro-soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni *Senior*, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo rimborsato al 31/12/2023	Valore residuo al 31/12/2023	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2023 (valore nominale)
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	416.560	10.440	0
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400	46.400
Totale					**473.400**	**416.560**	**56.840**	**46.400**

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).

Nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento. Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2023 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2023 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 3.481 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società Intesa San Paolo. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la società Intesa San Paolo ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è

infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Intesa San Paolo e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Intesa San Paolo, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Intesa San Paolo è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* Baa1 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 51.766 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.194	interessi passivi su titoli emessi	2.599
interessi attivi bancari	313	commissioni passive di *servicing*	50
altri ricavi	37	altri interessi passivi	30
		altre spese	147
		perdite su crediti	772
Totale	**2.544**	**Totale**	**3.598**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.605 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 918 mila euro e sono completamente svalutati. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a circa 2.477 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Intesa San Paolo hanno fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 120 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra Intesa San Paolo e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 120 mila euro, oltre ad interessi attivi per 313 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta

nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La nona cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Valore residuo complessivo al 31/12/2023	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	485.998	339.002	0
Classe B	NR/AA (*low*)	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	64.300
Classe C	senza *rating*	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	98.708
Totale					**988.008**	**485.998**	**502.010**	**163.008**

(*) Floor pari a 0% e Cap 2,5% fino all'Interest Payment Date di giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021
(**) Floor pari a 0% e Cap 3,5% fino all'Interest Payment Date di giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Banca di Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators,* subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2023 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 41.109 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2023 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 565.590 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	24.775	interessi passivi su titoli emessi	22.807
interessi attivi bancari	903	commissioni passive di *servicing*	601
altri ricavi	1	altri interessi passivi	248
		perdite su crediti	346
		altre spese	191
Totale	**25.679**	**Totale**	**24.193**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 11.127 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 9.087 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DECIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la decima operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 611.784 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". La Banca ha ceduto un primo portafoglio di crediti iniziali residenziali "Crediti Iniziali" e successivamente durante il periodo di *ramp-up*, la cui durata è stabilita in 24 mesi dalla data di emissione dei Titoli, la Banca potrà cedere portafogli di crediti successivi residenziali "Crediti Successivi".

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 611.784 mila euro (primo versamento iniziale) interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 02/12/2021 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La decima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, potranno essere successivamente oggetto di operazioni di cessione o pronti contro termine con soggetti terzi, (ivi incluse le operazioni di rifinanziamento della BCE), fermi restando gli obblighi di "*risk retention*" cui C.R.Asti dovrà assolvere. La SPV ha emesso due classi di Titoli Senior ordinari, la classe A1 e la classe A2; infine ha emesso i Titoli di classe junior. Sia i Titoli di Classe A2 che i Titoli di Classe J hanno struttura *partly-paid*. Ciò significa che, alla data di emissione, i Titoli di Classe A2 e i Titoli di Classe J saranno emessi per il loro intero ammontare nominale, con un primo versamento iniziale minimo da parte del sottoscrittore. Durante il periodo di *ramp-up*, i relativi sottoscrittori potranno effettuare versamenti incrementali (*Further Instalments*) al fine di fornire alla SPV la provvista necessaria per il pagamento del prezzo di acquisto dei Crediti Successivi che fosse in eccedenza rispetto agli incassi in linea capitale medio tempore ottenuti dalla SPV in relazione ai Crediti che sarebbero altrimenti destinati all'ammortamento dei Titoli di Classe A2 e dei Titoli di Classe J.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Valore residuo complessivo al 31/12/2023	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2023 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	523.100	79.631	443.469	0
Classe A2 (*)	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	759.500	401.837	357.663	357.663
Classe J (**)	NR	Fisso 3%	2/12/2021	29/12/2082	217.400	60.386	157.014	157.014
Totale					**1.500.000**	**541.854**	**958.146**	**514.677**

(*) titolo ramp up con pool factor crescente, primo versamento iniziale 100 mila euro
(**) titolo ramp up con pool factor crescente, primo versamento iniziale 88.854 mila euro
(***) floor pari a 0% e Cap 3,5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella decima cartolarizzazione, è stato stipulato un contratto di un mutuo ad esigibilità limitata, per un importo massimo di 19.239 mila euro. Alla data di emissione dei titoli è stato erogato per un importo pari a 7.848 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento. Tale prestito verrà erogato fino all'importo massimo per tutto il periodo di ramp-up, sulla base dell'ammontare dei Further Instalments di classe A2 emessi di volta in volta.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

L'ammontare sopra indicato costituito a riserva sarà ridotto/utilizzato e ricostituito sino al suo successivo azzeramento all'atto del rimborso integrale dei Titoli Senior, secondo i meccanismi finanziari indicati nei contratti:

- durante il periodo di Ramp-up si calcola ad ogni data di pagamento interessi (IPD) in misura del 1,50% del debito residuo dei Titoli con rating;
- al termine di tale periodo, ad ogni IPD si riduce di un importo pari al maggiore tra 1,50 % dell'Importo del debito residuo in circolazione dei Titoli con rating a tale data e il prodotto di (a) 0,75 per cento e (b) l'aggregato di debito residuo della Classe A1 Titoli alla Data di Emissione e debito residuo più alto raggiunto dai Titoli di Classe A2 durante il Ramp-up. Quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2023 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 11.892 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2023 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare

accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 903.228 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	33.181	interessi passivi su titoli emessi	31.528
Interessi attivi bancari	1.168	commissioni passive di *servicing*	941
		altri interessi passivi	124
		altre spese	206
Totale	**34.349**	**Totale**	**32.799**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 7.548 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 17.791 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MILONE

Nel corso del mese di ottobre 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato una nuova operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Milone CQS S.r.l., avente sede sociale in Conegliano, Via Alfieri n.1, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 05430850262 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48482.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione, ovvero assistiti da delegazione di pagamento, per complessivi 458.003 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". L'operazione prevede un periodo di revolving di 12 mesi.

L'operazione prevede un periodo di *revolving* della durata di 12 mesi e ha caratteristiche tali da essere qualificata come cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento UE 2017/2402 del Parlamento Europeo.

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 458.004 mila euro (primo versamento iniziale). I titoli sono stati emessi in data 26 ottobre 2023 ed è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Valore residuo complessivo al 31/12/2023	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023 (valore nominale)
Classe A1	senza *rating*	Euribor 3m + 1,20 %	26/10/2023	27/01/2049	368.600	0	368.600	0
Classe J	senza *rating*	Fisso 3 %	26/10/2023	27/01/2049	89.404	0	89.404	89.404
Totale					**458.004**	**0**	**458.004**	**89.404**

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite e garantire la solidità della struttura, consentendo alla SPV di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori, la Banca ha concesso alla SPV un finanziamento ad esigibilità limitata. L'erogazione avverrà in più soluzioni: 50 mila euro entro la data di emissione e successivamente, fino a che vi siano Titoli di classe A, un importo pari alla differenza se positiva tra l'*Euribor Cash Reserve Target Amount* e il saldo contabile delle somme depositate sull'*Euribor Cash Reserve Account*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2023 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 7.882 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2023 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 443.116 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	11.903	interessi passivi su titoli emessi	4.029
interessi attivi bancari	94	commissioni passive di *servicing*	40
		altri interessi passivi	1
		altre spese	45
Totale	**11.997**	**Totale**	**4.115**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.433 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 499 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE *PROJECT* MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare, sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/Scope/ DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Importo Residuo complessivo al 31/12/2023	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso della Banca al 31/12/2023
Classe A	B2/B+/CCC	Euribor 6m + 0,5% (*)	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,581	71.635	99.174	99.174
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 6% (**)	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401	1.221
Classe C	senza *rating*	Variabile	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420	572
Totale					**206.630**		**71.635**	**134.995**	**100.967**

(*) Floor 0%

(**) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,25 da gennaio 2024 a luglio 2025; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che al 31 dicembre 2023 risulta essere rimborsata per un importo pari a 2.700 mila euro. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Importo Residuo complessivo al 31/12/2023	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023
Classe A	BBB/BB+	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	23/12/2019	06/2/2045	173.000	0,516	83.777	89.223	8.767
Classe B	CCC/CC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	06/2/2045	25.000	1,000	0	25.000	123
Classe J	senza *rating*	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	06/2/2045	5.000	1,000	0	5.000	25
Totale					**203.000**		**83.777**	**119.223**	**8.914**

(*) *Cap* pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs (*"derecognition"*) ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva al 31 dicembre 2023 è pari a 447 mila euro.

In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2020 S.r.l.

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 DBRS/ Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Importo Residuo complessivo al 31/12/2023	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023
Classe A	BBB/BBB+	Euribor 6m + 0,30%(*)	23/12/2020	29/12/2045	241.500	0,476	126.602	114.898	10.999
Classe B	CCC/CC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000	154
Classe J	senza *rating*	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000	62
Totale					**276.500**		**126.602**	**149.898**	**11.214**

(*) *Cap* pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs (*"derecognition"*) ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2023 è pari a 495 mila euro.
In data 25 gennaio 2021 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2021 S.r.l.

In data 16 novembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre settantaquattro banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3. In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 127.089 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2021 S.r.l. ha emesso in data 29 novembre 2021 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/ Scope/ARC Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Importo Residuo complessivo al 31/12/2023	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023
Classe A	Baa2/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,35%(*)	29/11/2021	30/04/2046	284.000	0,771	65.148	218.852	21.313
Classe B	Caa2/CCC/CCC+	Euribor 6m + 8%	29/11/2021	30/04/2046	39.500	1,000	0	39.500	192
Classe J	senza *rating*	Variabile	29/11/2021	30/04/2046	13.000	1,000	0	13.000	63
Totale					**336.500**		**65.148**	**271.352**	**21.568**

(*) *Cap* pari all'Euribor

Le *senior notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 16 novembre 2021, è stato ceduto a Bracebridge Capital LCC il 94,38% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,38% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa di 13.520 mila euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 866 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal MEF la garanzia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2022 S.R.L.

In data 2 maggio 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8.
In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 24.595 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 10 maggio 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Importo Residuo complessivo al 31/12/2023	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023
Classe A	Baa1/BBB	Euribor 6m + 0,35%	10/05/2022	31/01/2047	142.000	0,928	10.166	131.834	4.586
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 9,5%	10/05/2022	31/01/2047	19.500	1,000	0	19.500	34
Classe J	senza *rating*	Fisso 15%	10/05/2022	31/01/2047	6.500	1,000	0	6.500	11
Totale					**168.000**		**10.166**	**157.834**	**4.631**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 10 maggio 2022, è stato ceduto a *Bayview Global Opportunities Fund* il 94,22% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,23% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai

sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione la SPV ha stipulato con operatori terzi indipendenti rispetto alle Banche cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.
La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,6 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2023 è pari a 143 mila euro.

In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal Mef la garazia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L.

In data 29 dicembre 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 14 banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 78.838 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 29 dicembre 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Importo Residuo complessivo al 31/12/2023	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023
Classe A	Baa1/BBB+	Fisso 4%	29/12/2022	31/01/2042	118.250	0,771	27.069	91.181	15.211
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 10%	29/12/2022	31/01/2042	17.500	1,000	0	17.500	146
Classe J	senza *rating*	Euribor 6m + 15%	29/12/2022	31/01/2042	3.000	1,000	0	3.000	25
Totale					**138.750**		**27.069**	**111.681**	**15.382**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 29 dicembre 2022, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle Mezzanine *Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.
La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 5,320 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2023 è pari a 789 mila euro.
Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L.

In data 28 dicembre 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 14 banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28 , Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48509.4.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 37.160 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. ha emesso in data 28 dicembre 2023 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 ARC/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Importo Residuo complessivo al 31/12/2023	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023
Classe A	BBB+/BBB	Fisso 4%	28/12/2023	30/06/2043	77.500	1,000	0	77.500	11.578
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 10%	28/12/2023	30/06/2043	11.000	1,000	0	11.000	82
Classe J	senza *rating*	Euribor 6m + 15%	28/12/2023	30/06/2043	3.000	1,000	0	3.000	22
Totale					**91.500**		**0**	**91.500**	**11.682**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 29 dicembre 2023, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 3,490 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa della Banca al 31 dicembre 2023 è pari a 525 mila euro.

Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DYRET SPV

In data 11 maggio 2017, la società Pitagora S.p.A. ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub-Servicer.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE PETILIA

In data 19 dicembre 2019 la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi

della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00 % + Euribor 1 M".

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di: modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M" e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE GIORGIA

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 74.945.236,04 in termini di capitale.

Nel 2023 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2023 il valore outstanding dell'unica nota presente era pari a 84.752.838

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE AIDA

In data 7 dicembre 2022 la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel 2023 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2023 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 77.222.464,12 €
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

C.1 Consolidato prudenziale – esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**27.145**	**33**	**464**	**0**	**3**	**0**
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Luzzatti NPLs 2023	11.695	14	28	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Luzzatti NPLs 2022	15.450	19	46	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Maggese	0	0	270	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019	0	0	26	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020	0	0	29	0	2	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2021	0	0	56	0	1	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2022	0	0	9	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Tipologia attività	0	0	0	0	0	**0**
C. Non cancellate dal bilancio	**2.055.323**	**25.713**	**0**	**0**	**0**	0
mutui ipotecari *performing*	2.034.444	13.045	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	312.983	0	25.642	0	49.153	0

(Prosegue)

Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi	8.937	223	0	0	0	0

(segue)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	*Senior*	*Mezzanine*	*Junior*
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	51.701	0	3.393	0	0	46.400
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.077.308	0	209.023	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	561.731	0	23.003	339.002	64.300	98.708
Asti GROUP RMBS III S.r.l. (*)	Roma	Si	901.182	0	25.710	379.052	357.663	157.014
Milone S.r.l.	Milano	Si	443.116	0	26.902	368.600	0	89.404
Maggese S.r.l.	Roma	No	127.721	0	13.532	115.065	24.401	11.420
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	5.123	0	0	6.581	1.301	309
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	13.596	0	3.032	14.127	3.074	1.229
BCC NPLs 2021 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	19.898	0	0	21.229	1.310	109
BCC NPLs 2022 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	4.782	0	0	5.036	206	20
Luzzatti POP NPLs 2022	Conegliano (TV)	No	70.466	0	0	13.185	2.531	434
Luzzatti POP NPLs 2023	Milano	No	37.174	0	0	9.192	1.305	356
MANU SPV SRL	Conegliano (TV)	Si	289.405	0	11.743	237.851	27.962	31.477
DYRET SPV SRL	Milano	No	59.596	0	5.639	44.123	13.667	21.360
PETILIA FINANCE SRL	Milano	No	130.946	0	7.231	133.765	22.639	0
GIORGIA SPV SRL	Conegliano (TV)	No	86.194	0	2.260	84.753	0	0
AIDA SPV SRL	Conegliano (TV)	Si	96.590	0	2.948	77.222	0	21.800

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.
(*) Operazione di autocartolarizzazione.

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. detengono l'intera *tranche senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 99.174 mila euro al 31 dicembre 2023.
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/Scope/DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2023	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	B2/CCC/CCC	lug-37	170.809	99.174	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**170.809**	**99.174**	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

POP NPLs 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/Scope Raings	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2023	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BB+	feb-45	173.000	8.767	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**173.000**	**8.767**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso

limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva al 31 dicembre 2023 è pari a 447 mila euro.

POP NPLs 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro e per la quale è stata ottenuta in data 25 gennaio 2021 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia GACS. Di seguito si riportano i dettagli della tranche *senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2023 DBRS/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2023	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 m + 0,30%	BBB/BBB	dic-45	241.500	10.999	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**241.500**	**10.999**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2023 è pari a 495 mila euro.

BCC NPLs 2021 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2021 e per la quale è stata rilasciata, in data 10 giugno 2022, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia dello Stato (GACS).
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2023	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa2/BBB	apr-46	284.000	21.313	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**284.000**	**21.313**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (31.520 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso

limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 866 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

BCC NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., le Banche cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche senior emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale è stata ricevuta, in data 10 giugno 2022, la garanzia GACS dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2023	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa1/BBB	gen-47	142.000	4.586	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**142.000**	**4.586**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,6 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2023 è pari a 143 mila euro.

Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., le Banche cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però esigibile per la garanzia GACS.
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2023	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 4%	Baa1/BBB+	gen-42	118.250	15.211	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**118.250**	**15.211**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,736 milioni di euro, pari al 4% delle *senior notes*, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da

alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2023 è pari a 789 mila euro.

Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 77.500 mila euro al 31 dicembre 2023 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però eligibile per la garanzia GACS.
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2023 ARC/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2023	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 4%	BBB+/BBB	giu-43	77.500	11.578	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**77.500**	**11.578**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,736 milioni di euro, pari al 4% delle *senior notes*, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2023 è pari a 525 mila euro.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine [illegible])		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
si	Madeleine spv	0	0	259	1.248
si	Dyret spv srl	347	3.052	366	1.937
si	Petilia Finance srl	5.663	98.939	7.502	44.787
si	Giorgia	2.128	58.298	2.517	14.128

(Prosegue)

Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Senior		Mezzanine		*Junior*	
Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE EDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITA' FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**9.846**	**9.846**	**0**	**X**	**671**	**671**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	9.846	9.846	0	X	671	671	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**17.337**	**17.304**	**0**	**967**	**10.792**	**10.792**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	17.337	17.304	0	967	10.792	10.792	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.466.243**	**2.417.820**	**48.423**	**34.415**	**1.675.309**	**1.405.683**	**269.626**
1. Titoli di debito	48.423	0	48.423	0	269.626	0	269.626
2. Finanziamenti	2.417.820	2.417.820	0	34.415	1.405.683	1.405.683	0
Totale 2023	**2.493.426**	**2.444.970**	**48.423**	**35.382**	**1.686.772**	**1.417.146**	**269.626**
Totale 2022	**2.434.660**	**2.434.643**	**0**	**44.392**	**1.297.189**	**1.297.189**	**0**

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITA' AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: *FAIR VALUE*	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2023	2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**9.846**	**0**	**9.846**	**1.185**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	9.846	0	9.846	1.185
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**17.304**	**0**	**17.304**	**27.894**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	17.304	0	17.304	27.894
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	**2.528.339**	0	**2.528.339**	**2.405.564**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	2.528.339	0	2.528.339	2.405.564
Totale attività finanziarie	**2.555.489**	**0**	**2.555.489**	**2.434.643**
Totale passività finanziarie associate	**1.417.146**	**0**	**X**	**X**
Valore netto 2023	**1.138.343**	**0**	**1.138.343**	**X**
Valore netto 2022	**1.137.454**	**0**	**X**	**1.137.454**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non presente la fattispecie

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema di *rating* interno A-IRB costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale sia delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.
Il Direttore Generale della Capogruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.
Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.
L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio.
Il Gruppo ha come obiettivo il mantenimento di un buon bilanciamento delle poste dell'attivo e del passivo (e fuori bilancio) del *banking book* quanto a sensitività al movimento della curva dei tassi di mercato.
La struttura dei tassi interni di trasferimento è rivista annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2024, i criteri già utilizzati a valere sull'esercizio chiuso a dicembre 2023 (a suo tempo modificati per andare incontro al contesto di mercato significativamente mutato in termini di livello dei tassi, compresi quelli a breve termine), sono stati sostanzialmente confermati con la riproposizione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.
L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la

misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.
L'attività di negoziazione (portafoglio FVTPL) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.
Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.
Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making).*
In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".
La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	3	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	3	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	1.504	2.282	3.931	26.754	4.721	0	0
+ Posizioni corte	0	2.294	2.200	3.462	26.843	4.392	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato.

In tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo" prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione dell'ALM che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale delle seguenti metodologie:

- VaR a simulazione storica e Perdita Compatibile, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- Modello semplificato di cui all'Allegato C della Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285 della Banca d'Italia con integrazione di modello comportamentale per il trattamento delle poste a vista.

La quantificazione della potenziale variazione di valore economico delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite il modello suggerito dalla Circolare n. 285. Secondo tale metodologia semplificata, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di mercato pari al 1° percentile (ribasso) o al 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce (diversificate tra attivo e passivo sulla base dei tassi di rendimento dei due aggregati).

Nel caso dello scenario al ribasso viene applicato il *floor* EBA di cui al punto (k) della Linee Guida ABE/GL/2018/02.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra illustrate, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura della Funzione di Controllo dei Rischi, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Come previsto dalla Circolare n. 285, la Banca, in sede di processo ICAAP, procede a misurare gli effetti che le variazioni dei tassi di mercato producono in termini di margine di interesse, calcolate su un orizzonte temporale di tre anni per *shock* paralleli della curva tassi di ±200 b.p. secondo la metodologia semplificata proposta dall'Allegato C-bis.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi sulla base degli scenari di *shock* dettagliati nell'Allegato III delle GL EBA 2018/02.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.
Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (opzione possibile fino a quando lo IASB non fornirà un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro-*hedge*).
Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "*over the counter" interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.
Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.
L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.
Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.152.382**	**1.812.092**	**764.826**	**321.366**	**1.756.411**	**2.920.729**	**900.124**	**0**
1.1 Titoli di debito	1271	423.073	181.345	83384	171.963	1.768.906	230.913	0
- con opzione di rimborso anticipato	1271	14.242	22326	1679	9110	0	11722	0
- altri	0	408.831	159.019	81705	162.853	1.768.906	219.191	0
1.2 Finanziamenti a banche	682.170	66.465	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.468.941	1.322.554	583.481	237.982	1.584.448	1.151.823	669.211	0
- c/c	359.006	0	0	0	72	2.212	0	0
- altri finanziamenti	2.109.935	1.322.554	583.481	237.982	1.584.376	1.149.611	669.211	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.757.098	1.142.581	502.570	134.490	796.722	569.862	664.408	0
- altri	352.837	179.973	80.911	103.492	787.654	579.749	4.803	0
2. Passività per cassa	**6.712.425**	**739.493**	**1.195.182**	**768.621**	**1.618.632**	**73.542**	**4.802**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	6.640.354	438.796	1.114.898	37.637	919.308	10.647	4.143	0
- c/c	6.556.783	80.084	10818	34.859	901.250	0	0	0
- altri debiti	83.571	358.712	1.104.080	2.778	18.058	10.647	4.143	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	83.571	358.712	1.104.080	2.778	18.058	10.647	4.143	0
2.2 Debiti verso banche	14.838	11	47	513669	227.767	852	659	0
- c/c	11.630	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	3.208	11	47	513669	227.767	852	659	0
2.3 Titoli di debito	57.233	300.686	80.237	217.315	471.557	62.043	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.315	0	135.668	0	0	0
- altri	57.233	300.686	36.922	217.315	335.889	62.043	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	6	44	1	19	0	0	0
+ Posizioni corte	0	158	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	2.292	2200	3.461	26.842	4.392	1	0
+ Posizioni corte	0	1.502	2.281	3930	26752	4721	2	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.177.032	1.265.059	108	16.235	184	1.548	0
+ Posizioni corte	0	105.560	4.093	7.536	204.277	1.908.100	229.223	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	95.853	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	95.853	0	0	0	0	0	0	0

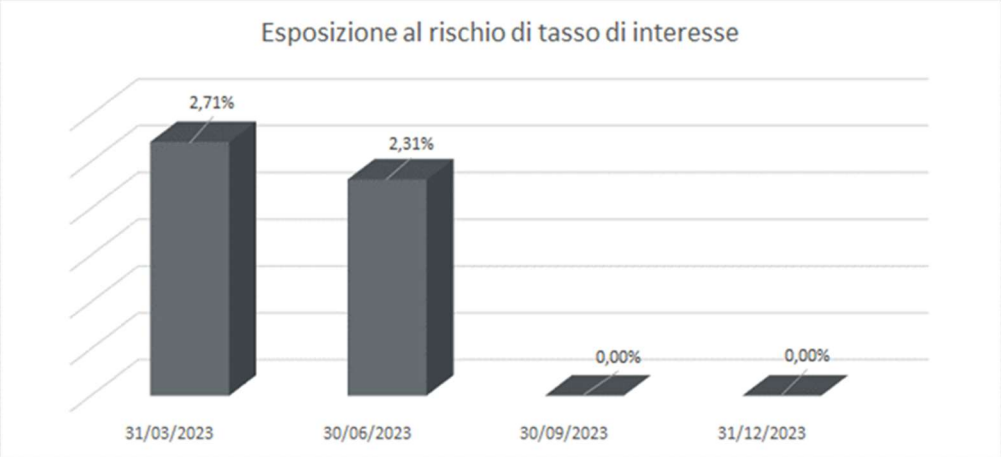
1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**13.250**	**9.043**	**182**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	12.707	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	543	9.043	182	0	0	0	0	0
- c/c	543	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	9.043	182	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	9.043	182	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**22.559**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	22.559	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	22.559	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.506	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	2.883	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

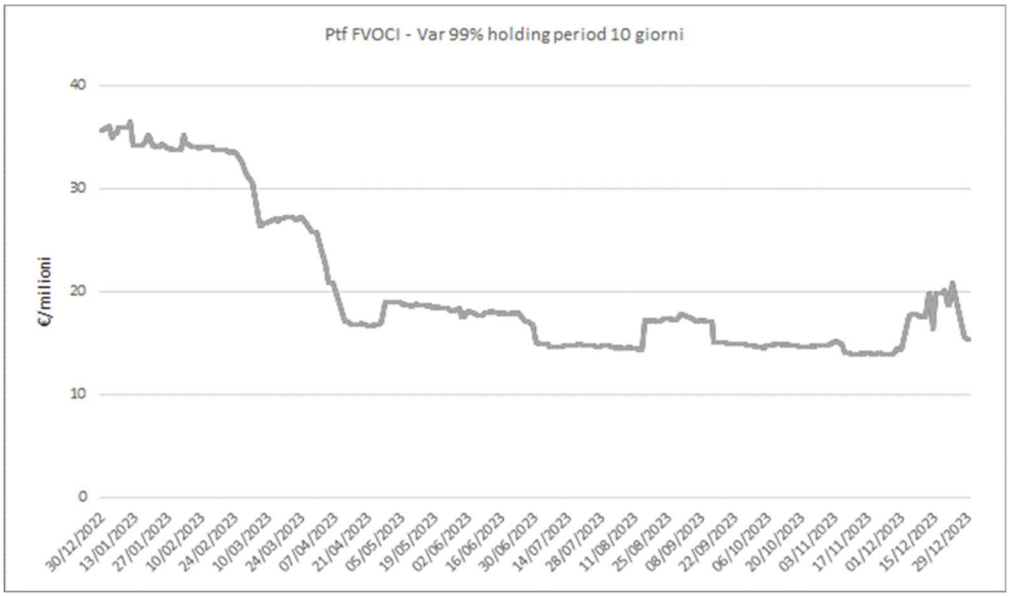
METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il rischio di tasso di interesse sul *banking book*, espresso in termini di valore economico a rischio, al 31 dicembre 2023, risulta pari a zero a conferma del bilanciamento delle poste del *banking book* quanto a sensitività a movimenti anche significativi della curva dei tassi di mercato. Il citato bilanciamento è ottenuto anche grazie alla gestione attiva di tale rischio posta in essere dalla Funzione Finanza sul portafoglio titoli di proprietà mediante l'utilizzo di strumenti derivativi *Interest Rate Swap*. In entrambi gli scenari previsti dall'Allegato C della Circ. n. 285 di Banca d'Italia si genera un impatto economico positivo per il combinato effetto derivante dai *gap* per singolo *bucket* temporale (nell'ambito di una posizione complessivamente *liability sensitive*, *surplus* di raccolta sulle fasce a breve e medio termine e di impieghi su quelle a lungo) e dalle ponderazioni applicate sulla base degli scenari al ribasso ed al rialzo dei tassi 1^ e 99^ percentile delle variazioni annuali dei tassi) previsti dalla metodologia semplificata utilizzata.
I risultati degli *stress test* condotti sulla base degli scenari proposti dell'EBA evidenziano il maggior valore di capitale interno a fronte dell'IRRBB nel caso di "*short rate shock*". I valori evidenziati dagli *stress test* EBA (ove comportano un impatto negativo) risultano comunque in tutti i casi ampiamento sotto la soglia di di *alert* del 15% del Cet1 fissata dalle GL EBA.

Il valore economico a rischio al 31 dicembre 2023 risultava quindi pari a zero (come anche sulla rilevazione di fine terzo trimestre); nel corso del 2023, in concomitanza della determinazione trimestrale degli assorbimenti patrimoniali di II *pillar* ha fatto registrare un valore massimo di 26,7 milioni di euro (2,71% dei Fondi Propri) nel primo trimestre 2023 ed un valore minimo pari a zero sulla base di quanto sopra riportato.



Alla fine dell'esercizio 2023, il VaR a simulazione storica (*holding period* 10 giorni e intervallo di confidenza al 99%), calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato a FVOCI (*business model Held to Collect and Sell*), ammontava a 15,4 milioni di euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 20,3 milioni di euro, con un valore minimo proprio pari a 13,9 milioni di euro ed un valore massimo di 36,5 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsourcer* informatico Myrios.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.
La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.
Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo *Forex* della Procedura Obj-Fin.
In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI Voci	Valute					
	Rublo Russia	Dollaro Australia	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzera	Altre valute
A. Attività finanziarie	**243**	**211**	**17.306**	**3.354**	**1.147**	**213**
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	243	211	7.542	3.351	1.147	213
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	9.764	3	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	**0**	**63**	**1.194**	**281**	**444**	**412**
C. Passività finanziarie	**235**	**24**	**16.995**	**3.633**	**1.484**	**188**
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	235	24	16.995	3.633	1.484	188
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	**0**	**0**	**903**	**0**	**30**	**0**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	0	0	1.506	0	0	0
+ Posizioni corte	0	246	1.874	5	33	302
Totale attività	**243**	**274**	**20.006**	**3.635**	**1.591**	**625**
Totale passività	**235**	**270**	**19.772**	**3.638**	**1.547**	**490**
Sbilancio (+/-)	**8**	**4**	**234**	**-3**	**44**	**135**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2023				Totale 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Attività sottostanti/Tipologie derivati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**116942**	**1488**	**0**	**0**	**172.493**	**1.688**	**0**
a) Opzioni	0	1488	1.488	0	0	1.688	1.688	0
b) Swap	0	115454	0	0	0	170.805	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**334**	**0**	**0**	**0**	**334**	**0**
a) Opzioni	0	0	334	0	0	0	334	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**936**	**0**	**0**	**0**	**3.391**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	423	0	0	0	1.516	0
c) Forward	0	0	513	0	0	0	1.875	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	0	**0**	**0**	**0**	0	**0**
5. Altri	**0**	**0**	0	**0**	**0**	**0**	0	**0**
Totale	**0**	**116.942**	**2.758**	**0**	**0**	**172.493**	**5.413**	**0**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI Tipologie derivati	Totale 2023				Totale 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	0	85	0	0	0	58	0	0
b) Interest rate swap	0	873	0	0	0	1.010	0	0
c) Cross currency swap	0	0	1	0	0	0	5	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	5	0	0	0	74	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**958**	**6**	**0**	**0**	**1.068**	**79**	**0**
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	0	0	188	0	0	0	207	0
b) Interest rate swap	0	1781	0	0	0	1.848	0	0
c) Cross currency swap	0	0	2	0	0	0	2	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	3	0	0	0	74	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**1.781**	**193**	**0**	**0**	**1.848**	**283**	**0**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC - VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**0**	**1886**
- valore nozionale	X	0	0	1.488
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	69
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**453**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	334	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	119	0	0
3) Valute e oro	**0**	**689**	**0**	**258**
- valore nozionale	X	682	0	254
- *fair value* positivo	X	2	0	4
- *fair value* negativo	X	5	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**119.681**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	116.942	0	0
- *fair value* positivo	0	958	0	0
- *fair value* negativo	0	1.781	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	15.510	102.920	118.430
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	334	0	334
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	936	0	0	936
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2023	**936**	**15.844**	**102.920**	**119.700**
Totale 2022	**33.391**	**16.444**	**128.071**	**177.906**

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "Opt-out" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di General Hedge (opzione possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un framework normativo consolidato e condiviso in materia di macro hedge). Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "over the counter" interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il cash flow hedge è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente

probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.
La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di Fair Value Hedge o di Cash Flow Hedge (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del Cash Flow Hedge per il trattamento contabile dei derivati OTC (interest rate swap) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.
L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.
Come ricordato anche in precedenza, la Banca si è dotata di una specifica policy interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

Informativa relativa agli impatti della c.d. "*Benchmark Reform*" sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l'informativa prevista dal paragrafo 24H dell'IFRS 7 come modificato dall' "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*".

L'informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell'IFRS 9 previste dall'*Amendment*.

Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.

Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2023 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia

di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla *EU Benchmarks Regulation del 2016*.

L'indice Eonia è stato oggetto di dismissione a fine 2021. Il Working Group BCE ha individuato l'€STR (Euro Short-Term Rate) quale indice che sostituisce il tasso Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il Working Group BCE ha raccomandato la ricalibrazione dell'indice Eonia come €STR + 8.5 bps con pubblicazione di quest'ultimo a partire dal 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi Libor (CHF e GBP, USD e YEN), sono stati dismessi anch'essi.

Con riferimento al tasso Libor esso non è utilizzato in misura significativa nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito hedge accounting, al fine di valutare l'efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2022, la Banca non si attende impatti sulle relazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2023				Totale 2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Attività sottostanti/Tipologie derivati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**2.341.832**	**0**	**0**	**0**	**2.101.707**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	2.341.832		0	0	2.101.707	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**2.341.832**	**0**	**0**	**0**	**2.101.707**	**0**	**0**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2023				Totale 2022					
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati	Totale 2023	Totale 2022
Tipologie derivati	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione			
***Fair value* positivo**										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	18.312	0	0	0	176.574	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**18.312**	**0**	**0**	**0**	**176.574**	**0**	**0**	**0**	**0**
***Fair value* negativo**										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	112.954	0	0	0	7.785	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**112.954**	**0**	**0**	**0**	**7.785**	**0**	**0**	**0**	**0**

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC - VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDO POSTIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
4) Merci	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri	**X**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**2.023.058**	**450.040**	**0**
- valore nozionale	0	1.916.832	425.000	0
- *fair value* positivo	0	7.069	11.243	0
- *fair value* negativo	0	99.157	13.797	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	150.000	2.191.832	2.341.832
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2023	**0**	**150.000**	**2.191.832**	**2.341.832**
Totale 2022	**0**	**0**	**2.101.707**	**2.101.707**

B. Derivati creditizi di copertura

Non presente la fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti coperti

Non presente la fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non presente la fattispecie.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di funding del Gruppo.

La raccolta diretta da clientela *retail* si conferma essere la componente largamente principale delle fonti di finanziamento. Le ulteriori fonti di finanziamento di cui si avvale il Gruppo sono rappresentate prevalentemente da rifinanziamenti presso BCE (in merito ai quali si evidenzia il rimborso anticipato di parte delle operazioni TLTRO in essere), a cui si aggiunge, in misura minore, la raccolta istituzionale effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia e con controparti istituzionali ed il collocamento a mercato di parte dei

titoli obbligazionari rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.
L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.
Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.
I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.
La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.
Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.
Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.
Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2023 a livello di Gruppo, valori pari al 240,4% e 169,2% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio*. Tali valori, in ulteriore miglioramento rispetto ai valori di fine esercizio precedente, risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa.
Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.
Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di

supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.
Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, di un *Liquidity* Report, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.
A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati *report* che contemplano analisi di *sensitivity*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.
La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.
Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta, anche a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo e nei *Budget* delle singole Società facenti parte del Gruppo.
La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.
A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di stress, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.
Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: EURO Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**651.127**	**13.169**	**20.688**	**433.297**	**594.044**	**501.350**	**725.091**	**2.932.324**	**5.596.157**	**71.301**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	300.600	8.276	157.644	99.132	152.000	2.115.000	0
A.2 Altri titoli di debito	3.417	0	0	2.669	712	1.452	2.828	11.912	179.361	0
A.3 Quote O.I.C.R.	64.641	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	583.069	13.169	20.688	130.028	585.056	342.254	623.131	2.768.412	3.301.796	71.301
- Banche	127.054	247	0	11	2	0	0	0	0	66.386
- Clientela	456.015	12.922	20.688	130.017	585.054	342.254	623.131	2.768.412	3.301.796	4.915
B. Passività per cassa	**6.679.638**	**314**	**2.769**	**15.034**	**156.092**	**181.374**	**908.135**	**1.957.492**	**1.313.443**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	6.635.206	105	1.412	7.799	69.999	11.038	35.250	894.220	0	0
- Banche	11.630	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	6.623.576	105	1.412	7.799	69.999	11.038	35.250	894.220	0	0
B.2 Titoli di debito	137	209	1.357	643	28.153	43.295	252.349	611.141	269.192	0
B.3 Altre passività	44.295	0	0	6.592	57.940	127.041	620.536	452.131	1.044.251	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.706	359	394	0	40	1	26	6	0
- Posizioni corte	0	1.474	0	188	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	413	5.124	9.229	9.303	0	0	0
- Posizioni corte	84	0	0	389	82	531	3.031	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	7	0	0	0	0	0	91	6.958	88.798	0
- Posizioni corte	95.853	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8	0	0	6	12	12	9	3	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**13.177**	**0**	**3.478**	**5.346**	**370**	**255**	**137**	**517**	**2363**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	13.177	0	3.478	5.346	370	255	137	517	2.363	0
- Banche	12.707	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	470	0	3.478	5.346	370	255	137	517	2363	0
B. Passività per cassa	**22.560**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	22.560	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	22.560	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.321	0	186	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	1.709	359	392	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura revolving, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di cash flow a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, bullet, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquistato, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie,

che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2023 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2023	Valore residuo complessivo al 31/12/2023	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2023 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AA	Euribor 3m + 0,75%	15/03/2017	29/10/2082	700.000	0	700.000	700.000
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,50%	15/03/2017	29/10/2082	485.339	0	485.339	485.339
Totale					**1.185.339**	**0**	**1.185.339**	**1.185.339**

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

La SPV dispone inoltre di una "*Additional Cash Reserve*" pari a 3.500 mila euro sul *cash reserve account*. Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di swap. La SPV determina trimestralmente *l'excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. *L'excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2023 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 79.822 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2023 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 1.093.906 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	60.884	interessi passivi su titoli emessi	46.670
interessi attivi bancari	3.073	commissioni passive di *servicing*	1.145
altri ricavi	91	altre spese	235
		perdite su crediti	636
Totale	**64.048**	**Totale**	**48.686**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 10.458 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 46.670 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MANU

In data 26 febbraio 2018 la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2023 sono stati ceduti crediti per complessivi € 51.949.291,98 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività

consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine:
- di prolungare il periodo di ramp-up fino a giugno 2023;
- incrementare la size delle "Senior Notes" a 330.000.000,00 €;
- incrementare la size delle "Mezzanine Notes" a 32.700.000,00 €;
- incrementare la size delle "Juniorn Notes" a 36.800.000,00 €.

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementali.

Alla "payment date" del 27/06/2023 il valore outstanding dei titoli era il seguente:
- Senior Notes: 281.368.021,44 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

A dicembre 2023 (18/03/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l'attivazione di uno SWAP a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.
Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.
Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con i successivi aggiornamenti della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e, più in particolare, con l'obiettivo di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2023 sono proseguite le attività per l'aggiornamento metodologico relativo all'attività di rilevazione, valutazione e mitigazione dei rischi.
Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle società del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.
In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni atipici od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore con l'assegnazione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione sulle situazioni inattese ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database* Italiano Perdite Operative).
I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.
L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2022 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.
La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.
All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a

fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.
Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.
Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

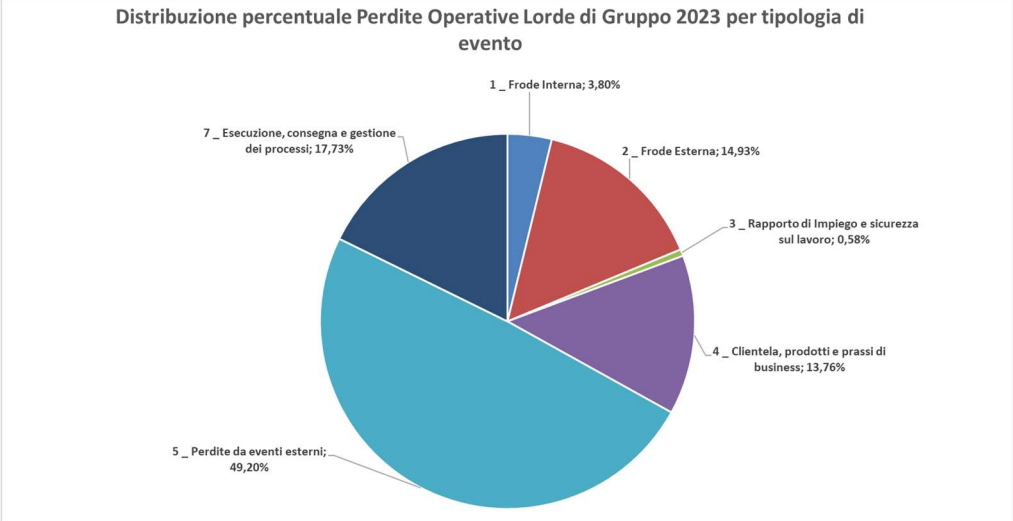
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Società del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.
A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.
La raccolta delle Perdite operative in Pitagora e We Finance viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalla Capogruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* delle Società e della sua articolazione organizzativa.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2023, gli eventi di perdita operativa del Gruppo si concentrano nelle seguenti voci: "Perdita da eventi esterni", che contiene principalmente le somme accantonate da Pitagora e We Finance a seguito della sentenza 263/2022 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'Art. 11-octies, comma 2, del d.l. n.73 del 2021 nella parte in cui limitava ad alcune tipologie di costi il diritto alla riduzione spettante al consumatore; "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", che contiene le somme accantonate in relazione ad errori operativi e a vertenze con la clientela.

Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative lorde delle Società del Gruppo nel 2023.



L'andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell'ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

L'attività svolta nell'anno 2023 dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con l'Ufficio Tecnico e con l'ausilio dell'Ufficio ESG e Sostenibilità, è stata incentrata sul proseguo dell'attività finalizzata all'adozione delle misure informative, organizzative, di prevenzione e di protezione finalizzate a garantire la protezione

Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi negli uffici delle Sedi Centrali di Asti e di Biella ed in 33 filiali: Abbiategrasso, Andezeno, Aosta, Borgo D'Ale, Bra, Bresso, Buccinasco, Busto Arsizio, Buttigliera D'Asti, Castagnito, Castelletto Sopra Ticino, Castelnuovo Don Bosco, Cavaglià, Cesano Boscone, Chieri, Cigliano, Courmayeur, Crescentino, Dogliani, Fossano, Gaglianico, Gallarate, Grinzane, Legnano, Milano, Monza, Motta di Costigliole, Riva Presso Chieri, Saint Vincent, Sandigliano, Sesto San Giovanni, Trecate, Villanova D'Asti. A tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente (MC), uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il personale della soc. ELA S.r.l., il Servizio di

Prevenzione e Protezione (SPP) ed il personale dell'Ufficio Tecnico della Banca, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto alla redazione dei verbali di sopralluogo e l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio relativi.

A tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale della soc. ELA S.r.l., addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il personale dell'Ufficio Tecnico della Cassa di Risparmio di Asti, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile.

Nel secondo semestre l'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione è stata principalmente rivolta alla messa in atto di quanto necessario al fine di sviluppare il "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro", per la riconferma della Certificazione UNI ISO 45001:2018, ottenuta nel dicembre del 2022 ed il conseguimento della Certificazione UNI EN ISO 14001.2015 "Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale".

Dal 1° gennaio 2023 ad oggi, non sono state registrate rapine né tentativi di rapina, mentre sono stati registrati 4 tentativi di furto (Castagnito, Grazzano Badoglio, Monale, Valleversa) e 1 furto subito (Robella).

Viene di seguito riportata una tabella con l'indicazione degli eventi criminosi subiti negli ultimi anni:

EVENTO	2019	2020	2021	2022	2023
Rapine subite	2	0	1	0	0
Rapine tentate	1	1	0	4	0
Furti subiti	2	1	0	0	1
Furti tentati	2	9	5	7	4

Nel corso del 2023 sono stati registrati dieci infortuni a carico del personale, dei quali otto identificati come infortunio "in itinere" sul percorso casa-lavoro, e due riconducibili a cadute accidentali.

Per quanto concerne gli infortuni riconducibili ad incidenti stradali, si è provveduto a consegnare copia dell'informativa relativa agli "Incidenti in itinere", mentre per quanto concerne gli infortuni occorsi all'interno delle unità operative (cadute accidentali) le indagini hanno permesso di verificare che non fossero associate o riconducibili a carenze strutturali o ad una non conforme organizzazione delle attività lavorative.

Per quanto attiene l'attività formativa prevista dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si riportano i dati forniti dall'Ufficio Sviluppo Risorse Umane in merito alla formazione erogata nell'anno 2023, da cui risulta un totale di 4.588 ore erogate, così suddivise:

TITOLO ATTIVITA' FORMATIVA	N. PARTECIPANTI	TOTALE ORE EROGATE
CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP – RSPP	2	16
CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RLS	10	80
CORSO ANTINCENDIO RISCHIO BASSO: ABILITAZIONE	109	580
CORSO ANTINCENDIO RISCHIO BASSO: AGGIORNAMENTO	106	212
CORSO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO: ABILITAZIONE	18	149
CORSO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO: AGGIORNAMENTO	20	100
PRIMO SOCCORSO – ABILITAZIONE	62	806
PRIMO SOCCORSO – AGGIORNAMENTO	127	584
PRIMO SOCCORSO – AGGIORNAMENTO ABILITAZIONE UTILIZZO DAE	4	8
MISURE DI PREVENZIONE PER IL RISCHIO RAPINA - AGGIORNAMENTO PERSONALE DI RETE	163	366
MISURE DI PREVENZIONE PER IL RISCHIO RAPINA - NEOASSUNTI APPRENDISTI	35	140
MISURE DI PREVENZIONE PER IL RISCHIO RAPINA - NEOASSUNTI SOMMINISTRATI	63	158
CORSO PREPOSTI - SICUREZZA IN BANCA: STRATEGIE E RESPONSABILITÀ	121	879
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO BASSO (FAD)	58	232
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - NORMATIVA (FAD)	72	144
LA LEGISLAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	1	8
NUOVE ATTIVITÀ, NUOVI PROCESSI DI LAVORO E NUOVI RISCHI NEL SETTORE BANCARIO	1	8
I RISCHI, I D.M. SETTEMBRE 2021, LE RELAZIONI DELL'INAIL	1	8
SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO E NORMATIVA CORRELATA	8	96
CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO LINEE GUIDA DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE SUI LUOGHI DI LAVORO	14 14	7 7
Totale complessivo	**1.009**	**4.588**

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).
L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2023 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il follow-up delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano

sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR)

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altre soluzioni applicative è gestita e presidiata direttamente dalla Funzione ICT di Capogruppo, in collaborazione con le singole Unità Organizzative.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2023, nell'ottica del continuo allineamento alle disposizioni vigenti in materia di Trattamento dei Dati Personali e alle *best practices* del settore, è stata ultimata l'attività di implementazione delle schede di *Data Protection Impact Assessment* (DPIA) relativamente a tutti i trattamenti per i quali, in ossequio alle Linee-guida del Gruppo Articolo 29 in materia di valutazione di impatto sulla protezione dei dati si rendesse necessario o anche solo consigliata la predisposizione della valutazione; è inoltre proseguita l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca.

Nel corso del 2023, non sono stati segnalati alla Funzione Privacy incidenti informatici o di altra natura che abbiano esposto i dati personali della clientela della Banca a un possibile *Data Breach*.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.116.207 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni e alle partecipazioni in Edera S.r.l. e Fa.Ro. S.r.l. da parte di Pitagora S.p.A., valutata nel perimetro consolidato con il metodo del patrimonio netto.
Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.028.144 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	381.451	0	70	0	381.521
2. Sovrapprezzi di emissione	339.370	0	0	0	339.370
3. Riserve	269.229	0	-76	0	269.153
4. Strumenti di capitale	97.567	0	0	0	97.567
5. (Azioni proprie)	-13.137	0	0	0	-13.137
6. Riserve da valutazione:	-37.306	0	0	0	-37.306
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	13	0	0	0	13
- Coperture su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-32.906	0	0	0	-32.906
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-3.413	0	0	0	-3.413
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	55	0	0	0	55
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-1.055	0	0	0	-1.055
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	79.039	0	0	0	79.039
Patrimonio netto	**1.116.213**	0	**-6**	0	**1.116.207**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25.024	58.783	0	0	0	0	0	0	25.024	58.783
2. Titoli di capitale	18	5	0	0	0	0	0	0	18	5
3. Finanziamenti	853	0	0	0	0	0	0	0	853	0
Totale 2023	**25.895**	**58.788**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**25.895**	**58.788**

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2022	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Altri Paesi Europei
Riserva positiva	**25.024**	**25.024**	**0**
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	25.024	25.024	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	**58.783**	**51.827**	**6.956**
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	58.783	51.827	6.956
di cui altri titoli di debito	0	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-57.695**	**-12**	**1.477**
2. Variazioni positive	**25.024**	**25**	**127**
2.1 Incrementi di *fair value*	24.995	25	127
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	29	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	**1.088**	**0**	**751**
3.1 Riduzioni di *fair value*	980	0	751
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	108	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	**-33.759**	**13**	**853**

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE Utili (perdite) attuariali	TFR	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
1. Esistenze iniziali	**(616)**	**0**	**-154**
2. Variazioni positive	**193**	**0**	**1**
2.1 Utili attuariali	193	0	1
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	**479**	**0**	**0**
3.1 Perdite attuariali	1	0	0
3.2 Altre variazioni	478	0	0
4. Rimanenze finali	**(902)**	**0**	**(153)**

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio Bancario schemi e regole di compilazione", si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non presente la fattispecie in quanto nell'esercizio 2023 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non presente la fattispecie in quanto dopo la chiusura dell'esercizio 2023 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nell'esercizio in chiusura non sono state apportate rettifiche relativamente ad operazioni di aggregazione aziendali effettuate negli esercizi precedenti.

PARTE H– OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.655
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.788
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	197
c) altri benefici a lungo termine	346
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti basati su azioni	0
altri compensi	324

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, come da aggiornamento di cui alla Delibera Consob n. 21624 in vigore dal 01 luglio 2021 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
    a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
    b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
    c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
    a) i componenti il Consiglio d'Amministrazione
    b) i componenti il Collegio Sindacale
    c) il Direttore Generale
    d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
    e) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
    f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
- le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti del Gruppo o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dal Gruppo o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2023 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMM.NI	INTERESSI PASSIVI E COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	12.540	115.728	0	0	0	381	4.486	99	0
Società Controllate (a)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	223	1.804	46.972	0	0	12	0	1.821	0	3
Esponenti (d)	644	3.011	129	0	175	34	92	5	0	4.625
Altre Parti Correlate (e,f)	20.188	16.899	211	3.959	12.941	2.910	316	8	46	3.109
TOTALE	**21.055**	**34.254**	**163.040**	**3.959**	**13.116**	**2.956**	**789**	**6.320**	**145**	**7.737**

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.
La Banca del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., in quanto intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presentano invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dagli intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.
I dati patrimoniali ed economici relativi alle società Pitagora e We Finance, comprendono anche i valori riferiti alle cessioni di crediti prosoluto.
I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI PATRIMONIALI

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2023	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Cassa	646.993	62.782	583.465	0	746
Attività finanziarie	1.095.462	0	1.095.462	0	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.656.832	6.218.628	2.270.431	3.275	1.164.498
- Crediti verso banche	*192.294*	*0*	*189.260*	*1.475*	*1.559*
- Crediti verso clientela	*7.423.974*	*6.218.628*	*40.607*	*1.800*	*1.162.939*
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	*2.040.564*	*0*	*2.040.564*	*0*	*0*
Derivati di Copertura	18.312	0	18.312	0	0
Partecipazioni	195	0	0	0	195

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2023	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	765.196	0	750.010	0	15.186
Passività finanziarie di negoziazione	1.974	34	1.940	0	0
Raccolta diretta	10.398.412	8.942.642	1.107.466	16.676	331.627
- Debiti verso clientela	*9.209.382*	*7.753.613*	*1.107.466*	*16.676*	*331.627*
- Titoli in circolazione	*1.176.262*	*1.176.262*	*0*	*0*	*0*
- Passività finanziarie valutate al fair value	*12.768*	*12.768*	*0*	*0*	*0*
Derivati di copertura	112.954	5.159	107.795	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2022	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	1.614.941	60.508	1.552.965	0	1.468
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.253.947	0	1.253.479	0	468
- Crediti verso banche	10.304.683	6.482.706	2.835.247	1.823	984.907
- Crediti verso clientela	*85.880*	*-0*	*84.381*	*50*	*1.449*
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	*7.555.359*	*6.482.706*	*87.422*	*1.773*	*983.458*
Derivati di Copertura	*2.663.444*	*0*	*2.663.444*	*0*	*0*
Partecipazioni	176.574	0	176.574	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2022	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	2.962.473	0	2.944.406	0	18.067
Passività finanziarie di negoziazione	2.131	65	2.066	0	0
Raccolta diretta	10.316.831	8.982.733	939.016	18.459	376.623
- Debiti verso clientela	*9.115.721*	*7.781.624*	*939.016*	*18.459*	*376.623*
- Titoli in circolazione	*1.161.343*	*1.161.343*	*0*	*0*	*0*
- Passività finanziarie valutate al fair value	*39.767*	*39.767*	*0*	*0*	*0*
Derivati di copertura	7.785	4.797	2.988	0	0

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI ECONOMICI						
	RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	**2023**	**BANCA COMMERCIALE**	***INVESTMENT BANKING***	***CORPORATE CENTER***	**BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)**
+	Margine di intermediazione netto (1)	376.862	321.445	19.265	2.366	33.786
-	Costi operativi (2)	-273.483	-143.470	-5.027	-96.457	-28.529
=	Risultato lordo di gestione	103.379	177.975	14.238	-94.091	5.258
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-3.556	-683	-1	-24	-2.848
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	57	0	0	57	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**99.880**	**177.291**	**14.237**	**-94.058**	**2.411**

	RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	**2022**	**BANCA COMMERCIALE**	***INVESTMENT BANKING***	***CORPORATE CENTER***	**BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)**
+	Margine di intermediazione netto (1)	331.264	214.813	69.263	1.899	45.289
-	Costi operativi (2)	-267.681	-136.961	-4.122	-98.108	-28.490
=	Risultato lordo di gestione	63.583	77.853	65.141	-96.208	16.798
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-12.347	-2.866	-24	-334	-9.123
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	140	0	0	140	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**51.376**	**74.986**	**65.117**	**-96.403**	**7.676**

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230
(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2023 RAFFRONTATO AL 2022	**2023/ 2022**	**BANCA COMMERCIALE**	***INVESTMENT BANKING***	***CORPORATE CENTER***	**BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)**
+	Margine di intermediazione netto (1)	45.598	106.632	-49.998	467	-11.503
-	Costi operativi (2)	-6.802	-6.509	-905	1.651	-1.039
=	Risultato lordo di gestione	38.796	100.123	-50.903	2.118	-12.542
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	8.791	2.183	23	310	6.275
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	-83	0	0	-83	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**47.504**	**102.306**	**-50.880**	**2.345**	**-6.267**

PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso (di cui il 6% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali e dei macchinari ad uso ufficio che rappresentano il restante 2%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. **Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**
   Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

2. ***Leasing* finanziario**
   Non presente la fattispecie.

3. *Leasing* operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2023	Totale 2022
	Pagamenti da ricevere per il *leasing*	
Fino a 1 anno	1.928	1.990
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.802	1.772
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.552	1.466
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.326	1.239
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	804	1.022
Da oltre 5 anni	908	1.177
Totale pagamenti da ricevere per il *leasing*	**8.320**	**8.666**

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2023 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2023 dalla società Deloitte & Touche S.p.A e da società appartenenti alla sua rete.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	427
Altri servizi di attestazione (1)	Altre attestazioni previste da norme di legge	Deloitte & Touche S.p.A.	116
Altri servizi	Servizi diversi dalla revisione	Deloitte Risk Advisory S.r.l. S.B.	13
Totale			**556**

(1) Altri servizi di attestazione:

- servizi traduzione bilancio consolidato 5
- parere conformità DNF 14
- relazione Mifid 2 53
- attività cartolarizzazione e revisione Milone 44

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2023 dal Gruppo a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati (Euro/1000)	Causale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S,p.A.	Fondo Banche Assicurazioni	396	Contributi per la formazione del personale
Totale		**396**	

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2023

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati (primo e secondo stadio) ammontano ad un valore netto pari a 7.167 milioni di Euro. Come descritto nella Parte A – Politiche contabili e nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa, nell'ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; tali processi e strumenti hanno tenuto conto degli elementi di incertezza connessi al contesto macroeconomico. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.
Procedure di revisione svolte	Le procedure svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, pianificate altresì tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Deloitte.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2023 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari 333 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 158 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 175 milioni di Euro. Il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 47,5%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 42 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 65,3%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 98 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 41,7% ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari a 35 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 20,6%. Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte: • le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi formulabili secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte	Le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
Impairment test dell'avviamento	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo – Sezione 10 – Attività immateriali, le attività immateriali al 31 dicembre 2023 includono un avviamento pari a 66 milioni di Euro, allocato a due unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash Generating Unit*" – "CGU") identificate nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nella società controllata Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. e nella società controllata We Finance S.p.A.. Come previsto dal principio contabile IAS 36 "*Impairment of assets*", l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di *impairment* eseguito con cadenza almeno annuale, o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore, mediante confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle CGU.

Deloitte.

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di *impairment* l'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, adottando un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando assunzioni, ipotesi e parametri che sono soggetti a un significativo livello di discrezionalità, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali stime effettuate dagli Amministratori della Banca che hanno altresì tenuto conto dell'evolversi degli effetti derivanti, nell'attuale contesto macroeconomico. In particolare è fornita l'informativa relativa al valore di iscrizione in bilancio e alle modalità di determinazione del valore d'uso con l'applicazione del *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital* sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 delle suddette CGU e delle relative proiezioni economico-finanziarie 2024 - 2028 approvate dai Consigli di Amministrazione rispettivamente della Banca, della società controllata Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. e della società controllata We Finance S.p.A..

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso delle CGU, con particolare riferimento alle variabili chiave del modello adottato per l'effettuazione del test di *impairment*, abbiamo ritenuto che l'*impairment test* dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Le procedure svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo, del metodo e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della effettuazione del test di *impairment*;
- analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate per la determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dal Gruppo;
- verifica della correttezza logica e matematica del modello utilizzato;
- esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dal Gruppo sulla base delle variazioni dei principali parametri utilizzati nella esecuzione del test di *impairment*;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Deloitte.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

  Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Deloitte.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Daniela Diana
Socio

Torino, 12 aprile 2024

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide		646.993	1.614.941
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*646.993*	*1.614.941*
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.022.851	1.179.310
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*108.501*	*98.968*
	- Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*-49.808*	*-49.808*
	- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*-1.343*	*-1.343*
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*1.050.666*	*1.216.658*
	- Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-85.165*	*-85.165*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		9.729.443	10.379.320
	Voce 40 a) - Crediti verso banche	*192.292*	*85.837*
	Voce 40 b) - Crediti verso clientela	*9.400.835*	*10.157.167*
	+ Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*49.808*	*49.808*
	+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*1.343*	*1.343*
	+ Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*85.165*	*85.165*
	- Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela	*-2.040.564*	*-2.663.444*
	Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.040.564*	*2.663.444*
Derivati di copertura		18.312	176.574
	Voce 80 – Derivati copertura	*18.312*	*176.574*
Partecipazioni		195	86
	Voce 70 - Partecipazioni	*195*	*86*
Attività materiali ed immateriali		292.292	290.811
	Voce 80 - Attività materiali	*208.535*	*203.666*
	Voce 90 - Attività immateriali	*83.757*	*87.145*
Attività fiscali		219.833	251.976
	Voce 100 - Attività fiscali	*219.833*	*251.976*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		*2.375*	*3.987*
	Voce 120 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*2.375*	*3.987*
Altre attività		781.781	778.105
	Voce 130 - Altre attività	*781.781*	*778.105*
Totale dell'attivo		**12.714.075**	**14.675.110**

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche		765.196	2.962.473
	Voce 10 a) - Debiti verso banche	*765.196*	*2.962.473*
Passività finanziarie di negoziazione		1.974	2.131
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	*1.974*	*2.131*
Raccolta diretta		10.398.412	10.316.831
	Voce 10 b) - Debiti verso clientela	*9.209.382*	*9.115.721*
	Voce 10 c) - Titoli in circolazione	*1.176.262*	*1.161.343*
	Voce 30 - Passività designate al fair value	*12.768*	*39.767*
Derivati di copertura		112.954	7.785
	Voce 40 - Derivati di copertura	*112.954*	*7.785*
Passività fiscali		121	804
	Voce 60 - Passività fiscali	*121*	*804*
Altre passività		273.117	290.146
	Voce 80 - Altre passività	*273.117*	*290.146*
Fondi per rischi e oneri		46.094	57.521
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	*13.656*	*14.116*
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	*32.438*	*43.405*
Patrimonio netto		1.116.207	1.037.419
	Voce 120 - Riserve da valutazione	*-37.562*	*-60.301*
	Voce 140 - Strumenti di capitale	*97.567*	*97.567*
	Voce 150 - Riserve	*261.065*	*246.901*
	Voce 160 - Sovrapprezzi emissione	*339.370*	*339.370*
	Voce 170 - Capitale sociale	*363.971*	*363.971*
	Voce 180 - Azioni proprie	*-13.137*	*-11.955*
	Voce 190 - Patrimonio di terzi	*24.540*	*26.274*
	Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	*80.393*	*35.592*
Totale del passivo e del patrimonio netto		**12.714.075**	**14.675.110**

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2023	31/12/2022
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	***503.764***	***293.184***
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	*503.978*	*293.975*
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*-214*	*-791*
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	***-232.352***	***-82.909***
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	*-232.352*	*-82.909*
Margine di interesse		**271.412**	**210.275**
Commissioni nette		**96.102**	**104.412**
	Voce 40 - Commissioni attive	***174.987***	***169.887***
	Voce 40 - Commissioni attive	*177.954*	*172.959*
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	*-3.015*	*-3.124*
	+ Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	*48*	*52*
	Voce 50 - Commissioni passive	***-78.885***	***-65.475***
	Voce 50 - Commissioni passive	*-78.885*	*-65.475*
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie		**65.671**	**106.099**
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	***71.570***	***115.816***
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*71.356*	*115.025*
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*214*	*791*
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	***1.652***	***4.183***
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	*2.395*	*-5.483*
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	***667***	***5.072***
	Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	*1.363*	*737*
	Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdite da cessione crediti fiscali	*-696*	*4.335*
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	***491***	***-11.843***
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*491*	*-11.843*
	Voce 100 c) passività finanziarie	***1.237***	***1.288***
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	*2.089*	*1.558*
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	***2.089***	***1.558***
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico	*-8.978*	*941*
	Voce 110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	***123***	***2.024***
	Voce 110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	***-9.101***	***-1.083***
	Voce 170 b) (parziale) altri accantonamenti netti	***-3.057***	***-10.916***
Dividendi e proventi simili		**10.335**	**10.417**
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	*10.335*	*10.417*

Altri oneri / proventi di gestione di gestione		**41.825**	**4.819**
	Voce 230 - Altri oneri / proventi di gestione	*67.840*	*29.655*
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)	*1.022*	*981*
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	*-27.182*	*-25.879*
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	*193*	*114*
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	*-48*	*-52*
Margine di intermediazione lordo		**485.345**	**436.022**
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**-41.896**	**-59.213**
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-41.229*	*-54.141*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	*-1.363*	*-737*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdite da cessione crediti fiscali	*696*	*-4.335*
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**-66.278**	**-45.401**
	Voce 130 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-66.278*	*-45.401*
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		**-309**	**-144**
	Voce 140 - utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*-309*	*-144*
Margine di intermediazione netto		**376.862**	**331.264**
Costi operativi		**-273.483**	**-267.681**
Spese per il personale		**-140.468**	**-142.841**
	Voce 190 a) - Spese per il personale	*-142.980*	*-145.219*
	+ Voce 190 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	*2.512*	*2.378*
Altre spese amministrative		**-108.685**	**-100.329**
	Voce 190 b) - Altre spese amministrative	*-136.177*	*-126.840*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	*27.182*	*25.879*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	*-193*	*-114*
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	*-2.512*	*-2.378*
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	*3.015*	*3.124*
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali / immateriali		**-24.330**	**-24.511**
	Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	*-15.863*	*-15.839*
	Voce 220 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	*-7.445*	*-7.691*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	*-1.022*	*-981*
Risultato lordo di gestione		**103.379**	**63.583**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		**-3.556**	**-12.347**
	Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*-6.613*	*-23.263*
	- Voce 200 b) (parziale) - altri accantonamenti netti	*3.057*	*10.916*
Altri proventi / oneri non ricorrenti		**57**	**140**
	Voce 280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	*57*	*140*
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		**99.880**	**51.376**
Imposte		**-20.841**	**-15.183**
	Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*-20.841*	*-15.183*
Utile dell'operatività corrente		**79.039**	**36.193**
Utile di esercizio		**79.039**	**36.193**

Informativa al Pubblico Stato per Stato

Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2023
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
b) Fatturato (1)
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)
d) Utile o perdita prima delle imposte
e) Imposte sull'utile o sulla perdita
f) Contributi pubblici ricevuti

Note

(1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).

(2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Nazione di Insediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2023 il "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca di Asti (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi, 10 – 10125 Torino;
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- We Finance S.p.A., con sede legale in Via Vitruvio, 42 – 20124 – Milano.

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia.
Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).
L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 209 sportelli, di cui 176 in Piemonte, 23 in Lombardia, 5 filiali in Veneto, 3 in Valle d'Aosta e 2 in Liguria, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.86 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2023 il fatturato ammonta a 405.559 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2023 si rilevano n. 1.783 dipendenti su base equivalente, di cui 1.649 con contratto full-time. Del totale 1.565 risultano essere in forza alla Capogruppo, 203 in capo a Pitagora S.p.A. e 15 in capo a We Finance S.p.A.

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2023 l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 99.880 mila euro. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2023 la voce "imposte sul reddito dell'esercizio" presenta un saldo negativo di 20.841 mila euro.

Contributi pubblici ricevuti dal Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2023 ha ricevuto contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 396 mila euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.